



www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale f i
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVII - n. 24 - (691)

€ 2,00

15 dicembre 2023

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



Gli editoriali

LACRIME DI BOSCO

di Aristeo Canini
a pag. 53

NICHILISMO FATUO

di Giovanni Cominelli
a pag. 20

CREDERE ALLE FAVOLE

di Alessia Tagliaferri
a pag. 20

MAGARI UN PO' DI PIÙ

di Giancarlo Maculotti
a pag. 37

RESISTERE A CANTARE

di Anna Carissoni
a pag. 32

CONTRADDITTORE E DIFENSORE

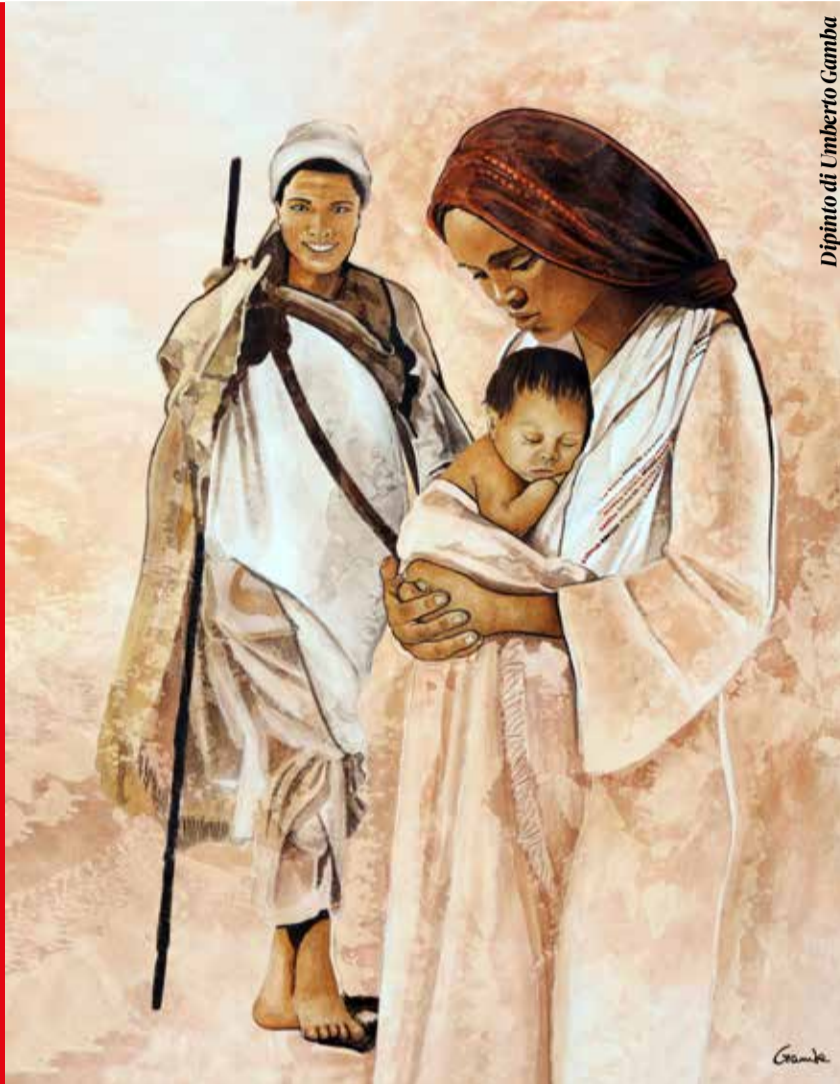
di Lucio Toninelli
a pag. 59

LA PIOGGIA E LA CATTIVERIA

di Annibale Carlessi
a pag. 59

*Dentro l'algido inverno,
nel migrare
lento degli astri
negli altissimi spazi,
una trepida attesa
un'urgenza
di pace e di salvezza
lievitano silenziose.
Ma forse ci sono più stelle,
e imperscrutabili segreti,
e cammini di luce
e redenzione
quaggiù, tra noi,
sempre più soli,
con le nostre parole
di pianto e di preghiera
che in tutto il vasto
cielo di cristallo,
sopra i monti e le valli
immobili nel vento
del solstizio che viene*

Anna Carissoni



Dipinto di Umberto Gamba

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Ritorna, come un ritornello fastidioso, la domanda sottintesa dell'Avvento, con i suoi colori violacei, una sorta di periodo penitenziale in attesa... già, in attesa di chi, di che cosa? «Vari gli atteggiamenti verso il Natale, / e possiamo alcuni trascurarne: / il mondano, l'apatico e quello commerciale, / il triviale (le bettole aperte tutta la notte), / e il bambinesco - ma non quello del bambino / per cui la candelina è una stella e l'angelo / dorato ad ali tese in cima all'albero / non è ornamento soltanto, ma è un angelo...» (Thomas Eliot).

a pag. 23

PRIMO PIANO

Tre donne, l'orrore
e quei colpevoli
con volti da
'brave persone'

alle pagine 4 e 5

ALZANO

Alessandro
e Faustarosa,
che hanno accolto un
ragazzo tetraplegico

a pagina 47

LOVERE

LE "VOCI" DEI
TREDICI MARTIRI
"...dormono,
dormono sulla collina"

alle pagine 2 e 3

SOVERE

Per gli 800 anni
del primo Presepe
della storia, Assisi
chiama Sovere

a pagina 33

Il Pagellone dei Sindaci e dei politici bergamaschi



a pagina 47



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
5 GENNAIO 2024



Passa a trovarci in uno dei nostri negozi di CLUSONE o ALBINO oppure contattaci
034628035 - 035753797

FIBRA ULTRAVELOCE + SIM GRATIS



Provala senza impegno per 2 mesi poi soli 5,99€/mese



TISCALI LIBERA L'AMORE PER INTERNET

Fibra ultraveloce fino a 2.5 GIGA, Modem Super Wi-Fi e linea telefonica inclusa. In omaggio una SIM Mobile con 50GB, 1000 minuti GRATIS per 2 mesi senza vincoli di ricarica

OFFERTA STOCK

24,90 AL MESE

Scopri l'offerta



BEZZI FRANCESCO



BUFFOLI GIULIO



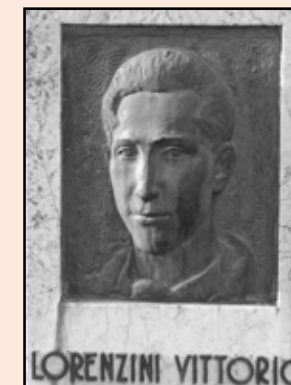
CONTI SALVATORE



GUIZZETTI ANDREA



TEN. LOCARDI ERALDO



LORENZINI VITTORIO



MACARIO GIACINTO



MOIOLI GIOVANNI



SLAVO NITCKISC LUCA



PIANA IVAN



RAVELLI GIUSEPPE



TOGNETTI MARIO



VENDER GIOVANNI

» di Grazia Milesi*

Fu uno dei primi episodi di violenza politica pubblica della Repubblica Sociale Italiana, creata e sostenuta dai tedeschi che avevano invaso e occupato l'Italia del Nord dopo l'8 settembre 1943. Si volle dare una lezione alla popolazione di Lovere e dei paesi vicini per colpire chi osava sfidare le direttive della RSI che, su istruzioni del Reich, rifiutava di riconoscere l'armistizio firmato dall'Italia, affiancandosi - per un capovolto senso dell'onore - all'esercito della Germania nazista, saldamente insediato nell'Alta Italia.

Così furono uccisi tredici uomini, bollati come "banditi, teppisti da bassifondi, emuli del disperato gangsterismo statunitense", accusati di aver ucciso due esponenti di spicco del vecchio Partito Nazionale Fascista e del rinato Partito Fascista Repubblicano durante le azioni del 29 novembre, previste a Lovere dalla strategia dei due comandanti partigiani, **Eraldo Locardi**, monarchico, e **Giovanni Brasi**, comunista, per dare un segnale chiaro che non tutto il paese accettava di stare sotto il tallone nazista né condivideva il servilismo fascista.

I Tredici furono catturati con l'aiuto di una spia, tale Ninetto Vaccaro, infiltratosi abilmente nella banda dei Patriotti Loveresi, nata dalla fusione dei due gruppi partigiani del Nord e del Sud del lago d'Isco: sette furono presi nel rastrellamento nazifascista del 7 dicembre e sei nei giorni seguenti, sorpresi nelle loro case a Grumello del Monte e a Milano. Furono portati a Bergamo, incarcerati, torturati e infine condannati a morte. Giunsero sul luogo dell'esecuzione, viaggiando seduti sulle loro bare. Sette di loro furono uccisi a Poltragno, dove era stato colpito il notaio Rosa, ex podestà di Lovere; sei invece, a causa della manifesta opposizione degli operai, furono fucilati non sul piazzale dello stabilimento ILVA - come avrebbero voluto i fascisti: il commissario prefettizio Cortesi era stato ucciso lì - bensì nello spiazzo fornito dal Capo Provincia Giovanni Capitano, nella sua segheria.

IL SACRARIO



strandosi capaci di ragionare da sé, scegliendo la disubbidienza alla chiamata di leva della RSI e imboccando la via della montagna. Ecco la stele del tenente **Eraldo Locardi**, comandante del Primo Battaglione Badoglio, nato a Milano nel 1920, ventott'anni; segue **Salvatore Conti**, loverese del 1922, ventun anni come **Mario Tognetti**, di Grumello; vengono poi **Giuseppe Ravelli**, nato a Casnigo nel 1923, vent'anni; **Andrea Guizzetti**, di Lovere, nato nel 1924, diciannove anni come **Ivan Piana**; **Guglielmo Macario** (Cinto), loverese, del 1925, diciotto anni come **Francesco Bessi** di Cazzago S. Martino, e come **Vittorio Lorenzini** di Telgate. Infine, i più giovani: i diciassetenni **Giovanni**

Moioli, nato a Grumello del Monte nel marzo 1926, e **Giovanni Vender**, nato nell'ottobre del medesimo anno. Tutti appartenevano a famiglie operaie o di artigiani. Se ci si ferma davanti a questo sacrario, lo sguardo abbraccia i singoli elementi del monumento, perdendosi anche nella leggerezza del cielo e nel colore delle montagne che fanno da sfondo, specchiandosi nel lago. Al fruscio del vento che si infila nei rami dei cipressi e fra le foglie delle siepi, sembra di sentire - per effetto dell'immaginazione e della commozione - come un'eco: sono le voci di coloro che ormai da decenni dormono in questo luogo appena rialzato rispetto

sciato che la Bestia vincesse. Sceglimmo una guerra di soldati tutti volontari, non obbligati da nessuno, ma spinti solo da un profondo senso dell'onore. Decidemmo di unirci al gruppo Patriotti di Lovere, perché condividevamo lo spirito di Brasi e dei suoi uomini, che ritenevamo necessario muoversi subito, senza incertezze né esitazioni. Braccati come delinquenti, in una lotta durissima di uno contro cento, di bastoni contro moschetti, mitra contro cannoni e carri armati, ci sentivamo uomini veri, disposti anche a morire per la patria, quella di tutti, non solo di una fazione venduta allo straniero. Affrontammo la fucilazione, convinti che dal nostro sangue sarebbero germogliati i fiori della libertà. Abbiamo dato prova di coraggio, pensando al bene futuro di tutti: che il nostro sacrificio non sia dimenticato»

LE VOCI: GIULIO BUFFOLI

Non si sono spente queste parole, che si alza la voce pacata e matura di Giulio Buffoli. «Sono stato sempre un operaio della fabbrica, costretto a lasciare - per le mie idee - il mio paese d'origine, Palazzo sull'Oglio. Per la stessa ragione ho dovuto avventurarmi anche all'estero, ma l'ILVA di Lovere fu il mio definitivo luogo di lavoro. Unica mia ricchezza e gioia furono la mia famiglia e i miei figli. Ho fatto della mia appartenenza al P.C.d'I., al quale fui iscritto tra i primi, l'impegno della mia vita. Dentro il partito ho imparato che cosa è davvero il lavoro: il mezzo con cui i padroni delle fabbriche si assicurano tutti i profitti, sfruttando senza scrupolo la fatica degli operai, costringen-

alla strada, alla fine del "valone", continuando a dare testimonianza degli ideali che li animarono contro gli oppressori, mai per rabbia, ma in nome di un comune desiderio di libertà e di un futuro diverso e migliore per tutti.

LE VOCI: ERALDO LOCARDI

Si intende la voce calda e appassionata del ten. Locardi, Longhi. «Ho combattuto nel Regio Esercito Italiano, credendo di fare il mio dovere mentre aggredivo, ubbidendo agli ordini, la Grecia e l'Albania, rimanendo ferito. Dopo la caduta di Mussolini, quando l'esercito venne abbandonato a sé stesso, capii che la Patria non era quel nome per cui si assalivano con le armi altri popoli, in nome di un disegno politico di conquista, bensì quella realtà che era motivo d'onore difendere dalle spire del nazifascismo. Lì avrei voluto che vivessero mia moglie e mia figlia. Perciò, dopo l'8 settembre, raccolsi altri militari, desiderosi di battersi come me contro gli occupanti tedeschi e i fascisti traditori della patria. Confermo ancora oggi quanto dissi ai miei uomini, quando ci raccogliemmo in banda. Guai se avessimo lasciato che la Bestia vincesse. Sceglimmo una guerra di soldati tutti volontari, non obbligati da nessuno, ma spinti solo da un profondo senso dell'onore. Decidemmo di unirci al gruppo Patriotti di Lovere, perché condividevamo lo spirito di Brasi e dei suoi uomini, che ritenevamo necessario muoversi subito, senza incertezze né esitazioni. Braccati come delinquenti, in una lotta durissima di uno contro cento, di bastoni contro moschetti, mitra contro cannoni e carri armati, ci sentivamo uomini veri, disposti anche a morire per la patria, quella di tutti, non solo di una fazione venduta allo straniero. Affrontammo la fucilazione, convinti che dal nostro sangue sarebbero germogliati i fiori della libertà. Abbiamo dato prova di coraggio, pensando al bene futuro di tutti: che il nostro sacrificio non sia dimenticato»

doli ad una esistenza di fame e miseria e licenziandoli quando non servono più. Mi sono sempre impegnato per la difesa dei diritti di tutti, nella clandestinità, quando si poteva essere iscritti solo al Fascio e al sindacato fascista, e poi, dopo l'8 settembre, scegliendo la lotta di Resistenza contro la RSI e i tedeschi. Dopo le azioni partigiane del 29 novembre e la repressione fascista contro i parenti e i presunti sostenitori dei ribelli, pensando alla mia famiglia e ai cinque figli che avevano bisogno di me, temetti di essere catturato se fossi rimasto in paese; perciò raggiunsi la banda raccolta in montagna. Fui preso il mattino dopo il mio arrivo insieme ai compagni del posto di guardia ai Ciar, appena fuori Ceratello. Non dimenticate come siamo vissuti - da operai, mai sicuri del posto di lavoro e di un salario dignitoso; da italiani ribelli ad un regime di oppressione - e come siamo morti - non per una colpa, ma per un ideale di giustizia e di libertà»

LE VOCI: IVAN E SALVATORE

Allo spegnersi di questo monito, due voci cominciano a farsi sentire, parlando quasi all'unisono. Sono quelle di Ivan Piana e di Salvatore Conti, amici e tutti e due studenti universitari, fondatore il primo e animatore il secondo del Gruppo Patriottico Giovanile di ispirazione cattolica.

«I nostri padri erano falegnami. Noi siamo cresciuti imparando a ragionare sulla loro e sulla nostra vita, desiderosi di andare oltre la propaganda di regime e convinti di trovare nello studio gli strumenti per capire. Abbiamo imparato a riconoscere le ingiustizie, incominciando a pensare al modo possibile per superarle: abolire il grande capitale, attaccare il monopolio dei forti gruppi industriali, incoraggiare la nascita di cooperative operaie, favorire la compartecipazione agli utili delle aziende per i lavoratori ci sembravano delle idee degne di riflessione. Avevamo capito che il fascismo, ubbidiente ai tedeschi e favorevole ai padroni, manteneva un regime di oppressione, di schiavitù, di razzismo. Se volevamo cambiare le cose, dovevamo combattere e non da soli. Così prendemmo la decisione di unirci - noi due - ai nostri compaesani raccolti con il comandante Brasi, "Libero", nella capanna Rodari, sopra Ceratello. Dovevamo raggiungerli la mattina del 7 dicembre, ma, prima che potessimo congiungerci alla banda, fummo sorpresi dalla colonna dei rastrellatori ormai di ritorno verso Lovere, dopo aver compiuto il loro sporco lavoro.

Fummo catturati, anche se nei nostri zaini non avevamo armi, e poi legati insieme agli altri cinque prigionieri. Portati a Bergamo, nel collegio Baroni divenuto luogo di interrogatori, detenzione e torture, condividemmo con loro, ormai diventati tredici dopo l'arresto dei sei della squadra di Locardi, l'esperienza del carcere. Condannati a morte come gli altri, pur senza aver partecipato alle azioni del 29 novembre, la mattina dell'esecuzione ci abbracciammo per l'ultima volta e andammo incontro alla nostra sorte. Ci è sembrato di compiere una scelta giusta, anche se la nostra vita allora si è fermata, sepolta sotto una coltre di terra».

LE VOCI: LUCA NITCKISC

Un improvviso soffio di vento, più forte degli altri, porta una voce nuova. È quella di Luca Nitzkisc, lo jugoslavo che non ha mai imparato a parlare bene l'italiano, ma che vuole raccontare la sua storia.

«Fui vittima dell'aggressione dell'Italia, che a fianco dell'esercito dell'Asse invase il mio paese e lo distrusse, creando campi di prigionia a cielo aperto, recingendo intere città - come Lubiana - con il filo spinato, dove lasciar morire di fame e di stenti i prigionieri, deportando invece in campi disseminati per tutta l'Italia gli elementi più restii ad arrendersi. A me toccò il campo della Grumellina alla periferia di Bergamo. Dopo la fine del regime di Mussolini, quando ormai il potere del fascismo sembrava finito e le guardie si erano dileguate, come tutti i detenuti scappai senza sapere dove andare. Cercando rifugio nei paesi vicino a Sarnico, incontrai degli italiani ben diversi da quelli che avevo conosciuto prima, violenti e razzisti. Questi erano umani e mi furono subito amici: la pensavamo allo stesso modo, perciò mi unii a loro, che facevano parte del gruppo del ten. Locardi e, con loro, nel mese di novembre 1943, mi aggregai alla banda di Brasi, raccolta sopra Lovere. La nostra lotta aveva ideali comuni: ci si batteva contro il nazismo e contro il fascismo ricostituito nella forma della RSI, per i quali la guerra era una scelta politica, combattuta sotto la bandiera del razzismo più spietato e della fede convinta nella superiorità ariana. Gli slavi, come

diffuso, quasi un coro sommesso che accompagna e conclude la storia dello slavo: tutti i compagni sembrano dichiarare la propria approvazione, fieri di averlo avuto al loro fianco. Il mormorio non si è ancora spento, quando nell'aria si avverte una nuova voce: non proviene dalle steli dei Tredici, ma dal monumento che vi si trova vicino, costruito lì accanto nel 1974, alla morte di Giovanni Brasi, Libero per il Gruppo Patriotti di Lovere, e Montagna, comandante della successiva 53a Brigata Garibaldi che raccolse l'eredità dei compagni uccisi nel dicembre 1943. In tal modo, in questa parte del cimitero, si è completato in modo visibile il quadro della memoria della Resistenza loverese. Partendo da una base ondulata, il monumento, progettato dall'architetto bergamasco Galmozzi, sale in una ardita e complessa struttura verticale, portando con sé i nomi di tutti i caduti nella lotta contro il nemico nazifascista tra il 1944 e il '45, terminando con il nome del comandante, l'anima della schiera partigiana. Una leggera ringhiera in ferro definisce i confini di quest'area consacrata alla religione civile fatta di amore per la patria e per i fratelli: un omaggio rispettoso e riconoscente al sacrificio disinteressato per i circa quaranta combattenti morti per la popolazione di Lovere e dell'alto



l russo, gli ungheresi, gli ebrei, i neri, gli zingari e altri ancora, appartenemmo alle masse di gente inferiore da cancellare dalla faccia della terra, ma non prima di averli cinicamente sfruttati come schiavi al proprio servizio. Si riservava loro lo stesso trattamento destinato agli oppositori, ai ribelli. In questa lotta ho scoperto l'amicizia e il rispetto da parte di persone che vedevano in me un uomo proprio come loro. Quando poi, catturato con i miei compagni la mattina del 7 dicembre, fui deportato con loro nelle carceri di Bergamo, conosciuta la notizia della nostra condanna a morte, volli essere battezzato per poter rimanere con loro per sempre, nello stesso Paradiso. Sono stato sepolto lontano dalla mia famiglia e dalla mia terra: posso solo essere ricordato qui, insieme agli amici partigiani, per la lotta a cui ho partecipato in nome della libertà per l'Italia e per tutti gli oppressi».

LE VOCI: GIOVANNI BRASI

Il suono del vento che fischia tra alberi e ceppugli si confonde a poco a poco con un brusio

menti, intimidazioni, arresti, torture, condanne a morte: ritenevamo giusto che, per due fascisti, si portassero al macello tredici partigiani. In questo modo legittimavano concretamente gli interventi repressivi della GNR a vantaggio della propria tranquillità.

La nostra non fu solo una guerra di Liberazione da stranieri invasori, da fascisti traditori e da collaborazionisti interessati a difendere i propri profitti, tutti oppressori del popolo, ma fu soprattutto il segno di un impegno, imparato nelle fabbriche, per la liberazione dalle ingiustizie, in nome di una concezione universale della solidarietà umana.

Nella nostra prima banda e poi nella brigata garibaldina, veramente internazionale (contando nella 53a ben tredici nazionalità diverse), combattevamo tutti la stessa guerra, pur parlando lingue diverse, ma intendendoci sempre. Non eravamo - come si sente ripetere oggi - italiani contro italiani, ma patrioti contro invasori ed occupanti, sempre schierati dalla parte dei padroni. Non era la nostra una guerra civile, bensì una guerra di civiltà, una guerra di popolo, perché, benché fossimo pochi, fra di noi c'erano appartenenti ad ogni ceto sociale. Usavamo le armi perché non si poteva fare diversamente (come si poteva resistere altrimenti ad un nemico molto più attrezzato di noi?), ma pensavamo nei nostri cuori ad un mondo nuovo, dove tutti potessero essere fratelli e godere di giustizia, uguaglianza, pace.

Per questo salimmo in montagna, consapevoli di potere perdere la vita, ma non la speranza di un avvenire migliore. Così il 22 dicembre 1943 furono uccisi i Tredici, parte dei quaranta che alla fine risultarono essere stati vittime della violenza nazifascista. Da allora è passato tanto tempo. Chissà se nelle vostre coscienze risuoneranno ancora le nostre voci, i nostri moniti. Forse qualcuno tornerà a pensare, magari con vergogna, a quanto il paese si è allontanato dallo spirito della Resistenza. Noi miravamo al bene di tutti; avevamo voluto una costituzione che fosse la promessa di lavoro, istruzione, salute, casa e soprattutto pace per tutti, ripudiando con fermezza l'uso delle armi per risolvere le questioni fra i popoli. Quanto il nostro impegno sembra lontano dal sentire e dall'agire di oggi!».

Dormono, dormono sulla collina i Tredici Martiri.

Dormono, dormono gli abitanti dei paesi intorno al lago, abbandonati nelle loro poltrone, cullati dalla TV che promette l'ultimo modello di auto ibrida a soli 165 euro al mese: esalta la capacità assorbente del pannolino che non perde neanche una goccia; magnifica il gusto del ragù di carne, buono come quello fatto in casa; mette in scena quasi ogni giorno il teatrino dove politici e intellettuali di destra e di sinistra, gridando a gran voce per sopraffare gli altri, sostengono tuttavia le stesse cose, volendoci convincere che viviamo nel migliore dei mondi possibili o, come ha affermato Joseph Borrell, Alto Commissario dell'Unione Europea per gli Affari Esteri, nel "giardino fiorito", intorno al quale cresce minacciosa la giungla degli altri.

*Grazia Milesi (Lovere 1946) laureata in Filologia, è stata insegnante di Lettere. Da storica ha pubblicato i quaderni "I Tredici Martiri, 22 dicembre 1943" (2003); "Immagini e racconti della 53ª Brigata Garibaldi Tredici Martiri di Lovere" (2004); "I fratelli Florindo e Renato Pellegrini, partigiani della 53ª Brigata Garibaldi" (2007). Nel 2021 ha pubblicato il volume "La coerenza di un sognatore: Giovanni Brasi, una vita attraverso il Novecento".



Francesco Bessi



Giulio Buffoli



Salvatore Conti



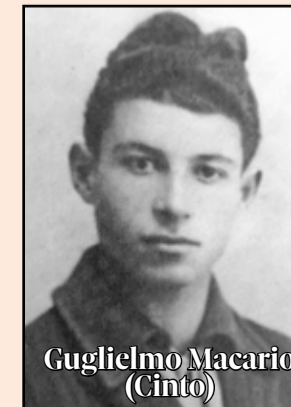
Andrea Guizzetti



Ten. Eraldo Locardi



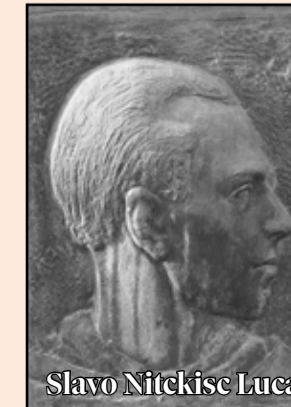
Vittorio Lorenzini



Guglielmo Macario (Cinto)



Giovanni Moiola



Slavo Nitzkisc Luca



Ivan Piana



Giuseppe Ravelli



Mario Tognetti



Giovanni Vender

PADOVA - L'INTERVISTA ESCLUSIVA

Giulia Cecchettin e l'abate Padre Giulio Pagnoni (originario di Parre) dell'Abbazia di S. Giustina.

“Un'esposizione mediatica abnorme ma...”

» di Anna Carisconi

“Certo non eravamo abituati ad una simile pressione mediatica, ma non è stata la prima volta che sperimentiamo il senso di un lutto particolarmente condiviso e partecipato, come per esempio è avvenuto in occasione della tragica morte per incidente di un componente della Polizia Municipale che ha lasciato tre figli. Non è insomma una novità per noi vedere la nostra chiesa gremita di persone che esprimono un grande dolore, al punto che abbiamo anche dovuto estendere gli amplificatori a tutta la basilica... Tuttavia stavolta si è trattato di una storia locale che si è espansa a livello nazionale e non solo, un'esperienza che definirei esorbitante e che a questi livelli non ci era mai capitata”.

Padre Giulio Pagnoni, abate di Santa Giustina a Padova, si riferisce ai recenti funerali della povera **Giulia Cecchettin**, che ha visto un investimento eccezionale da parte di RAI1, impegnata in modalità monopolio nella ripresa - che poi ha venduto a tutte le altre televisioni - con un dispiegamento massiccio di forze: 6 automezzi, 14 tecnici, 5 giornalisti tra cui la direttrice del TG1, 2 soli fotografi ammessi (per la RAI e per la Diocesi) all'interno della Basilica, anche se le richieste di accreditamento dei giornalisti e dei fotografi giunte all'Ufficio Stampa della Diocesi erano state ben 180:

La richiesta di celebrare a S. Giustina i funerali della povera ragazza era giunta dal parroco di Vigonovo che riteneva insufficiente la chiesa della sua parrocchia: i monaci vi hanno consentito perché il Prato della Valle si presta molto bene ad accogliere grandi numeri



di persone, come succede a Ferragosto e a Capodanno quando si contano migliaia di spettatori per i tradizionali fuochi d'artificio. Il Prato della Valle inoltre confina con una caserma dell'esercito, e questo costituisce una garanzia rispetto ad eventuali minacce terroristiche. Nell'ultima settimana il Questore di Padova ha effettuato personalmente ben tre sopralluoghi:

“Il congedo terreno di Giulia è un appello a tutti i vivi”

“Il nostro sì è partito dunque da una richiesta di accoglienza e va letto in una prospettiva spirituale che deve prevalere anche nelle giornate in cui c'è stato uno sconvolgimento notevole della nostra vita di monaci, col pericolo di un'esposizione mediatica che non è nelle nostre corde e cui non siamo abituati, a differenza dei frati di S. Antonio che invece posseggono un'attitudine missionaria e predicatoria. Siamo stati un po' travolti, in questo senso: i contatti con il Comune di Padova, con il Questore, la Digos, i sindaci dei Comuni interessati, la Curia di

Padova, i Vigili del Fuoco, la Polizia municipale, le televisioni... A noi è chiesto di coltivare invece il senso profondo di umanità che deve incontrare l'appello di Cristo, e quest'esperienza eccezionale è stata una forte attualizzazione del concetto di accoglienza che sta alla base della Regola benedettina, secondo la quale “gli ospiti non mancano mai” ed ogni ospite che passa può essere mandato da Dio per dirci qualcosa, per muoverci ad una “conversio morum”, una conversione dei comportamenti. Infatti tutti quelli che hanno partecipato ai funerali di Giulia hanno capito che il congedo terreno di questa giovane creatura era un appello a tutti i vivi, un richiamo ad uscire diversi per una vocazione acquisita anche tramite questo dolore: esperienza che fa parte della vita di un monaco, il quale rinnova continuamente la sua vocazione declinando la sua docilità ad imparare dalle cose che gli accadono. Non a caso nelle prime battute del suo discorso il papà di Giulia ha usato l'espressione “i monaci che ci ospitano”, ecco, ha sottolineato il senso molto presente che la Basilica di S. Giustina è un luogo ospitale,

dove i monaci “ospitano”, cioè rendono la loro casa una “casa comune”, nella buona e nella cattiva sorte”.

Quello stupore che diventa ricordo e memoria

Che la vicenda di Giulia si sia intersecata così strettamente con il monastero si spiega col fatto che S. Giustina è da sempre nel cuore dei Padovani: dall'alto della cupola maggiore la statua della Santa continua da secoli a guardare verso la città, quasi perpetuando un patrocinio di cui è stata protagonista assoluta prima di S. Antonio. S. Giustina guarda anche i luoghi dell'istruzione della città: il Liceo Fermi frequentato dal giovane fratello Davide, il Liceo classico “Tito Livio” dove aveva studiato Giulia e l'Università di Padova dove si stava laureando... Tutti motivi di una prossimità che viene da lontano, e ci dicono anche quanto i genitori tenessero alla cultura ed all'istruzione dei loro figli: si spiega così anche il richiamo del padre di Giulia il quale nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della scuola...: “Per gli altri, per tutti quanti

» di Aristea Canini

Tre donne. Uccise in modo diverso, in situazioni diverse. Tre donne, di cui si è parlato molto e di cui si parlerà molto, noi abbiamo cercato di fare una cosa diversa, andare a raccontare il “dietro”, quello che ha portato lì. Tre donne che in qualche modo avevano a che fare con le nostre zone, che sembra sempre tutto così lontano e invece l'orrore è sempre più vicino di quello che immaginiamo. Anche questa volta.



vengono da fuori e non conoscono il nostro complesso monastico, esso rappresenta una vera sorpresa perché generalmente non si aspettano un luogo così significativo; uno stupore che può diventare memoria e ricordo sulla cui base continua-

re il proprio cammino...Del resto qui a S. Giustina conserviamo le memorie di molti Santi, a partire proprio da quella ragazza 16enne innocente, colpevole solo di essere cristiana ed uccisa a pugnalate per colpa di un pregiudizio. Certo non si vogliono

Tre donne, l'orrore e quei colpevoli con volti da ‘brave persone’

fare paralleli di sorta, però fa davvero impressione constatare che per togliere la vita si sia usato anche stavolta uno strumento tanto casalingo quanto arcaico...”.

Aprire uno spiraglio di luce e di speranza

Per un'occasione tanto eccezionale è stata consentita anche una piccola infrazione liturgica: “Solitamente la liturgia non permette le telecamere collocate sull'altare né tantomeno che l'ambone sia usato per un ricordo ‘civile’, mentre al papà di Giulia questo è stato concesso. Si è poi verificato un fatto inatteso: proprio mentre Gino parlava hanno fatto irruzione le nostre campane di mezzogiorno: un suono festoso e gaio, non certo campane a morto, una coincidenza impreveduta quanto significativa. E improntati alla gioia della resurrezione sono stati anche i canti degli universitari ospiti di S. Giustina, nel coro dietro l'altare che è riservato di solito alla preghiera dei monaci. Anche la preghiera dei fedeli è stata molto bella, rivolta com'è stata al Padre di verità, di giustizia, di misericordia, di gentilezza, di tenerezza, di consolazione: sei espressioni

di paternità dalle quali ha potuto emergere la supplica per tutto il nostro mondo di oggi. In proposito suor Silvia Tarantelli, che ha scritto e letto la preghiera dei fedeli, ha commentato: “Ho pesato ogni parola perché desideravo contribuire ad una narrazione mediatica generativa e a raggiungere molti, anche lontani dalla fede. Possibilmente, servendo il rito, anche se alla tv è difficile. Ce l'ho messa tutta, e con tutti i limiti e mi sento in cuore onorata di aver potuto fare con voi, per la mia parte, gli onori di casa” per accogliere Giulia e la sua famiglia, e prendere per mano chi seguiva da casa per aprire uno spiraglio di luce e di speranza. Quanto a me personalmente, a livello umano, non mi era mai capitato un avvenimento così emotivamente coinvolgente, forse anche perché, conoscendo le persone, i paesi, i luoghi di studio dei ragazzi, era tutto molto vicino al mio cuore e presente alla mia mente. Non so come ho fatto a trattenere le lacrime - conclude Padre Giulio -, la maggior parte delle persone piangeva, e mi ci è voluto molto tempo per sciogliere la tensione accumulata”.

PEIA

Viaggio nel paese di Alfredo Zenucchi, l'uomo che ha sgozzato la moglie con un rasoio

Santo Marinoni: “Quando ero sindaco mi ero occupato di lui, aveva problemi di tossicodipendenza”

(An. Cariss.) Sgomento ed incredulità anche nella comunità di Peia alla notizia raccapricciante del delitto compiuto da Alfredo Zenucchi, 57 anni, che ha ucciso la moglie **Rossella Cominotti** 53 anni, di origini mantovane, la quale dal gennaio scorso gestiva con lui un'edicola e cartoleria a Bonemerse, in provincia di Cremona. Il delitto è avvenuto in una camera dell'“Antica Locanda Luigina” in un piccolo paese dell'entroterra ligure, per motivi ancora non chiariti: “Zenucchi era originario di Peia, non di Gazzaniga come hanno detto



alcuni mass-media - dice Santo Marinoni, ex sindaco -. Certo qui se ne ricordano in pochi, i peiesi di una certa

età, io invece lo ricordo bene perché qui era cresciuto e, per il passato, quando ero sindaco, avevo dovuto occuparmi

di lui a livello di servizi sociali in quanto aveva problemi di tossicodipendenza. Poi però era sparito, non sapevamo dove fosse andato e che facesse, del resto prima di andare via non aveva un vero e proprio mestiere, faceva dei lavoretti quando gli capitava... Qui nessuno sapeva nemmeno che si era sposato, da quando era andato via qui in paese non l'abbiamo più visto, né lui né la moglie, che del resto nessuno poteva conoscere, essendo forestiera... Certo dispiace sapere quel che ha fatto e anche la brut-

» segue a pag. 39

SCHEDA

Dom Giulio Pagnoni

Dom Giulio Pagnoni osb è l'abate succeduto a padre Francesco Trolese alla guida della comunità benedettina che conta oggi una quindicina di monaci. Nato a Milano nel 1966, dopo gli studi liceali e universitari (Ingegneria civile idraulica) entra nel Monastero di Santa Giustina in Padova, percorrendo le varie tappe della formazione monastica nella seconda metà degli anni '90, fino alla professione solenne (1999). Frequenta il ciclo istituzionale di Teologia all'Istituto Sant'Antonio dottore (1997-2002).

Incaricato di verbalizzare la ricognizione di San Luca evangelista (1998-2001), nel settembre 2000, in rappresentanza della sua comunità monastica, accompagna la delegazione diocesana, guidata dal vescovo, mons. Antonio Mattiazio. Dopo il Baccellierato in S. Teologia, nel 2003 consegue il diploma di Biblioteconomia presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia. Unisce il ruolo di bibliotecario alla Biblioteca del Monumento Nazionale dell'Abbazia di Santa Giustina, con quello di maestro dei novizi. Fa parte del Consiglio del Visitatore della Provincia Italiana della Congregazione benedettina Sublacense Cassinese e presiede la Commissione per la formazione della medesima Provincia. È membro della Commissione diocesana di Arte sacra di Padova. Nel 2006 è stato ordinato sacerdote. Dal 2009 è docente di Metodologia della ricerca scientifica all'Istituto di Liturgia pastorale “S. Giustina”. Il 23 marzo 2015 è stato eletto Abate di Santa Giustina dalla comunità dei monaci. Dom Giulio è anche un po' bergamasco: la sua nonna, **Caterina Carisconi**, era infatti parnese e a Parre torna sempre volentieri perché fin da piccolo vi trascorrevano le vacanze estive con la sua famiglia.

Il trio criminale e l'ergastolo. Lucia, la figlia ‘mezzana’ rimasta sola: “Non cercavamo vendetta”

Ergastolo e sei mesi di isolamento diurno. È questa la sentenza della Corte d'Assise del processo di primo grado sull'omicidio di Laura Ziliani, la ex vigilessa di Temù uccisa dalle figlie Paola e Silvia Zani e dal fidanzato Mirto Milani.

I legali delle due sorelle Zani e di Milani non hanno voluto commentare la sentenza, così come la madre e i fratelli della vittima. Per loro ha parlato il legale Piergiorgio Vittorini: “La decisione della Corte è stata giusta. Non eravamo qui per cercare una vendetta. Ora la cosa più importante è tutelare la più fragile delle figlie di Laura Ziliani”.

La più fragile delle figlie è Lucia, la mezzana, che “sa di essere rimasta sola”, ha riferito l'avvocato, e che si rende conto “del fatto che le sia venuta a mancare l'unica figura di protezione vera al suo fianco: la madre”.

Lucia prima di perdere la madre aveva già perso il padre Enrico, di 53 anni, travolto da una valanga nel 2012 e ora passa metà della sua giornata alla Fobap onlus (Fondazione bresciana assistenza psicosociale) e la restante tra casa sua e della nonna.

» segue a pag. 39

📍 Abbigliamento e articoli sportivi delle migliori marche

📍 Noleggio sci

📍 Laboratorio attrezzato sci e tennis

📍 Scuola tennis

BRASI SPORT

ROVETTA (Bergamo) Strada Provinciale
Tel. e Fax 0346 72232
info@brasisport.it

arredamenti

PIANICO SOVERE

GIURINI



SCAVOLINI

www.arredamentigiurini.com
info@arredamentigiurini.com

Via Nazionale 28 Pianico Tel. 035 979081
Via Roma 94 Sovere Tel. 035 979832

La più amata dagli italiani

Il Pagellone dei sindaci 2023

ALTO SEBINO



LOVERE
Alex Pennachio 7
Chiude il suo mandato con molti cantieri aperti. Lovere si mantiene sul pezzo anche sul fronte turistico dove tiene la leadership e conferma il tutto esaurito. Come Gimondi, "passista", silenzioso e costante. (Felice Gimondi)



SOVERE
Federica Cadei 8
Non ha ceduto di un millimetro a differenza di molti altri colleghi e sulla questione aumenti edilizi dovuti al Covid è andata avanti con le sue idee, la nuova biblioteca procede spedita, il ponte storico è stato messo in sicurezza, in mezzo manifestazioni, eventi, un libro su Palazzo Silvestri e molta altra carne al fuoco, disegna con sicurezza il nuovo abito di Sovere. (Krizia)



ROGNO
Cristian Molinari 7,5
L'uomo ovunque, dai 'Monti' alla pianura, politica, amministrazione, consigli di amministrazione, eventi, manifestazioni e anche sport, da quelli praticati personalmente al lancio e rilancio di attività come l'atletica e le bocce, Rogno passa da lui. (Andrea Presti)



COSTA VOLPINO
Federico Baiguini 8
Prosegue nella scia del suo predecessore amministrando al meglio un Comune popoloso (sfiora i 10 mila abitanti) ma sparso su per la Costa fino giù al... Piano, dove sono appena partiti i lavori del nuovo polo scolastico. Il nuovo "Bersaglio" e il ristorante lungolago cambiano la visuale. Si guarda a ovest. (Roby Facchinetti)



CASTRO
Mariano Foresti 7
Sindaco di lungo corso ha tenuto insieme le anime (politicamente colorate diversamente) della sua gente, apprezzato e perfino amato, ha negli anni creato un piccolo gioiello lacustre. Tutti gli chiedono di candidarsi. Altrimenti sarebbe rimpianto. (Mino Martinazzoli)



BOSSICO
Daria Scio 7-
Parceggi, scuola, campo di calcio; è stato un buon anno amministrativo sostenuto dal tradizionale volontariato che sopprime alla carenza di personale. Si è data da fare. (S. Vincenza Gerosa)



RIVA DI SOLTÒ
Nadia Carrara 6+
Ha aperto il Bogn, con qualche residua criticità, ma la lunga passeggiata dal centro abitato qualifica Riva come uno dei paesi rivieraschi più caratteristici e di qualità. (S. Bartolomea Capitano)

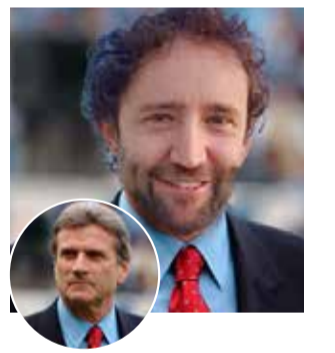


FONTENO
Fabio Donda voto 6+
Chi arriva là in alto si gode un panorama che basta da solo a qualificare Fonteno. Per il resto è stato un anno un po' anonimo. "Un posto Tranquillo" non è solo una fiction. (Giorgio Marchesi)



PIANICO
Maurizio Pezzoli 6
Ha rivinto le elezioni nonostante se stesso. La sua gente gli ha dato la sufficienza. Chi siamo noi per negargliela? Come canta anche il suo conterraneo famoso "nessuno lo può giudicare". Nemmeno noi. (Ivan Cattaneo)

ALTA VALLE SERIANA



CLUSONE
Massimo Morstabilini 8
Quando ti sorprende. Partono opere che in prospettiva lanciano Clusone a livello di servizi ed eventi che sono andati oltre anche l'Atlantida (che pure ha un peso). È riuscito nello stesso tempo a farlo classificare tra i Borghi più belli d'Italia. E guida un gruppo che va oltre le appartenenze politiche. (Giacinto Facchetti)



FINO DEL MONTE
Giulio Scandella 7
Parco giochi, scuole, metano. È stato un buon anno amministrativo. Se il personaggio (Canossi) è stato definito "il poeta della brescianità", lui coltiva la poesia della "finità". Ha due grossi progetti: quello della rotonda allo svincolo per Songavazzo e il campo di calcio. (Angelo Maria Canossi)



SOLTÒ COLLINA
Maurizio Esti 6
È stato un anno turbolento sia a livello parrocchiale (dove ha preso posizione, eccome!) che amministrativo (le polemiche tra il suo vice e la minoranza). E lui non ha disdegnato le entrate a gamba tesa. Basta una consonante per passare dagli interismi agli isterismi. (Mario Balotelli)



ARDESIO
Ivan Caccia 7,5
È una macchina da guerra, sa destreggiarsi come pochi nei meandri della burocrazia, un'opera dietro l'altra cogliendo al volo occasioni che altri nemmeno vedono. Un occhio un po' disincantato alla politica. Una bandiera. (Davide Astori)



GANDELLINO
Flora Fiorina 8
Una sindaca vecchio stampo, di quelle che chiamano le cose con il nome corrente. Una che di fronte alla difficoltà della sua gente si è rimessa al camice. E' davvero a "un passo dal cielo" come il personaggio di riferimento. (Teresa Acerbis)



OLTRESSENDA
Giulio Baronchelli 6,5
Nello più o meno splendido isolamento del più piccolo Comune della valle ospita un'eccellenza culinaria e pensa a mantenere il territorio intonso. Non si può pretendere di più. (Pietro Ruggieri da Stabello)



CASTIONE
Angelo Migliorati 6
A volte si ha l'impressione che lasci andare le cose come vanno. Poi ha alzato di scudi sui social sui temi generali e politici. Ripiomba nell'ombra. Ne esce con scelte isolazioniste che sembrano dettate dal fastidio di doversi confrontare. Come il personaggio di riferimento dirige e interpreta (se stesso). (Marcello Magni)



GORNO
Giampiero Calegari 7
Porta la sua croce con la paciosità di un politico e sindaco di lungo corso che ne ha viste e passate troppe per prendersela, non dà corda alle critiche, regge anche il timone della Comunità Montana con senso ecumenico. E a dispetto delle apparenze è sempre su e giù per il campo. (Angelo Domenghini)



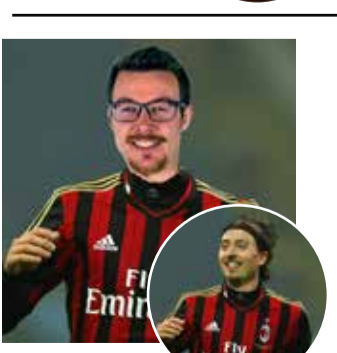
ONETA
Angelo Dallagrasa 6,5
Ecco un altro sindaco di lungo corso, tornato in campo con lo spirito di servizio di altri tempi. Il personaggio di riferimento è gratificante. (Monsignor Andrea Spada)



CERETE
Sara Locatelli 7
Asilo nido, progetto di Via Marconi, centro sportivo, ciclopedonale ecc. Certo resta sempre sullo sfondo quella maledetta variante. Ma si fa quello che si può. E lei lo fa. E grande occhio al sociale come il personaggio di riferimento. (Nadia Toffa)



GROMO
Ettore Schiavi 7,5
Come la campionessa di riferimento, quando la danno per "infortunata" risorge e sorprende con un'opera di grande spessore. Si porta appresso quasi con fastidio (perché è anche brava) l'essere bella in uno dei borghi più belli d'Italia. (Sofia Goggia)



ONORE
Ettore Schiavi 7+
Non gli piace apparire, più defilato rispetto al suo predecessore. Sta completando quello che aveva iniziato da vicesindaco. Ha inaugurato il nuovo campo di calcio e una sala prove e dà il benvenuto a una Pro Loco che non c'era. (Riccardo Montolivo)

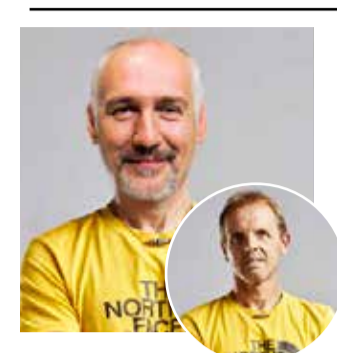
(p.b.) Torna per il 20° anno il nostro pagellone dei sindaci e dei personaggi bergamaschi di rilievo in ambito politico (ed ecclesiastico). Li abbiamo abbinati a personaggi famosi bergamaschi e bresciani come omaggio ultimo alle due capitali della cultura 2023, con abbinamenti in alcuni casi magari un po' forzati (perché i personaggi a... disposizione non erano poi moltissimi). Come ogni anno ricordiamo che i voti e i giudizi sono basati in genere sull'ultimo anno, per cui ci possono essere valutazioni magari diverse rispetto allo scorso anno. Un po' come succede ai calciatori che ricevono le pagelle partita per partita. Valutazioni che si basano su quanto i sindaci hanno saputo o voluto comunicare e sono state scritte (a più mani) in redazione. Sottolineando l'ovvietà che il vero giudizio lo danno gli elettori quando saranno chiamati al voto. Le composizioni sono state realizzate dagli stagisti Alessandro D'Angelo, Ambra Fantoni, Mirko Ferro e Ilary Delbono.



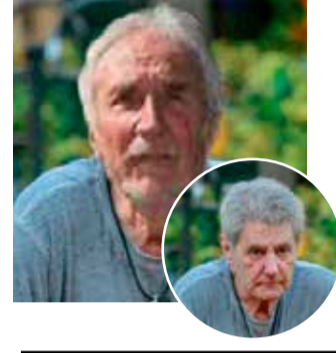
PARRE
Danilo Cominelli 7
Franc scongiurate, tribune restaurate, interventi sulla piscina. Il paese poi va avanti da solo, con le sue sagre tradizionali. Il sindaco, al suo decimo anno in carica, deve coordinare e dare un tocco d'artista al volontariato e alle varie associazioni. (Giacomo Manzù)



PREMOLO
Omar Seghezzi 6,5
Il paese dei santi e futuri beati, non fa miracoli (non ancora) ma investe un milione e mezzo sul territorio (viabilità agro-silvo-pastorale), scuole, centro storico, illuminazione, parcheggi. (Beppe Signori)



VALGOGLIO
Angelo Bosatelli 6
Si è trovato un suo rifugio su in alto. All'inizio era sembrata quasi una fuga (è stato sindaco di Villa d'Ogna) poi ha trovato, non senza qualche intoppo, la sua dimensione. (Simone Moro)



PIARIO - Pietro Visini 5,5
La sua fissazione è l'ospedale ma "m'hai fatto male lasciandomi solo così": solo e dovrebbe chiedersi perché. Allora ripiega sulle opere: viabilità, scuole, centro sportivo riaperto, centro raccolta rifiuti. Qualche scossa in Giunta. Insomma, un anno tribolato. (Fausto Leali)



ROVETTA
Mauro Maronini 7
In centro a Rovetta hanno aperto tre nuove attività commerciali e significa c'è un paese in ordine e accogliente. Le opere: Parchi rinnovati, il nuovo "Pallone" e le scuole messe a nuovo. Si è trovato a discutere con la Sovrintendenza, ma ha sempre mantenuto il suo carattere pacato e aperto al dialogo (Don Bepo Vavassori)



VALBONDIENE
Romina Riccardi 5,5
Dopo un inizio che sembrava davvero voler rilanciare il paese, ha dovuto fare i conti con divergenze interne al gruppo, che all'esterno sono apparse non gestite al meglio. "L'amore è imperfetto" direbbe il personaggio di riferimento. (Camilla Filippi)



PONTE NOSSA - Stefano Mazzoleni 7,5
Porta a casa fondi rilevanti in ogni settore (scuole, sport, servizi sociali). Ha portato a termine il grande rilancio industriale del paese con grandi opere realizzate o già finanziate (il nuovo ponte). Ha un approccio quasi filosofico/scientifico nella programmazione. (Emanuele Severino)



SONGAVAZZO
Giuliano Covelli 7
Cultura e natura vanno di pari passo. Valorizza l'asilo nel 100° di fondazione. Ormai il paese è diventato il suo regno, sindaco di lungo corso, defilato e perfino silenzioso rispetto agli anni ruggenti dei progetti di Comune unico. La sua Banda insomma non suona più il rock di un tempo ma ripiega sul folk. (Omar Pedrini)



VILLA D'OGNA
Luca Pendezza 7,5
Ha ereditato dalla sindaca Bellini un'amministrazione già impostata al meglio e non deve far altro che proseguire nel solco tracciato. Lui non sgomitava in pista, è un passo avanti. (Roberto Rigali)

VAL DI SCALVE



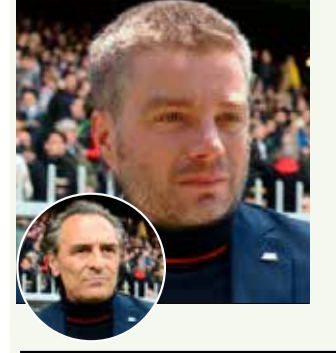
AZZONE
Mirella Cotti Cometti 6,5
Amministra il suo piccolo Comune rivendicando pari dignità con i colleghi della valle. In Comunità Montana ha avuto screzi piuttosto eclatanti, ma ha tenuto il punto. Come il personaggio di riferimento fa onore al suo genere. (Betty Ambiveri)



COLERE
Gabriele Bettineschi 6+
Partecipa da protagonista ai festeggiamenti per il rilancio della stazione sciistica di Colere. Dimenticate le polemiche, le lungaggini burocratiche, le incomprensioni, il risultato c'è. (Ivan Goti)



SCHILPARIO
Marco Pizio 7
Piano piano sta arrivando alla fine del suo mandato portando a casa opere ed eventi (di successo, alcuni già programmati). Non si ricandida e la valutazione quindi è sul quinquennio. (Walter Bonatti)



VILMINORE
Ettore Schiavi 6
La (legittima) ambizione politica lo ha portato a scelte di difficile lettura. Il cambio in Giunta del vicesindaco ha lasciato perplessi. Magari è pura strategia che darà frutti. Aspettiamo. (Cesare Prandelli)

BASSA VALLE SERIANA



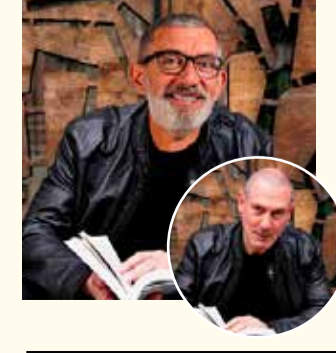
ALZANO LOMBARDO
Camillo Bertocchi voto 6+
Nel luogo d'origine della celebre casata del cemento ci sono due cose che non mancano mai: le opere pubbliche e le polemiche. Buona l'idea di Alzano Bellissima Città, come pure il lavoro attorno al Belvedi. Il centro storico è stato sistemato, ma resta la magagna della scuola materna. (Carlo Pesenti)



SCANZOROSCIATE
Paolo Colonna voto 7
Ha preso il posto lasciato libero dal suo amico Casati, volato in Regione, da cui ha raccolto un'eredità ricca e al tempo stesso pesante. I primi mesi da sindaco 'facente funzione' sono stati incoraggianti. (Giovanni Battista Moroni)



ALBINO
Fabio Terzi voto 7,5
Chiude il suo decennio con varie opere pubbliche (la sistemazione delle piazze di Desenzano e Comenduno, il parcheggio di Fiobbio, il Palazzetto dello sport, la mensa delle Elementari, etc) e il via libera al progetto Honegger. Polemiche sul Centro Vigor, ma è stato, come Gavazzeni, un buon direttore d'orchestra. (Gian Andrea Gavazzeni)



NEMBRO
Gianfranco Ravasio 6,5
Di opere pubbliche ne sono state realizzate, dalle rotonde a clessidra al palazzetto dello sport, fino al cosiddetto "ponte 100". L'attenzione al sociale è sempre alta. A volte sembra però che a Nembro manchi un po' di... pepe. (Raul Montanari)



TORRE BOLDONE
Luca Macario voto 7-
La prima parte dell'anno è stata segnata dalle polemiche (che a Torre non mancano mai tra maggioranza e minoranze) sul nuovo supermercato. All'attivo ci sono alcune nuove opere pubbliche. Lo sguardo è puntato sulle elezioni del 2024. (Riccardo Zanotti dei Pinguini Tattici Nucleari)



RANICA
Mariagrazia Vergani voto 7
Grande attenzione al mondo scolastico con i lavori alle Elementari (in vista di quelli alla Materna) e il via libera alla Sezione Primavera. La matricola del comune più 'rosso' della Bassa Valle si ritirerà al grido di "Largo ai giovani". (Adriana Locatelli)



VILLA DI SERIO
Bruno Rota voto 6,5
Si va verso la chiusura del suo secondo mandato, caratterizzato da tranquillità, poche polemiche e ricche dosi di buon governo. Come Piat, ha saputo comporre 'buona musica' amministrativa. (Carlo Piatti)



PRADALUNGA
Natalina Valoti voto 7-
Si trova a suo agio sullo scranino di prima cittadina, che occupa con signorilità cinquecentesca ed ha l'intenzione di starci altri cinque anni. L'impegno per il sociale e le opere pubbliche non mancano, anche se di Pradalunga si parla spesso solo per il premio 'Le Coti'. (Isotta Brembati)

MEDIA VALLE SERIANA



Vertova Orlando Gualdi voto 5,5
Un mandato difficile, forse più del previsto, spaccature un po' dappertutto, problemi un po' dappertutto. Il paese sembra fermo, o forse lo è davvero e fra pochi mesi si va al voto. Gualdi ha annunciato che si ripresenta, ma l'impressione è che dovrà cambiare tante cose. (Giovanni Battista Rubini)



Colzate Adriana Dentella voto 6
In silenzio, senza troppo riflettori addosso, è il suo must, lavorare senza mostrarsi, non è da tutti. Porta a casa l'essenziale e arriva alle elezioni un po' stanca, tira la carretta da anni. La scuola rimane il suo punto di forza, e il sociale viaggia sempre bene, il che non è poco. (Angelina Ortolani)



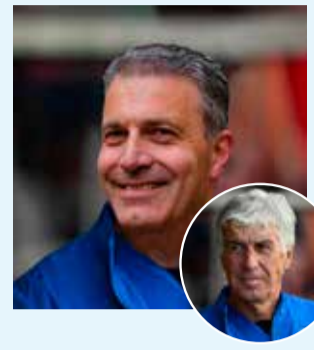
Gandino Filippo Servalli voto 7,5
Tanti progetti e una gestione fatta anche e soprattutto di rapporti sovracomunali che portano sempre finanziamenti. Tanta carne al fuoco e uno sguardo anche oltre, con i sogni che prendono forma e che tengono Gandino capitale della Media Valle. (Franco Locatelli)



Peia Silvia Bosio voto 6,5
Non ha mai raccolto le provocazioni ed è sempre andata avanti per la sua strada. Peia rimane in equilibrio e si mantiene viva. Ora si torna al voto e dall'altra parte ci sarà ancora lui, l'ex sindaco Santo Marinoni che ha già preannunciato battaglia. (Stefania Careddu)



Cazzano Sant'Andrea Sergio Spampatti voto 7
Tanta carne al fuoco, come sempre, ogni anno Spampatti propone e poi riesce a portare a casa progetti e idee. Il gruppo è affiatato, le associazioni anche e si guarda avanti. Lui intanto ha imparato a essere un po' ovunque in paese e la sua presenza si sente. (Filippo Maria Pandolfi)



Lefte Marco Gallizioli voto 8
La sua squadra è compatta e giovane, lui è il regista di una squadra che funziona, macina gioco e progetti e porta sempre a casa il risultato. Lefte è viva, dal fronte economico a quello sociale non perde colpi e gran merito va a lui. (Gianpiero Gasperini)



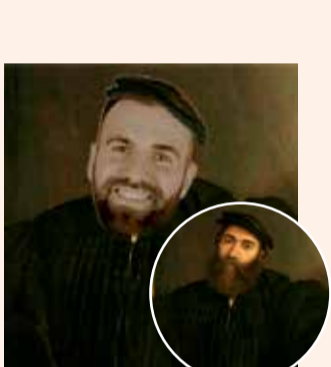
Fiorano Andrea Bolandrina voto 6-
La questione ponte pesa e non poco. Bolandrina finisce il mandato in difficoltà con molti che storcono il naso e forse si aspettavano qualcosa di più, è vero che non è dipeso certo tutto da lui, però forse come sindaco doveva alzare la voce e farsi sentire nelle sedi opportune. (Fra Quintale)



Casnigo Enzo Poli voto 7
Vince senza troppi problemi e viene rieletto, continua nel suo leit motiv, pochi riflettori e tante cose concrete. Del resto Poli ha sempre seguito questa strada, che evidentemente paga. (Niccolò Tartaglia)



Gazzaniga Mattia Merelli voto 8
Il paese sembra un'isola felice. Le opere pubbliche viaggiano a 1000, ora si ristruttura anche l'ultimo immobile del Comune che era fermo, l'ex casa del fascio, il sociale con Merelli è un fiore all'occhiello, le associazioni fanno squadra, gli eventi non mancano. Insomma, Mattia guida il suo gruppo senza problemi, anzi, accelera ogni giorno di più. (Giacomo Agostini)



TRESCORE Danny Benedetti voto 7-
Il 2023 è stato caratterizzato dal grande e lungo intervento al centro della cittadina e dalla riorganizzazione del mercato, ma anche dall'essodo dei medici. Si prepara alle elezioni, sperando di vincere un turno... al Lotto. (Lorenzo Lotto)



ZANDOBBIO Mariangela Antonioni voto 6,5
La variante alla Statale 42 sembra rinviata alle 'calende greche'. Si spera ancora nella rotonda alle Terme, che metterà in soffitta l'odiato semaforo. Intanto lei si appresta a lasciare il Comune dopo 15 anni di governo. (L'Aura)



CENE Edilio Moreni voto 6-
L'anno è stato migliore del precedente (il 2022 era stato un 'annus horribilis' per l'Amministrazione cense), ma non del tutto convincente. Finalmente, dopo una lunga attesa e mille problemi, Casa Serena è passata in gestione alla Fondazione. (Francesco Renga)



SAN PAOLO D'ARGON Graziano Frassini voto 7
Sta per realizzare il suo 'sogno nel cassetto' con il nuovo Centro Polifunzionale nei pressi dello storico monastero, che sarà pronto entro il 2025. Però una parte dei residenti della Cascina Convento ha 'alzato gli scudi'. (Evaristo Baschenis)



ENTRATICO Andrea Epinati voto 7,5
Ha sempre un progetto pronto nel cassetto. E, infatti, nel suo paese c'è sempre un cantiere aperto, come quello del nuovo asilo nido che avrà la forma di una girandola. E poi, attenzione puntata sul centro storico e sulla nuova Zil. (Omar Fantini)



BORGO DI TERZO Stefano Vavassori voto 6
A due anni di distanza dallo scioglimento dell'ex Unione Media Val Cavallina, le ali di Borgo sembrano ancora 'piombate'. Anno senza infamia e senza lode, come spesso capita allo sfortunato difensore. (Mattia Caldara)



ALBANO S.A. Gianmario Zanga voto 7+
L'attenzione alle opere pubbliche, al sociale e, in generale, alla vita dei suoi concittadini, sono le pietre angolari del suo terzo mandato alla guida del Comune. E lui, sembra divertirsi a fare il sindaco del suo paese. (Sant'Alessandro)



LUZZANA Ivan Beluzzi voto 7-
Dopo essere stato per anni un punto di riferimento per i sindaci della Media Valle Cavallina, si appresta a fare le valigie dopo 15 anni di governo, durante i quali, come lo chef Mainardi, ha sfornato buoni piatti. (Andrea Mainardi)



VIGANO SAN MARTINO Alfredo Nicoli voto 7
Ha ottenuto quasi un milione per la Val Boldrac, in attesa della terza corsia sulla SS42. Dopo il braccio di ferro sull'Unione, è stata la volta della Nuova Valcavallina. Ha un bel caratterino, quasi come lo storico giornalista. (Vittorio Feltri)



CENATE SOTTO Thomas Algeri voto 6+
Ha messo a segno diversi risultati, come quello di riportare a Cenate i medici di base (facendo arrabbiare Trescore), ma al tempo stesso ha sacrificato la biblioteca. Sempre pessimi i rapporti con la minoranza. (Vincenzo Foppa)



BERZO SAN FERMO Luciano Trapletti voto 8
Ha abbellito e trasformato il suo amato paese in questi tre mandati e, se la legge lo consentirà, si candiderà per un quarto. C'è il mega progetto di Palazzo Terzi da portare avanti. Ha Roma il difensore dei piccoli comuni. (Roberto Brunì)



GAVERINA TERME Denis Flaccadori voto 7
Dopo 15 anni non si potrà più ripresentare come candidato sindaco (salvo cambi legislativi). Ma lui, dall'alto del suo incarico al BIM, guarda lontano, ben oltre i confini del suo paese e delle sue terme. (Giancarlo Borra)



CENATE SOPRA Claudia Colleoni voto 7
Abbattendo la vecchia sede del 'Centro del Sorriso' ha cambiato volto al centro del paese, realizzando il tunnel che collega scuola e palestra. Ha anche sistemato le case popolari e fatto altre piccole e grandi opere. (Luisa Corna)



GRONE Enrico Agazzi voto 7-
Ha inaugurato il vecchio municipio adibito a Centro Servizi. In questi anni ha messo un argine alle polemiche del passato. Non buca lo schermo e mantiene sempre un basso profilo, come lo storico ex Governatore di Bankitalia. (Guido Carli)



MONASTEROLO Gabriele Zappella voto 7,5
Si presenta all'appuntamento elettorale del prossimo anno con due importanti cantieri: quello della mensa della scuola Primaria e quello della Casa della Gente, oltre alla sistemazione del lungolago. (Tommaso Trussardi)

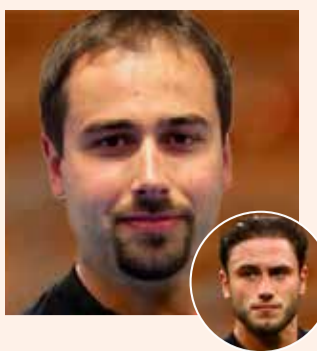


NAHEVA[®]

naheva.it

ALBINO | SERIATE | GRUMELLO D.M. | ALMENNO S.B. | CARAVAGGIO | CREMA | SEREGNO

IL PAGELLONE DEI PERSONAGGI BERGAMASCHI



SPINONE AL LAGO
Simone Scaburri voto 6,5
Abbellita ulteriormente la camminata sul lungolago e fatte altre opere in paese. La sua porzione di lago è quella preservata dalle alghe in attesa che le acque si congelino per la gioia di tutti.
(Davide Calabria)



BIANZANO
Nerella Zenoni voto 7,5
Campo da calcio in erba sintetica, muretti, stradine e tanto altro. Nell'antico borgo medievale non si sta con le mani in mano e si organizzano grandi eventi. Sì, perché per Bianzano è il caso di dire che "piccolo è bello".
(Lorella Morloti)



RANZANICO
Renato Freri voto 7-
Dopo l'intervento al centro sportivo, con l'arrivo del sintetico, sta pensando in grande con il progetto della palestra. Si avvicina una nuova e difficile campagna elettorale dopo due vittorie sul filo di lana.
(Evaristo Beccalossi)



CASAZZA
Sergio Zappella voto 6,5
Anno intenso, caratterizzato da alcuni grossi interventi a Molugno, all'auditorium delle Medie e all'edificio di Via Nazionale, ma anche da robuste polemiche che hanno un po' avvelenato il clima. Risolta la 'questione maiali'.
(Andrea Belotti)



ENDINE
Marco Zoppetti 8
E' uno di quei sindaci che sa tenere la scena, che sa adattarsi alle esigenze dei suoi cittadini. Dalle opere pubbliche, alla scuola, agli anziani, ma anche a livello sovracomunale fa sentire la sua presenza. Il problema delle alghe sul lago lo tormentano, ma sta cercando la soluzione per farlo tornare una... grande bellezza.
(Giorgio Pasotti)



ADRARA S. ROCCO
Tiziano Piccoli Cappelletti 6,5
Dopo il lunghissimo mandato di Alfredo Mossali non era facile rilanciare. Eletto nel 2016, Piccoli è stato riconfermato nel 2021, sempre con una lista civica.
(Giacomo Carrara)



FORESTE SPARSO
Carlo Ponti 6
Sta elaborando il lutto della morte del sindaco storico Gennaro Bellini, morto la scorsa primavera. Quindi il nuovo sindaco, eletto a maggio, sta avviando il suo programma.
(Pier Paolo Morosini)



GANDOSSO
Alberto Maffi 7
Tribune per il Parco dello Sport e opere a terra. E' un sindaco ormai storico (eletto giovanissimo a 25 anni) che sta concludendo il suo terzo mandato consecutivo (eletto per la prima volta nel 2009).
(Dj Francesco)



VIADANICA
Angelo Vegini 6
Nel piccolo paese defilato Vegini è ormai un'istituzione. Ordinaria amministrazione senza botti di fine mandato (dal 2009 è in carica).
(Carlo Emilio Bonferroni)



DIOCESI - Mons. Francesco Beschi 7,5
Prosegue il suo calvario personale alla guida di una Diocesi che resta una delle più importanti, non solo per aver dato alla Chiesa un Papa e diversi Cardinali e Vescovi, ma per essere stata un esempio di innovazione sociale e politica al tempo del "non expedit". Il Vescovo deve provvedere più alle grane di alcuni dei suoi pastori piuttosto che del suo (ancora rilevante) gregge.
(Papa Giovanni XXIII)



POLITICA - Andrea Tremaglia 6,5
Si porta sulle spalle storie importanti di famiglia. Ha cominciato con in mano un partito e si ritrova un partito. Si muove con la cautela di chi non vuole sbagliare l'accesso passando da una strada comunale a un'autostrada.
(Bartolomeo Colleoni)



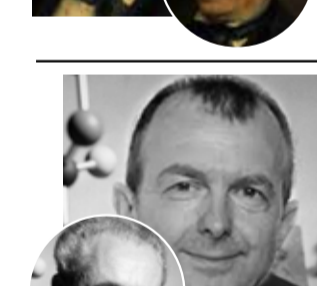
CANDIDATI - Jacopo Scandella 6,5
Da enfant prodige con l'età sta ricavandosi spazi in un partito dove sono in tanti (troppi) a sgomitare. Fa le alleanze più produttive, non disegna quelle trasversali fissando traiettorie politiche anche imprevedibili.
(Andrea Pirlo)



CANDIDATI - Giovanni Malanchini 6,5
Il suo interesse per il settore agricolo non lo mette da parte anche se adesso deve interessarsi addirittura del "riordino delle autonomie locali". Magari ci scappa che si riuscirà a capire se le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni hanno ancora senso.
(Antonio Locatelli)



POLITICA - Davide Casati 6,5
Sembra un po' sprecato nel ruolo di consigliere regionale di opposizione. Fa tandem con Scandella nel sottolineare gli errori (veri o presunti) della maggioranza. Lo spirito di squadra e progettuale "seriano" deve ancora venir fuori.
(Pietro Paleocapa)



POLITICA - Giovanni Sanga 7
L'aeroporto continua a decollare. Da vecchio politico navigato è attento alle criticità, ascolta e poi però prevale il senso manageriale del chimico che sa fondere elementi apparentemente inconciliabili. Va bene alzarsi in volo, ma poi bisogna pur atterrare (pie-di-per terra).
(Giulio Natta)



POLITICA - Daniele Belotti 7,5
Era una mina vagante anche nella Lega. La sua passione atlantica comunque fa aggio anche sulle delusioni. È tornato in panchina senza fare gestaccia. Chapeau.
(Pier Luigi Pizzaballa)



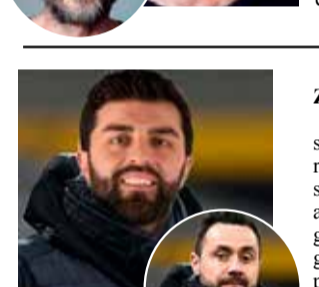
POLITICA - Alessandro Sorte 7
Sta ridesegnando il partito berlusconiano in Lombardia. Si muove come un caterpillar tra assemblee, gruppi di lavoro, stralci di personale, cene di lavoro, proselitismo a tappeto. E già si ha l'impressione che la Lombardia gli vada stretta.
(Caravaggio)



CANDIDATI - Lara Magoni 6-
Il suo movimentismo territoriale non è stato premiato, anzi, ha perso l'assessorato. Ma, caparbia, continua le sue "apparizioni" in ogni dove, pur non facendo (non ancora) miracoli.
(Santa Grata)



CANDIDATI - Paolo Franco 6,5
Un uomo per ogni stagione, partito dal basso, ha scalato in fretta (e qualche volta... furia) la gerarchia del partito meloniano. Ha conservato appoggi territoriali. Sta suscitando qualche gelosia interna ma deve metterla in conto. Interpreta se stesso con modulazioni ad hoc.
(Alessio Boni)



POLITICA - Marco Zanni 7
L'europarlamentare leghista che ha varcato le frontiere, aprendo varchi anche al suo mentore Salvini per alleanze con governi non proprio graditi agli alleati attuali di governo. Ha una solida preparazione e una capacità dialettica di prim'ordine.
(Roberto De Zerbi)



POLITICA - Elena Carnevali 6,5 (per ora)
Sacrificata nei giochi di partito, adesso torna là dove aveva cominciato, apprezzata proprio perché in sintonia con la gente della sua città. Candidata a succedere e Gori, già punta a non farlo rimpiangere. Non sarebbe comunque un plagio e tanto meno una fotocopia.
(Paolina Secco Suardo)



POLITICA - Roberto Calderoli 7,5
Rappresenta (con qualche fatica) la "vecchia" Lega bossiana, quella delle autonomie. E non volendo passare per un ministro da poltrona, ha varato la sua riforma. La sua musica non cambia, sono gli altri che hanno cambiato (s) partito.
(Gaetano Donizetti)



POLITICA - Rebecca Frassinì 7
La giovanissima deputata della Lega, rieleta alla grande (con qualche sorpresa anche dei "suoi") si è ricavata uno spazio (anche mediatico) di cui il suo partito adesso deve tener conto. La sua voce risuona spesso in Parlamento.
(Carla Gavazzi - soprano)



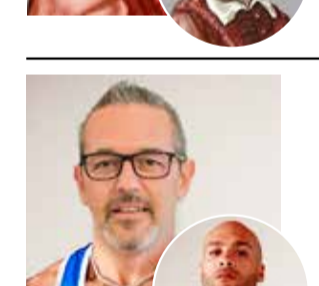
CANDIDATI - Michele Schiavi 8
Il voto alto è per la sorpresa della sua elezione che ancora serpeggia anche nel suo partito (Fratelli d'Italia). Come ha fatto? Lui conserva, almeno per ora, l'atteggiamento di amministratore locale, badando a progetti concreti. Per voli pindarici c'è tempo.
(Giacomo Quarenghi)



CANDIDATI - Roberto Anelli 7
Ha esperienza. Non sgomitava, stare al mondo. Già capogruppo della Lega in Regione, il suo nome ricorre ogni volta che la Lega deve assegnare un posto importante (la presidenza delle nuove Province, quando ci saranno). Lui aspetta. E non disdegna il mondo piccolo da cui proviene.
(Ermanno Olmi)



BERGAMO - Giorgio Gori 8
Bersaglio più di "fuoco amico" (o almeno che dovrebbe essere tale) che delle opposizioni che non vedono l'ora finisca il suo ultimo mandato amministrativo. Ha preso in mano situazioni incancrenite da decenni e le ha risolte. Non al meglio? Esiste il meglio al tempo dei social? Altro che radical chic, Bergamo "liberata".
(Torquato Tasso)

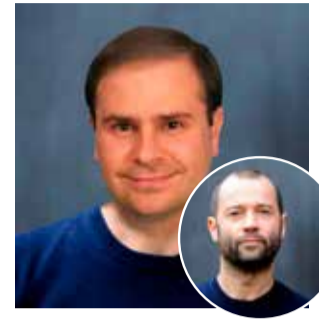


POLITICA - Pasquale Gandolfi 7,5
È forse l'ultimo dei Moicani nel senso che aspettando le nuove Province sembra la pièce di Beckett "aspettando Godot". Presiede l'attuale Provincia con lo spirito di un Sindaco (lo è) privilegiando l'amministrazione alla politica.
(Marcel Jacobs)

BASSO SEBINO



TAVERNOLA
Ioris Pezzotti 7
Il "Giobbe" del basso Sebino, incassate le emergenze, sembra risorto a nuova vita e diventato funambolico come il personaggio di riferimento. Le opere sono ferme da anni, c'è un via vai da record nell'ufficio tecnico. Ma il paese sembra a sua volta svegliato dal torpore.
(Enrico Rastelli)



SARNICO
Giorgio Bertazzoli 7
Eclettico, istrione, pittore, scrittore... e sindaco. Facesse scelte meno invasive sarebbe addirittura in odore di perfezione. Le polemiche le affronta a viso aperto, sa trasformare gli errori in prove tecniche per vedere l'effetto che fa.
(Fabio Volo)



VIGOLO
Gabriele Gori 6,5
Lassù in alto vive la sua splendida solitudine, con le associazioni che rendono vivo il paese (gli Alpini in particolare). Poi interventi ambientali e viari.
(Charlie Cincini)



VILLONGO
Francesco Micheli 7,5
Il suo primo anno pieno da sindaco non è stata una passeggiata. Ha trovato una soluzione per scuola e rotonda. A volte non serve essere "supereroi" per farsi apprezzare, ma "Per sempre ci sarò" sembra essere la promessa fatta al suo paese.
(Mr Rain)



PARZANICA
Battista Cristinelli 7
Il "grande vecchio" passata la buriana degli anni scorsi, amministra con la flemma di chi ne ha viste troppe per allarmarsi. E dall'alto ogni giorno manda immagini (stipende) di serenità.
(Palma il Vecchio)



CREVARO
Adriana Bellini 7,5
Nella doppia carica di sindaco e presidente di Comunità Montana è sempre presente a tutte le manifestazioni del territorio. Il grande consenso avuto nelle elezioni regionali certifica e premia il suo impegno.
(Clara Maffei)



PREDORE
Paolo Bertazzoli 7
Un paese che sembra defilato dai grandi eventi, invece il sindaco ne ha fatto un piccolo gioiello urbanistico (la lunga ciclabile fino al Corno è impagabile) al punto che, a sorpresa, è uno dei paesi rivieraschi che ha avuto un boom di turismo.
(Antonio Tiraboschi)



ADRARA S. MARTINO
Sergio Capoferri 7
Eletto nel 2009 per la prima volta sta concludendo il suo terzo mandato da sindaco-imprenditore. Ha trasformato il paese urbanisticamente, con le giuste... ricette. Si farà rimpiangere.
(Iginio Massari)

VAL CALEPIO



CAROBBIO
Giuseppe Ondei 6,5
La ciclabile e la riqualificazione di via De Gorsa, che attendeva la conclusione da tempo, sono i due punti forti del suo 2023. Villa Riccardi ha creato qualche problema di troppo, ma con un lavoro silenzioso è andato in cerca di risore.
(Nando Pagnoncelli)



GORLAGO
Elena Greca 7,5
Un anno intenso sotto il profilo delle opere con un centro storico, già ben curato, che sta cambiando volto. Non dimentica nemmeno di valorizzare del borgo con iniziative che coinvolgono le associazioni. Si avvia verso la fine del mandato guardando il bicchiere non mezzo pieno ma... pieno.
(Marica Pellegrinelli)



CASTELLI CALEPIO
Giovanni Benini 5,5
Il sindaco decisionista, spesso al limite della provocazione, sempre dato sul punto di essere sfiduciato, regge a dispetto di tutto e di tutti ma tra mille difficoltà e problemi. Eletto nel 2014, rieletto nel 2019, nella prossima primavera, se non passa il terzo mandato, non potrà ripresentarsi. Per stare al personaggio di riferimento, dai, "un briciolo di allegria".
(Blanco)



CHIUDUNO
Mauro Nembrini 7
Opere pubbliche di peso che cambieranno il volto del paese. Non sono mancati gli intoppi sui lavori del Municipio, ma a breve si dovrebbe ripartire, mentre le ex scuole medie sono state abbattute e dalle ceneri nascerà un nuovo complesso residenziale e commerciale. È decisamente uno che... testa bassa e pedalare.
(Paolo Savoldelli)



GRUMELLO
Simona Gregis 6,5
Nel 2023 la nuova sede della Protezione Civile che è destinata a diventare un punto di riferimento per l'intera zona e il Pala tennis ha riaperto dopo sei anni. Presenza discreta. Ma a meno di un colpo di scena il suo percorso da sindaco si fermerà qui.
(Eleonora Resta)

TENDE DA SOLE
PERGOLATI & BIOCLIMATICHE
ZANZARIERE

PRANDI

1968

TENDE PER INTERNO
SERRAMENTI & TAPPARELLE
RIFACIMENTO DIVANI

VIA ABADIA 22 - SCANZOROSCIATE (BG) - www.prandi1968.it - TEL. 035.233919

La nostra Essenza.

Il tuo Natale.



Essenze per il bucato
e non solo.

Ordina ora su bucatoprofumato.com.

LE ESSENZE
DI ELDA

bucatoprofumato.com  

Le 25 gemme lombarde. Viaggio tra i borghi più belli della Lombardia

Da Clusone a Monte Isola, da Lovere a Bienno, da Cornello dei Tasso a Gardone Riviera...
scopriamo i tesori nascosti della regione

Ritmi lenti, paesaggi impregnati di natura e storia, buona cucina e prodotti artigianali di qualità, sono solo alcuni dei fattori che incantano i turisti nei più bei borghi lombardi, molti dei quali si trovano nella Bergamasca. Villaggi che custodiscono tradizione, originalità, opere d'arte e di architettura, insospettabili tesori nascosti e innumerevoli delizie enogastronomiche.

Ogni momento dell'anno è buono per partire alla scoperta di queste preziose gemme lombarde: in primavera la natura dei giardini e dei boschi mostra il meglio di sé, l'estate offre innumerevoli possibilità a chi ama il movimento, tra gite in montagna, biciclette e bagni al lago. In autunno, tra vendemmie e sagre paesane si può vivere a pieno le tradizioni del territorio. Si scoprono così paesaggi unici, mete ideali per trascorrere anche solo un weekend, con gli amici o in famiglia.

Alcuni dei borghi lombardi possono fregiarsi di riconoscimenti. Ben 25 fanno parte del circuito dei più belli d'Italia e alcuni si fregiano della Bandiera Arancione del TCI (un riconoscimento di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai comuni che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità); paesi dell'entroterra la cui tutela del patrimonio è connessa alla genuinità dei territori che si coniuga con il recupero delle tradizioni locali, autenticità rurale e sostenibilità ambientale.

La ricerca di esperienze dal carattere culturale, oltre che naturalistico, traccia itinerari che dal capoluogo lombardo ci portano sulle tracce di quei villaggi nella provincia di Bergamo dove il tempo sembra essersi fermato.

Partiamo da **Cornello dei Tasso** (BG), dove si fa un salto indietro nel tempo, alla fine del Medioevo. Da qui passava l'antica Via Mercatorum che, attraverso la Val Brembana, portava ai Grigioni, in Svizzera. Il paese si chiama così perché era costruito su un colle (Corno) e vi abitavano i Tasso, una famiglia divenuta celebre non solo per lo scrittore Torquato, ma anche perché inventò il moderno sistema postale.

Borgo Santa Caterina (BG) è un piccolo scrigno di grandi meraviglie. Passeggiando per le sue viuzze, ci si immerge in un'atmosfera unica, fatta di antichi edifici, vetrine colorate e allettanti gastronomie.

Passiamo in Valle Seriana, dove troviamo il pittoresco centro storico di **Gromo** (BG), che fu presidio di ricche miniere di ferro, poi sede di libero Comune



Bergamo Clusone Vista dalla città



Cassinetta di Lugagnano



Gardone Riviera (Volo 84)



Monte Isola

e quindi luogo di smistamento verso i mercati europei di armi bianche, spade e pugnali forgiati dai poderosi magli mossi dal suo torrente. Cuore del borgo è la scenografica Piazza Dante con il duecentesco castello Ginami, il palazzo Milesi (del 1443, ora Municipio) e l'archivio civico, il tutto circondato dal verde dei monti.

Clusone (BG), uno dei principali centri della Valle Seriana, è disposto su diversi livelli ed è caratterizzato da un singolare e labirintico intersecarsi di vicoli e strade minori. La sommità del centro è dominata dalla maestosa Basilica dell'Assunta, qui di fronte si trova l'Oratorio dei Disciplini, noto per i preziosi affreschi esterni, in primis la *Danza Macabra*.

Infine, spostandoci nell'Alto Sebino, tra i suoi vicoli medievali, i palazzi colorati e il Lago d'Isèo, **Lovere** (BG) è la perfetta destinazione per una fuga romantica. Tra un caffè nella splendida Piazza XIII Martiri, un'escursione in battello, una passeggiata in montagna e un tuffo nell'arte, rimane conservata preziosamente tra le mura delle chiese. Nella prestigiosa Pinacoteca Tadini, una concentrazione di capolavori (tra cui il Canova) è sempre a disposizione di loveresi e viaggiatori.

Spostandoci verso est, nel Bresciano, incastonati in armoniose cornici naturali sorgono borghi medievali o rinascimentali da riscoprire. **Bienno**, in Val Camonica (BS), è un centro medievale costituito da possenti muri in pietra, tra i vicoli stretti, portali, palazzetti rinascimentali con ele-



Monzambano (MN) Castellaro Lagusello

ganti loggiati, chiese e alte torri ben conservate.

Gardone Riviera (BS) è il punto ideale per turisti e residenti per ammirare lo splendido paesaggio lacustre e l'isola del Garda che si specchia nelle acque. Paesaggi suggestivi e atmosfere uniche si respirano anche a **Monte Isola** (BS), il cuore del Lago d'Isèo, che è contemporaneamente montagna, lago e isola.

A **Tremosine sul Garda** (BS) il mondo dell'altopiano dialoga con il lago, e le atmosfere alpine incontrano quelle mediterranee. Per secoli un ripido sentiero ha unito il porto al paese, e gli uomini hanno trasportato a spalla legna, carbone, olio, grano. Oggi non ha ancora perso il suo carattere rurale.

Continuando il nostro percorso verso la provincia di Mantova troviamo il **Borgo delle Grazie** (MN), il cui nucleo storico è rappresentato dal santuario della Beata Maria Vergine delle Grazie in elegante stile gotico lombardo. O ancora, una piazza amata

da grandi registi che si affaccia sul fiume Po e racchiude l'immaginario padano è quella di **Pomponesco** (MN).

A **Castellaro Lagusello** (MN), a soli 15 minuti dall'autostrada Milano-Venezia, si può entrare in un'altra dimensione, quieta e bucolica, come quella delle atmosfere virgiliane. Un luogo fortificato con antiche mura guelfe, che si specchia nel suo laghetto a forma di cuore, dove godersi la tranquillità e la natura.

Sabbioneta (MN) è una gemma nascosta dell'architettura rinascimentale. Questa piccola città racchiude un patrimonio culturale straordinario e offre un'esperienza unica.

I rumori della vita produttiva si perdono infine nei silenzi della campagna a **San Benedetto Po** (MN), col suo paesaggio costellato di ville abbaziali, pievi e corti agricole, dove la preziosa opera di bonifica dei monaci è ancora visibile.

Lontano dal caos delle grandi città e dal traffico ci si immerge nelle atmosfere distese ed armo-

nose dei villaggi cremonesi.

L'abitato rurale di **Gradella** (CR) si presenta con case dipinte in giallo, profilate di mattoni rossi e con le corti comunicanti. Le fronti porticate, il motivo ornamentale delle lesene in mattoni a vista, il legno come materiale costruttivo che si accompagna al laterizio, fanno di questo borgo un lembo poetico di Pianura Padana, un mondo piccolo che resiste all'invasione dei capannoni, dei condomini e degli ipermercati.

Castelponzone (CR) è un antico borgo di sapore rinascimentale che sorge nella placida campagna cremonese cercando di salvare la memoria del passato, quando fiorenti erano i commerci e numerosi i cordai.

L'imponenza delle mura, sua caratteristica principale, colpisce il visitatore che arriva a **Soncino** (CR): 2 km di torrioni e bastioni, non c'è modo migliore per apprezzarle che percorrerle. Il resto del paese è da scoprire, con i suoi palazzi, le chiese, le corti e chiostri antichi.

Spostandoci più verso ovest, l'Alto **Lodigiano** riserva tante sorprese ai suoi visitatori, ad esempio una gita per i pittoreschi villaggi di campagna, un'escursione lungo l'Adda e i suoi canali o una passeggiata per i parchi naturalistici.

Un punto di partenza per scoprire i comuni a nord di Lodi è sicuramente **Zelo Buon Persico**, con la seicentesca Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, o fuori dal centro abitato la più antica Chiesa dei SS. Cosma e Damiano (XIII secolo).

Ripartendo alla volta del pavese, tra colline, risaie e vigneti, fermarsi a visitare il centro storico medievale di **Varzi** (PV) è come compiere un viaggio nel passato, dove otto secoli di storia si leggono nelle testimonianze architettoniche di chiese, torri e del suo castello.

Dominando dall'alto le sue numerose frazioni, **Golferenzo** (PV) offre un bellissimo colpo d'occhio sui suoi estesi vigneti, da cui si raccolgono in particolare i Riesling e i Pinot. Sede di importanti iniziative vinicole, come Convivium e Saxbere, Golferenzo celebra la sua grande e spettacolosa risorsa: il vino. Immerso nel verde dell'Oltrepò Pavese, tra i boschi di roverella e castagno, **Fortunago** (PV) è un paese dove convivono modernità e tradizione.

La Val Tidone è una vallata sospesa nel tempo, dove la storia si legge ovunque, nel paesaggio agrario modellato dall'uomo come nei castelli, nelle antiche pievi ed abbazie.

Qui sorge **Zavattarello** (PV), che ha una tradizione militare molto antica, come racconta anche il castello del celebre capitano di ventura Jacopo Dal Verme, con le sue mura e le sue torri imponenti.

Spostandosi in provincia di Milano, una piccola sosta fuori dallo stress del capoluogo ci permette di ammirare **Cassinetta di Lugagnano** (MI), borgo delle ville nobiliari milanesi, da scoprire in bicicletta oppure in battello lungo il Naviglio Grande.

Morimondo (MI) è dominata dall'abbazia dei monaci cistercensi che con il loro lavoro manuale hanno bonificato le terre intorno al fiume, si sono occupati delle attività agricole, e hanno inventato l'uso del prato a marcita.

Concludendo il nostro viaggio nei territori Lariani troviamo nuovamente luoghi suggestivi ed unici nel loro genere.

Si rimane abbagliati dalla bellezza giardini rigogliosi e delle dimore settecentesche di **Trezzina** (CO): su tutti spicca la celebre villa Carlotta, coi capolavori di Canova e Hayez e un giardino botanico con piante da ogni angolo del mondo. Sulla sponda orientale del lago di Como, **Bellano** (LC) è da considerarsi un ottimo punto di partenza per escursioni sul lago e nell'entroterra.

Un territorio da vivere, tra sentieri panoramici come il celebre *Sentiero del Viandante*, e manifestazioni storiche come la *Pesa Vegia*, rievocazione che si celebra la notte dell'Epifania e richiama numerosi spettatori.

PINETA

ACQUA OLIGOMINERALE

PURA ARTE
Magia in Presolana



pH 8 - indicata per l'alimentazione dei lattanti - **SOLO 0,4 mg/l di sodio**
Il vetro a rendere aiuta l'ambiente - Consegne a domicilio - www.fontipineta.it

CLUSONE

Concluso l'iter per la ristrutturazione degli immobili della Fondazione Sant'Andrea: 14 milioni di lavori da ultimare entro luglio 2025

» di Anna Carisconi

Una mole imponente di lavori - la cui spesa ammonta a 14 milioni di euro - per la Fondazione Sant'Andrea, che ristrutturerà totalmente i suoi immobili tramite il Superbonus 110%: "Sì, la normativa relativa a questo bonus è stata emendata l'anno scorso, rendendolo ancora valido per le onlus a condizione che i membri del CdA non ricevevano compensi per il loro lavoro - spiega il presidente **Emiliano Fantoni** - e dal momento che noi già dal 2022 avevamo rinunciato ai compensi, abbiamo potuto rientrare tra i beneficiari del bonus stesso".

Così è stato portato avanti il grande progetto che ora è giunto alla fase conclusiva: "Con un grande lavoro di selezione delle imprese, è già stata fatta la manifestazione di interesse ed ora attendiamo le adesioni delle ditte interessate. Si tratta di intervenire in modo completo sui due edifici della



Emiliano Fantoni

Fondazione rifacendo i tetti e dotandoli di pannelli fotovoltaici, di realizzare i 'cappotti' e di sostituire i serramenti e le caldaie, il tutto in prospettiva antisismica. Parallelamente, al di fuori del beneficio del bonus, procederemo anche a realizzare gli impianti di raffrescamento dei locali ed a un ampliamento del soggiorno dell'area Alzheimer per una superficie di circa 90 mq. Siamo infatti convinti che la nostra struttura diventerà in questo modo sempre più efficiente



Rendering del Sant'Andrea

e meno dispendiosa mentre ne aumenteranno il comfort e la vivibilità, sia per i nostri ospiti che per i nostri dipendenti".

Un'altra buona notizia è che la Fondazione Sant'Andrea ha ottenuto dalla Fondazione CARIPLO un finanziamento di 600.000 euro dal bando "Silver Community" finalizzato all'incremento dei servizi per gli anziani: "Questo finanziamento ci permetterà infatti di ampliare i diversi servizi già attivi sul territorio: L'ALSAB, l'assistenza domi-

gliare che riguarda circa 90 persone; il progetto "RSA aperta", che porta nelle case di 160 anziani i servizi della nostra casa-albergo; l'area dell'assistenza scolastica ai minori che, nell'Alta e Bassa Valseriana e in Val di Scalve è già attiva per 51 bambini portatori di varie forme di disabilità; i tre spazi-compiti che già gestiamo nei Comuni di Clusone, di Piario e di Schilpario, nonché l'ADI, il servizio a domicilio integrato con medici e infermieri a disposizione. In tutte queste



Rendering del San Biagio

attività sono coinvolte anche le rsa di Gromo e di Schilpario con le quali abbiamo progettato e messo in cantiere dei corsi formativi per l'assistenza agli anziani malati, e istituito anche uno sportello cui le famiglie potranno rivolgersi per informazioni e indicazioni sul da farsi in caso di bisogno per i loro cari".

Anche i corsi di formazione per futuri ASA sono stati organizzati in collaborazione con le rsa già citate: "A questo proposito tengo molto

a sottolineare che questi corsi, il cui costo normalmente si aggira sui 2.000 euro a testa, in questo caso sono completamente gratuiti e che, sempre nel nostro caso, una volta completati consentiranno ai partecipanti di essere assunti presso la nostra struttura, aumentando così di circa una ventina di persone il numero dei nostri 200 dipendenti attuali. Anche su questo punto siamo già operativi, perché il primo corso inizierà il 1° gennaio prossimo presso il Patronato S. Vincenzo di Clusone".

Il Consiglio regionale premia Gianni Salvoldi, maestro di sci più anziano d'Italia

Milano, 6 dicembre 2023 - "La storia di Gianni Salvoldi è una storia che chiede di essere raccontata. È la storia di una generazione tenace e determinata che ha attraversato il Novecento. Gianni lo ha fatto sempre con gli sci ai piedi, con passione, energia e competenza e nello sci ha trovato il senso stesso della sua vita. In oltre cinquant'anni di insegnamento, attraverso lo sci, ha contribuito a promuovere e diffondere valori fondamentali per lo sviluppo di una società sana quali il merito, l'impegno, il sacrificio, la determinazione. Lo sci, come qualsiasi altro sport, in una comunità riveste un importantissimo significato sociale: insieme alle famiglie e alla scuola, infatti, svolge un ruolo

educativo insostituibile nella formazione e preparazione dei nostri ragazzi. Anche per questo ringrazio Gianni Salvoldi e spero continui a far appassionare i giovani allo sci con i suoi insegnamenti e il suo amore per la montagna. Mai mullà, tegn dur, come dicono i bergamaschi coraggiosi e generosi come Gianni".

Con queste parole il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Federico Romani** questo pomeriggio a Palazzo Pirelli ha premiato **Gianni Salvoldi**, classe 1932, il maestro di sci più anziano d'Italia. "Non ho mai voluto riporre gli sci - ha raccontato Gianni Salvoldi - Né quando i medici me lo imposero né ora che me lo consigliamo. Anzi, sciare mi



Il Presidente Romani e il Sottosegretario Lara Magoni con Gianni Salvoldi, le figlie Debora e Mery e il Presidente del Collegio Maestri di Sci della Lombardia, Gloria Carletti

ha salvato la vita. Proprio grazie a una caduta sugli sci i medici scoprirono che avevo un cancro al colon. Riuscirono a prenderlo in tempo e guarirli".

Originario di Premolo e residente a Clusone, Gianni Salvoldi

di dopo aver fatto il contadino, il falegname, il carpentiere e l'operaio chimico a Ponte Nossola, nel 1967 diventa "allievo maestro" e nel 1971 maestro di sci dopo aver superato gli esami alla Marmolada. Inizia

così il suo percorso di maestro presso la storica "Scuola italiana sci del monte Porù" dove insegna tuttora.

La passione per lo sci nasce sui prati di Premolo quando Gianni era un bimbo. Quando iniziò a sciare si usavano sci di legno, ricavati da qualche pianta nel bosco legati alle scarpe con del fil di ferro. Si saliva a piedi per poi scendere perché skilit e seggiovie non esistevano. Come ricorda lo stesso Gianni "erano anni in cui nevicava tanto. Non c'erano molte distrazioni e scendere con la slitta o con tavole di legno curvate a barchetta ai piedi era tutto il nostro divertimento. Si gelava, andavamo con i calzoncini corti, eravamo poveri ma in quella

neve ci divertivamo un sacco".

A Gianni Salvoldi il Presidente Federico Romani ha consegnato la **medaglia di Bergamo in bronzo**, una pergamena e il catalogo del 60° di Palazzo Pirelli.

Alla premiazione erano presenti anche il Sottosegretario di Regione Lombardia con delega a Sport e Giovani **Lara Magoni**, le figlie di Gianni Salvoldi, **Mery e Debora**, e il Presidente del Collegio Maestri di Sci della Lombardia, **Gloria Carletti**, Sindaco di Foppolo.

Lo scorso 10 novembre a Bergamo, il Collegio dei maestri di sci della Lombardia ha consegnato a Gianni Salvoldi il premio come maestro più longevo d'Italia.

NOVITÀ: Omologazioni NAD immediate in sede!

La qualità al miglior prezzo dal 1961!

Sede di Parre, via Provinciale n. 55
 ☌ Telefono ☎: 035701284
 E-mail: info@chiodagomme.com

Sede di Cene, via Ulisse Bellora n. 91
 Telefono ☎: 035719219
 E-mail: chiodagommecene@gmail.com

📱 @chiodagomme

★ **SHOP ONLINE:**
www.chiodagomme.it

PROSSIMAMENTE: Revisioni auto nella sede di Cene!

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

I Galletti, da Rovetta a 'Reazione a Catena'. Livio, Silvia e Simona, un lavoro in banca e...

di Sabrina Pedersoli

Dev'esserci davvero un' "intesa vincente" tra Livio Carrara, 35 anni, Silvia Chitò, 40 anni, e Simona Rizzardini, 44 anni. Rispettivamente originari di Fiorano al Serio, Ponte Nossca e Clusone, ma di casa a Rovetta. Compagni di gioco, colleghi, compaesani, ma prima di tutto amici. Campioni per quattro puntate del gioco di Reazione a Catena, il programma in onda nella fascia preserale su Rai 1. Negli stessi studi televisivi, a Napoli, avevano già messo piede nel 2021, "ma se non vinci, puoi ripresentarti e quindi abbiamo deciso di riprovare e abbiamo trovato un'atmosfera completa-



mente diversa rispetto a quella che si respirava nel periodo del Covid", spiega Livio. È proprio insieme a lui che ripercorriamo l'avventura. Nel 2021 erano "Gli Abc", mentre stavolta si sono presentati con un appellativo che non lascia dubbi sulle ori-

gini: "I galletti di Rovetta", mentre il loro grido di battaglia è stato... "Uno, due, tre: Chicchirichi", "che ci ha suggerito Marco Liorni quando gli abbiamo raccontato di noi e ci è piaciuto subito".
Collegli, dicevamo, ma non solo: "Silvia è la mia compagna



e lei e Simona non sono solo colleghe ma anche amiche da una vita. Siamo di Rovetta, tutti e tre lavoriamo in Intesa San Paolo, io a Torre Boldone, mentre loro nella filiale di Ardesio".

Quattro puntate da protagonisti e due vittorie: "Abbiamo vinto 1.469 euro nella prima puntata quando abbiamo battuto 'Le Amichette', che erano campionesse da 16 puntate, e 2.844 euro la terza".

Chi ha avuto l'idea di partecipare al gioco? "Silvia! Ha fatto tutto lei, addirittura Simona l'ha saputo via messaggio che ci avevano chiamato per fare i provini (sorride, ndr). È un gioco che ci piace molto e che seguiamo sempre da casa".

Emozioni? "Beh, ti assicuro che anche se non era la prima volta in televisione, la tensione non passa. È vero che ti aiuta il fatto di sapere che non sei in diretta e quindi se c'è qualche strafalcione... possono tagliare (sorride, ndr). In quei giorni siamo stati coccolati, tra parrucchieri, truccatori e costumisti".

Livio ci racconta il dietro le quinte... "Siamo partiti da Mila-

no, treno ad alta velocità, in stazione abbiamo trovato un'auto della Rai che ci ha accompagnato agli studi; abbiamo fatto un colloquio con le costumiste, che scelgono il cambio per la prima puntata e per la seconda, che vengono registrate nella stessa giornata. Poi si passa al trucco e parrucche che richiede almeno un'ora e mezza e poi si parte. Abbiamo portato una valigia piena di vestiti, ci hanno detto di portare quelli che ci piacevano di più e poi sono loro a dirti quali puoi indossare in base ai colori, che devono abbinarsi tra noi tre ed essere in armonia anche con gli altri. Liorni? Non lo incontrai né prima né dopo, perché il suo camerino è da un'altra parte, però è simpatico e ti mette a tuo agio durante la puntata".

Il gioco che vi ha messo più in difficoltà? "Le catene musicali, Simona è l'unica che se ne intende, erano toste, anche perché devi indovinare il titolo esatto e quindi alla fine rischi di passare la soluzione agli avversari... ma non siamo andati nemmeno così male".

Quello in cui vi siete... intesi meglio? "Di facile non c'è niente (sorride, ndr), però guardando

sempre il programma abbiamo provato ad interpretare il modo di pensare degli autori e ci siamo allenati molto per l'intesa vincente".

A proposito... come ci si prepara? "Ci si allena molto, ci siamo trovati almeno un'ora al giorno per provare questo gioco. Dei vecchi concorrenti hanno creato un'app che genera le parole e abbiamo seguito quella. Silvia e Simona hanno provato ore e ore. Il segreto? Accordarsi su più parole possibili e giocare sulle negazioni... e poi a forza di provare e riprovare hai una certa elasticità mentale che ti aiuta".

Due vittorie su tre puntate da campioni: "L'ultimo gioco è sempre tosto, sia per la difficoltà in sé, ma anche per la tensione che si crea, il silenzio, la musica in sottofondo... insomma, se prima il clima è sempre giocoso, qui si fa decisamente più serio".

E quando avete vinto? "Non abbiamo pensato ai soldi, infatti abbiamo sempre scelto di comprare l'ultima parola, proprio per riuscire ad indovinarla. Il nostro obiettivo era quello di portare a termine il gioco e siamo riusciti".

Una volta tornati a casa... "In banca, al bar o in giro per il paese in molti ci hanno riconosciuto e ci hanno fatto i complimenti, ci hanno fermato per dirci che siamo stati simpatici. Per qualche giorno è stato come vivere in una bolla, ci hanno coccolato e abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, quando ti rendi conto che l'avventura è finita resta un po' di amaro in bocca perché perdere non piace a nessuno".

ALTA VALLE SERIANA

CLUSONE

Il Collina Luxury Relais apre il 1 febbraio

C'è una data finalmente. C'è la data ufficiale dell'apertura del primo resort 5 Stelle della zona, il Collina Luxury Relais aprirà il 1 febbraio: "Abbiamo preferito ultimare bene tutti i lavori prima di essere operativi al 100% - commenta il direttore del resort Alessandro Urru - intanto a fine gennaio ci saranno due date di apertura straordinaria per stampa, amministratori, politici e imprenditori, una sorta di test di assaggio e poi si comincia".



ONORE

Ettore Schiavi: "Testa bassa e pedalare. Rinascono tre strutture comunali..."

(sa.pe.) Il 2023 per il sindaco Ettore Schiavi (che ha indossato la fascia tricolore dopo che Michele Schiavi è partito per Palazzo Lombardia in veste di consigliere regionale) è stato decisamente... particolare.

"Sono soddisfatto ma è stato un anno abbastanza impegnativo", dice sorridendo dall'altra parte del telefono. "Il mio mandato è iniziato il 15 maggio, ma il passaggio di consegne è iniziato con largo anticipo a febbraio, subito dopo le elezioni regionali. In estate abbiamo registrato una grande affluenza di villeggianti e turisti e come sempre è stata molto vissuta".

Con Michele Schiavi: "Michele è la nostra presenza in Regione, ci tiene al suo territorio ed è sempre disponibile, quando serve una mano sup-

piamo di poter contare su di lui". Ettore si è subito messo al lavoro: "Oltre all'ordinario, ci sono parecchie cose in cantiere, sia materiali che non, abbiamo ricevuto molti finanziamenti che hanno scadenza in tempi brevi, per esempio il campo a sette in sintetico che abbiamo inaugurato qualche mese fa in contemporanea con la sala prove, 400mila euro per il primo e 400mila per il secondo. E poi la mensa scolastica per le Elementari con 250mila euro arrivati dal Pnrr e che sarà utilizzata a partire dall'anno prossimo. Altri lavori sono quelli relativi al bando 'Borghi' per la ex biblioteca, la nuova sala digitale e altri interventi di tipo culturale come il riordino dell'archivio comunale. Senza dimenticare un intervento molto importante che prenderà il via i primi mesi



del 2024 con la realizzazione della rotonda all'ingresso del paese, che ne cambierà il volto".

Il 2023 è anche l'anno del primo consiglio comunale dei ragazzi: "È un progetto che ci sta molto a cuore. I ragazzi hanno già fatto un primo incontro e stiamo valutando come spendere il fondo di 500 euro che il Comune ha destinato a loro. Se mi hanno già fat-

ta anni e che è stata assegnata al Bar Pineta di Onore, che garantirà non solo un servizio bar come punto d'appoggio per gli sport outdoor, ma si occuperà di organizzare delle iniziative per valorizzare l'ambiente; in questo caso la gestione è di sei mesi più il rinnovo di altri sei. La seconda struttura è l'ostello ai Corni, che si trova nei pressi del campo sportivo e che sarà sfruttato anche per attività sportive come l'arrampicata, l'equitazione e il laser game. Infine il centro sportivo, a fine gennaio scadrà la convenzione e Vincenzo andrà in pensione, quindi resterà chiuso per qualche mese, il tempo necessario per degli interventi che non possono aspettare come la sistemazione della cucina e dell'impianto termotecnico e poi usciremo con un nuovo bando per la gestione".

Gioie e delusioni del 2023? "Penso sia presto per parlare, fin da subito ho abbassato la testa e mi sono messo a pedalare, tra qualche mese la rialzerò e vedremo il pezzo di strada che avremo fatto, cosa è andato bene e su cosa si può fare di più. Sicuramente sono tempi caldi, di cose da fare ce ne sono molte".

Ettore guarda avanti, a giugno ci saranno le elezioni comunali: "La nostra idea è quella di continuare il percorso fatto fin qui, stiamo già costruendo la squadra che si candiderà, qualche consigliere uscirà, come è normale che sia, e altri rimarranno, ma per i nomi ne parleremo più in là. Non so se ci saranno altre liste, il nostro obiettivo è quello di far bene e costruire un valido programma partendo da ciò che abbiamo costruito finora".

COESIONE ITALIA PIR, Finanziato dall'Unione europea, Regione Lombardia

AFP PATRONATO SAN VINCENZO CLUSONE

4 11 18 25 NOVEMBRE
2 16 DICEMBRE
13 20 GENNAIO
ore 13:00-17:00

PRENOTA L'APPUNTAMENTO: 0346.21131
iscrizioni.cl@afppatronatosv.org

- AUTORIPARATORI
- MACCHINE UTENSILI
- PERCORSI PER ALLIEVI CON DISABILITÀ

www.afppatronatosv.org

COESIONE ITALIA PIR, Finanziato dall'Unione europea, Regione Lombardia

AFP PATRONATO SAN VINCENZO ENDINE

7 15 NOVEMBRE
2* 12 DICEMBRE
10 GENNAIO
ore 15:00-17:00

PRENOTA L'APPUNTAMENTO: 035.827513
iscrizioni.en@afppatronatosv.org

- ACCONCIATURA
- ESTETICA
- FALEGNAMERIA
- AZIENDALE INFORMATICO

il 2 e 3 dicembre MOSTRA MERCATO LEGNO

www.afppatronatosv.org

OPEN DAY 2023/24

OPEN

@PATRONATOSV.CLUSONE | Via S. Lucio, 27 - 24023 Clusone - BG - email: cfclusone@afppatronatosv.org

@PATRONATOSV.ENDINE | P.zza V. Veneto, 2 - 24060 Endine Gaiano - BG - email: cfpendine@afppatronatosv.org

Facchi

CAMINI e STUFE

- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE

Buone Feste

Seguici su www.facchicamini.it



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING. DA SEMPRE RAGGIUNGIAMO INSIEME I VOSTRI OBIETTIVI. OGGI ANCORA DI PIÙ.

Per noi di Banca Mediolanum, consulenza significa costruire relazioni durature, basate sulla fiducia e sulla vicinanza, in grado di superare le incertezze del momento e accompagnarvi a guardare più serenamente al futuro. Un rapporto di valore costruito insieme grazie all'ascolto dei vostri bisogni, all'esperienza maturata al fianco dei clienti e al supporto degli strumenti e servizi forniti da Banca Mediolanum. Siamo in grado di offrirvi una consulenza evoluta nell'ambito della pianificazione finanziaria, fino ai servizi fiduciari e alle operazioni di finanza straordinaria. Perché oggi più che mai, insieme, continuiamo a dare valore alle tue scelte.



INQUADRA E VISITA IL SITO

CONTATTA IL PRIVATE BANKER

PAOLO BARONCHELLI

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI DI

LEFFE (BG)

Via Piave, 4

T. 328 3277393

mediolanum
PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum leggere il materiale informativo e contrattuale disponibile sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Family Banker.

ALTA VALLE SERIANA

PREMOLO

Ha chiuso il 'Burla...Det', l'unica edicola del paese. Michela: "I nostri clienti fissi sono delusi ma il gioco non vale la candela"

» di Luca Mariani

«Il gioco non vale la candela.» Michela Bosio è chirurgica e irremovibile. Lei e la zia Anna Brusì hanno deciso di chiudere il loro Burla...Det. Entrambe di Premolo ad aprile 2017 decidono di aprire un negozio di paese con edicola, fiori, abbigliamento e articoli regalo. L'anno successivo poi inseriscono la tabaccheria e i generi di monopolio.

Le parole di Anna sono sfumate da un velo di triste rassegnazione. È lei che racconta come è nata l'idea di avviare questa loro avventura imprenditoriale: «Io ho chiesto a mia nipote se aveva voglia di ripartire con un'attività del genere perché in paese non c'era più niente. A Premolo c'era solo un panificio, un piccolo alimentare e un bar. Ma negozi dove trovare un po' di tutto non ce n'erano più. Così abbiamo detto: "proviamoci, lo stabile è nostro quindi non dobbiamo nemmeno pagare l'affitto".»

Le buone intenzioni iniziali di Anna devono però piegarsi di fronte alla concretezza dei fatti: «Ci abbiamo provato, ci abbiamo messo tanto tanto impegno e tantissime ore, ma alla fine dei conti si arrivava a coprire le spese.»

I motivi che hanno portato le due donne premolesi a chiudere il loro Burla...Det sono tante e intrecciate tra loro. Zia Anna prova a dispiegare una prima trama: «Purtroppo qui a Premolo non ci sono grandi ditte dove la gente si può fermare a lavorare. Escono tutti. E dove vanno si fermano a fare la spesa e le comperie di cui necessitano. Quindi è difficile per un negozio come il nostro. Adesso a Premolo c'è aperto solo un negozietto di alimentari, una parrucchiera,



un bar, una farmacia e nient'altro. Questo è un problema per tutte le attività. Meno ce ne sono meno gente gira.»

Oltre alla mancanza di botteghe o esercizi commerciali per Anna il problema è che la via Ranica si sta disabitando: «Prima era molto popolata. Adesso siamo restati in poche famiglie. Prima era il centro del paese, adesso si è svuotata. Qui a Premolo siamo sempre di meno.»

Ma per la nipote Michela la questione è più profonda e riguarda il senso di appartenenza dei premolesi: «Il problema è chi non ha mai frequentato il negozio e si lamenta che in paese non c'è niente. Qui purtroppo tanta gente è così.»

Anna, la titolare del Burla...Det, non se la prende con l'amministrazione comunale per la chiusura della sua attività, anzi: «Il comune tutti gli anni ci ha sempre dato qualcosa. Certo non sono cifre esorbitanti che non ti permettono di tenere aperto il negozio. Però io non posso lamentarmi. Ha sempre cercato di dare una mano. Loro speravano che noi continuassimo. Però essendo anche in due per noi era impossibile an-



dare avanti.» Così le serrande al civico 75 di via Ranica a Premolo sono già state abbassate. Il locale per ora resterà vuoto. Zia e nipote però sono ancora operative nel nuovo Al Baretto. «Siamo lì a vendere i tabacchi. È la fase di transizione tra la vecchia e la nuova gestione.» Spiega Anna. Infatti dal prossimo anno il bar ha deciso di ritirare la licenza per la vendita dei tabacchi, ma non quella dell'edicola: «Quando hanno riaperto il bar ho proposto alla nuova gestione se volevano ritirare sia l'edicola che la tabaccheria. La proprietaria all'inizio mi aveva detto di sì. Poi ha fatto i suoi conti e ha deciso di ritirare solo i tabacchi.»

«Ha detto che non voleva fare il passo più lungo della gamba.» Aggiunge Michela con il suo piglio fermo e deciso. «La Dif, che è la ditta che distribuisce i giornali, chiede una fidejussione abbastanza alta. Per una ragazza che ha appena aperto un bar sono cifre importanti. Quindi ha deciso di tenere solo le sigarette e l'edicola l'ha esclusa. Certo che ha escluso una bella fetta di clienti.» Michela esprime i suoi pensieri

con lucido pragmatismo. Con questo atteggiamento analizza le caratteristiche della crisi della carta stampata: «Di quotidiani ne vendevamo pochi. Quando andava bene 15 L'eco di Bergamo al giorno o quando ci sono i milanesi si arriva al massimo a 10 Corriere della Sera. Invece tutto ciò che sono periodici, settimanali o cruciverba sono sempre andati abbastanza bene. Così anche figurine, giochini e collezioni per i bambini. Per essere un paesino avevamo un bel giro perché ci sono molte persone anziane che per passare le loro giornate leggono o giocano ai cruciverba. Certo

di giovani non ne vedi. Con quello che incassi dall'edicola qualcosa guadagni. Certo che il lavoro è tanto e in rapporto il guadagno è poco.» Così adesso ai premolesi non resta più nemmeno il negozietto di paese. «La gente che ci frequentava e ci vedeva tutti i giorni ci è restata male, malissimo. Anche perché tanti sono senza macchina, devono farsi portare a Nossà e ciò è scoccante.» Commenta amareggiata Michela. «Adesso i nostri clienti fissi sono delusi.» Aggiunge Anna con una stretta al cuore.

Dal prossimo anno lei tornerà a fare la casalinga, come prima del 2017. Michela invece già da luglio lavora come commessa part-time al supermercato di Ponte Nossà. Dopo mesi in cui hanno provato a cedere la loro attività, il Burla...Det ha definitivamente chiuso. Nella mente delle due donne resta però una soddisfazione: «Noi abbiamo provato a cambiare un po' questa situazione di Premolo. Per questo motivo molta gente ci ha ringraziato.»

IL CORAGGIO DI RISCHIARE

Storie di imprenditori che hanno scommesso su un'intuizione



LE TESTIMONIANZE DI 6 GIOVANI diventati imprenditori inseguendo un'intuizione, un sogno, la propria indole o le proprie passioni, potranno essere di esempio a chi è interessato ad un futuro imprenditoriale!

ISCRIZIONI SU WWW.BERGAMOSVILUPPO.IT



La campagna del PD in Consiglio regionale della Lombardia
Con la salute NON si scherza



INQUADRA QUI
Per segnalare i problemi della sanità lombarda



Visita il sito: conlasalutenonsischerza.it

Oppure manda una mail a: segnalazioni@conlasalutenonsischerza.it

CASTIONE

CASTIONE - BRATTO

Riapre i battenti dopo il restauro lo storico Albergo Ferrari

Dopo i lavori di ristrutturazione che erano iniziati nel settembre scorso ha riaperto i battenti lo storico Albergo Ferrari, una sorta di istituzione, a Bratto, dove nel lontano 1922 l'avevano fondato i fratelli **Giuseppe e Pietro Ferrari**: "L'albergo passò poi ai miei nonni **Domenico Ferrari** ed alla moglie **Delfina Tomasoni** - dice **Stefano Castellani** -, poi ai miei genitori **Daniela Ferrari e Giuseppe Castellani** ed ora a me, a mio fratello **Cesare** ed a mia moglie **Isabella Arrighetti**". Un'attività, dunque, di carattere familiare che dura da più di un secolo: "Abbiamo lavorato intensamente per poter riaprire in



vista della stagione invernale e del periodo natalizio e il restyling è stato fatto con materiali naturali abbinati felicemente alla modernità degli arredi, una sistemazione che i nostri clienti mostrano di aver molto apprezzato. La nostra ospitalità può contare su 32 camere, un bar ed un ristorante che serve prevalentemente i piatti della nostra tradizione che sono sempre i più richiesti dai nostri ospiti. Quanto poi alla cordialità ed alla cura che dedichiamo sia ai paesani che ai turisti, quelle sono ormai un patrimonio familiare di lunga data, che si è consolidato nel tempo e che continua immutato nonostante il susseguirsi delle generazioni".

NICHILISMO FATUO

I mass media americani hanno dato conto in questi giorni della ventata di antisemitismo che ha investito le università americane dopo l'aggressione di Hamas a Israele del 7 ottobre. I campus americani hanno inneggiato all'intifada, al grido di "Palestina libera". Gli slogan, i simboli usati, i comportamenti sono andati ben oltre il giudizio negativo sulla politica di Netanyahu. Riprodurre sui manifesti la figura eroica e stilizzata dei paracadutisti di Hamas, che scendono dal cielo a massacrare i giovani del Festival Nova che ballano; divulgare via TikTok la lettera di Osama Bin Laden agli americani, scritta nel 2002 per rivendicare la strage dell'11 settembre, nella quale si inneggia allo sterminio degli americani e degli ebrei; aggredire verbalmente e fisicamente gli studenti ebrei dei campus... tutti questi sono segnali che vanno ben oltre l'orizzonte della contestazione politica della politica israeliana e del sionismo, per inoltrarsi nel buio dell'antisemitismo. La comparsa degli slogan "There is only one solution, Intifada revolution" o "From the river (ndr. Il Giordano) to the sea (ndr. Il Mediterraneo)" indica un obiettivo assai più largo che la riconduzione di Israele nei confini territoriali previsti dalla Risoluzione ONU n. 242 del 1967: sono gli slogan dell'Iran e di Hamas, che invocano la cancellazione dello stato israeliano e degli ebrei che lo abitano.

nella quale lo strato di origine europea è sempre più sottile, a vantaggio di arabi, di asiatici, di latino-americani, e la caduta della cultura filosofica dell'Occidente. Sta venendo avanti in America una generazione affascinata da nuove narrazioni, ispirate dal Wokismo e dalla Cancel culture. Così la storia dell'Occidente, degli Usa e dei paesi europei viene descritta come storia di colonialismo, imperialismo, razzismo, corruzione. Si dà, persino, il caso di influencer, i nuovi opinion maker del nostro tempo, che si convertono all'Islam, non in quanto una delle risposte possibili alla fondamentale domanda religiosa dell'essere umano, ma in quanto "religione culturale", che contesta alla radice i fondamenti culturali dell'Occidente, di cui il primo è il valore assoluto della persona, lo stato di diritto, l'eguaglianza degli esseri umani, maschi e femmine, le libertà di coscienza, di parola, di stampa... Non si può negare che sia soprattutto a sinistra - alla Camera americana la mozione contro l'antisemitismo ha visto il voto contrario di 12 Democratici! - che sta avvenendo questo passaggio dall'integralismo del politicamente correct, che arriva fino alla cosiddetta "Teoria critica della razza", al razzismo anti-bianco - al quale ha reagito simmetricamente il suprematismo trumpiano - fino all'antisemitismo. Con visionaria lucidità aveva descritto queste mutazioni Allan Bloom nel suo libro del 1987 intitolato *The Closing of the American Mind*, nel quale criticava il "nichilismo senza abisso", il nichilismo fatuo che fioriva già da

allora nelle università americane, che stavano rinunciando ai saperi fondamentali, a distinguere tra il vero e il falso, ai principi fondativi della democrazia dell'Occidente. Era la denuncia, con largo anticipo, di una sorta di populismo accademico, in forza del quale la scuola e l'università non erano più monasteri di libertà intellettuale e di critica, ma piuttosto dei magazzini disordinati, dove venivano accumulate tutte le opinioni possibili, in nome del relativismo dei punti di vista e dell'identità di singoli, gruppi e sette. Così, nonostante intenzioni e le apparenze, "la Mente americana" si andava chiudendo. Per parte sua Bloom si batteva per un ritorno dell'università ai classici occidentali della filosofia, della letteratura, dell'arte, della storia, alla lettura dei libri, alla *paideia* classica mirante alla ricerca del Bene attraverso la ragione. La sinistra liberal dell'epoca lo criticò pesantemente come conservatore e reazionario. Ora ne raccoglie i frutti. Per quanto possa sembrare paradossale, il nuovo antisemitismo è di sinistra: oggi parte dall'antimperialismo, dall'anticapitalismo, dal terzo mondismo, dalla cancel culture e dal Wokismo. È già accaduto. Si va in piazza contro il capitalismo, contro il mercatismo, contro le tecnocratie e ci si trova a fianco l'antisemita. Non è accaduto qualcosa del genere agli operai comunisti e socialisti della repubblica di Weimar, che si fecero ammaliare dalla strana sigla del NSDAP, il Partito Nazional-Socialista Tedesco dei Lavoratori?

CREDERE ALLE FAVOLE

Quella di Santa Lucia è una notte musicale. Sono in un piccolo paese montano, fa freddo, fa buio e ci sono solo stelle a rischiarare cuori intorpiditi e occhi bisognosi di luce. Siedo su una panchina al limitar del centro. Sola. In compagnia di voci sottili e lontane di bimbi che credono ancora nella bellezza del creato. Risuonano campanacci come applausi di uomini che vogliono far sopravvivere ancora un po' di magia e portarla dentro le anime umane stanche e stropicciate. Chiudo gli occhi e riesco a sentire i tamburi dei Krampus, i mostri dei nostri sogni più segreti e nascosti nei pozzi delle nostre menti sciupate dall'assenza di fantasia. Ti chiamo e ti chiedo di venire. Sei lontano molti chilometri da qui ma so che arriverai in tempo a questa festa notturna creata per i bimbi ma dedicata a noi che ormai siamo adulti. Che se noi che siamo grandi non riusciamo più a credere nelle favole, non ci riusciranno i più piccoli. Senza di noi. Senza queste stelle. Senza le notti belle. Non ci sarà mondo migliore. Non ci saranno persone che credono nella Meraviglia. Buttiamoci nelle strade a inzupparci un po' anche io e te di tutta questa musica per l'anima.

Giovanni Cominelli

Alessia Tagliaferri



Centro Formaggi Tomasoni
Specialità Formaggi tipici di montagna

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Via Vittorio Emanuele, 29 Castione della Presolana Tel. 0346 60345



BOSIO COMMERCIALE FARDELLI

ARREDOBAGNO - PARQUET - CERAMICHE
IDROTHERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO
www.bosiocommerciale.com

Show Room - Onore
0346.21307 - onore@fardelli.it
Show Room - Castelli Calepio
035.847521 - calepio@fardelli.it
Show Room Bergamo "Jacuzzi® Wellness Specialist"
via T.Tasso 35 - 340.2910938
jacuzzi.bergamo@fardelli.it

NUOVA APERTURA
Via Provinciale 114 - Albino (BG)

ALTA VALLE SERIANA

(ar.ca.) "Il problema, così come nelle altre zone, c'è ed è in aumento". Flavia Bigoni, presidente dell'Ambito e assessore ai servizi sociali di Clusone commenta i dati sulla ludopatia in Alta Valle Seriana, "Se è vero - continua la Bigoni - che i dati parlano di un calo di gioco nel post covid, ma solo perché è aumentato e non è documentabile, il gioco online che non è tracciabile. Il problema è in aumento e tutti dobbiamo tenerne conto".

Clusone si gioca ogni anno più di 7 milioni di euro (escluso l'online) boom anche a Castione e Rovetta



Tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

FAP AUTO S.r.l.
Centro Revisioni

FERRI motori s.r.l.

Il tuo nuovo punto Nissan ufficiale



Via Vittorio Veneto, 125, 24020 Songavazzo (BG)
Tel: 0346 734226 - Urgenze: 334 6544568
Orari: Lun-Ven: 8:00-12:00/13:30-18:30 Sab: 8:00-12:00

Officina: revisioni@ferrimotori.it
Carrozzeria: carrozzeria@ferrimotori.it
Sito: www.ferrimotori.it

Raccolta da gioco fisico per Comune e Ambito Territoriale di Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve - valori in euro - serie storica 2019-2022

Comune	2018	2019	2020	2021	2022	Variazioni 2022 vs 2019	Variazioni 2022 vs 2021
ARDESIO	2.714.154,3	2.315.711,1	1.175.229,3	1.432.026,0	2.135.934,3	-7,8%	49,2%
AZZONE	-	-	-	-	0	0	0
CASTIONE DELLA PRESOLANA	3.659.645,3	3.478.442,9	2.340.771,1	2.839.002,6	3.297.825,2	-5,2%	16,2%
CERETE	162.816,1	183.120,3	177.527,0	246.883,5	259.826,5	41,9%	5,2%
CLUSONE	13.407.050,7	12.226.569,2	5.820.429,2	6.181.126,3	7.659.424,2	-37,4%	23,9%
COLERE	406.247,6	472.265,7	271.685,6	233.883,0	334.616,2	-29,1%	43,1%
FINO DEL MONTE	579.347,3	682.033,9	456.708,0	610.583,5	693.338,5	1,7%	13,6%
GANDELLINO	399.922,3	317.637,8	99.253,1	97.103,0	96.807,0	-69,5%	-0,3%
GORNO	224.764,0	223.974,2	192.098,8	277.242,5	242.068,0	8,1%	-12,7%
GROMO	671.287,6	765.009,7	504.381,4	565.826,3	715.602,6	-6,5%	26,5%
OLTRESSENDA ALTA	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0
ONETA	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0
ONORE	348.995,6	225.591,9	143.696,9	151.424,5	150.764,0	-33,2%	-0,4%
PARRE	898.723,7	879.480,6	535.593,4	462.730,5	536.428,5	-39,0%	15,9%
PIARIO	125.840,9	139.064,7	131.526,5	166.567,5	145.053,0	4,3%	-12,9%
PONTE NOSSA	2.886.754,7	2.702.871,0	1.708.317,6	1.972.843,9	2.432.875,8	-10,0%	23,3%
PREMOLO	261.769,6	225.660,4	131.790,9	74.700,0	96.936,0	-57,0%	29,8%
ROVETTA	3.601.088,4	3.405.039,5	2.259.444,9	2.446.517,1	3.110.688,8	-8,6%	27,1%
SCHILPARIO	777.490,3	785.967,9	438.137,7	365.402,9	489.225,9	-37,8%	33,9%
SONGAVAZZO	555.113,0	675.124,4	481.998,6	350.644,0	393.252,5	-41,8%	12,2%
VALBONDIONE	661.307,9	606.274,0	300.673,7	272.596,1	280.038,5	-53,8%	2,7%
VALGOLGIO	8.526,6	8.503,8	10.000,0	11.200,0	9.700,0	14,1%	-13,4%
VILLA D'OGNA	697.259,0	933.748,1	666.868,6	733.010,5	893.434,7	-4,3%	21,9%
VILMINORE DI SCALVE	161.046,1	163.956,7	104.086,5	115.039,0	134.276,0	-18,1%	16,7%
09_Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	33.209.150,6	31.416.047,6	17.950.218,5	19.606.352,8	24.108.116,2	-23,3%	23,0%

Raccolta pro capite da gioco fisico nella popolazione maggiorenne - valori in euro - Serie storica 2019-2022

	09_Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	ASST Bergamo Est	Bergamo	Lombardia	Italia
2019	871	1.702	1.810	1.728	1.471
2020	498	846	862	856	777
2021	551	985	1.015	1.023	874
2022	677	1.419	1.498	1.450	1.261
Variazione %2022 - 2019	-22,3%	-16,1%	-17,2%	-16,1%	-14,3%
Variazione %2022 vs 2021	22,7%	44,2%	47,5%	41,8%	44,2%

Benedetta gente

Il Natale è stato dilatato per convenienza di mercato e Dalla con il suo "sarà tre volte Natale" è stato perfino pessimista. L'attesa è azzerata. Quindi, se non c'è attesa, non aspettiamo nessuno. Gli Ebrei (i credenti perché anche tra loro sono cresciuti gli scettici) aspettano da sempre il loro Messia, il liberatore. Da che cosa? Dalla minaccia di estinzione di quello che si ritiene il "popolo eletto". Un Messia guerriero. E nell'attesa fanno da soli. La loro "terra promessa" è contesa, l'avevano conquistata a suon di battaglie, raccontate nella Bibbia, Antico Testamento. Dio lo vuole!

Anche il Dio dei musulmani è lo stesso, anche se lo chiamano con altro nome, avendo gli stessi Patriarchi e perfino molti degli stessi Profeti (Gesù è considerato tale). Noi cristiani ci siamo già passati, il Messia è già stato tra noi, va beh, è stato perseguitato e crocifisso. Ah, ma non da noi, s'intende, da quelli che si aspettavano un Messia guerriero e si ritrovavano uno che predicava di amare i propri nemici. Non che noi cristiani lo seguiamo fino a questo punto, anzi. E allora festeggiamo un compleanno, diluito nel tempo, al punto che l'abbiamo rimpolpato di elementi più colorati, Babbo Natale, elfi e dintorni.

E allora a cosa è mai servito scendere da una stella a una stalla per avere duemila anni e passa dopo un mondo che non aspetta nessuno e i "salvatori" occasionali li innalza sugli altari per poi divertirsi a precipitarli nella polvere? In fondo nessun salvatore pare all'altezza dei nostri desideri terreni, non comunque per il "dopo", per il vero desiderio inconfessato, quello dell'aspirazione all'eternità. Siamo scet-

tici e allora *carpe diem*, confidiamo nella scienza, abbiamo sentito dire che le cellule staminali sono in grado di... Poi arriva il Covid a scuoterci perfino quella fede terrena nel progresso scientifico.

E allora torniamo bambini per qualche giorno, dai, è nostalgia di un passato che naturalmente non sopporteremo un solo giorno, senza il riscaldamento, le auto, la tv, la lavatrice, il frigorifero, il supermercato ecc. Però quel passato lo rappresentiamo nel presepio che è una fotografia d'epoca (un po' incerta). Facciamo nascere Gesù detto il Cristo (-messia) nel passato. Siamo soddisfatti nel metterci i pastori e il gregge su per i monti, che allora non intasavano le strade che in coda dentro le nostre auto adesso malediciamo. Il mondo è cambiato ma non ce ne sentiamo di rappresentarlo nel presepio, non osiamo mettere una capanna in mezzo ai grattacieli, stonerberbo. O stonerberbo i grattacieli. Del resto, Gesù non nascerebbe volentieri in questo mondo impietoso, dove ognuno si fa gli affari suoi e gode delle disgrazie altrui, non saprebbe da dove cominciare per salvarlo. Al tempo il male stava là in alto, nel Palazzo di un Re geloso che fece ammazzare i bambini per paura che si avverasse la profezia che uno di loro gli soffiasse la poltrona. Adesso i bambini e poi i ragazzi e poi i giovani sanno che le poltrone sono tutte occupate e c'è la fila per prendere il posto appena se ne libera una. Allora la famiglia di Giuseppe e Maria scappò, varcò la frontiera dell'Egitto (allora non ti controllavano come adesso), scappavano dal male. Oggi non sappiamo neppure riconoscerlo, il male. E allora facciamo nascere il Bambino in un posto che non c'è più, in un angolo del salotto o della cucina, dove nessuno si sognerà mai di venire ad adorarlo, visto che ognuno adora solo se stesso.

E comunque arriva un ennesimo, altro Natale. Se ci lasciamo andare capace che riusciamo a tornare bambini "per cui la candelina è una stella e l'angelo / dorato ad alti tesse in cima all'albero / non è ornamento soltanto, ma è un angelo..." e perderci tra le nenie e le illusioni di annunci di pace innocui, che fa bene perfino cantarli, *semel in anno*, magari anche solo fingendo di crederci davvero. Buon Natale gente e buon anno. E spero vi riscia.

Piero Bonicelli

Volumi da gioco fisico per comune - Anno 2022

Comune	Raccolta	Spesa	Vincite	Erario
Ardesio	2.135.934	677.164	1.458.771	432.613
Azzone	0	0	0	0
Castione della Presolana	3.297.825	1.004.786	2.293.039	568.220
Cerete	259.827	83.439	176.387	41.523
Clusone	7.659.424	2.435.520	5.223.904	1.370.297
Colere	334.616	114.748	219.868	65.982
Fino del monte	693.339	225.325	468.013	116.826
Gandellino	96.807	31.063	65.744	19.822
Gorno	242.068	77.406	164.662	37.618
Gromo	715.603	240.828	474.774	146.096
Oltressenda Alta	0	0	0	0
Oneta	0	0	0	0
Onore	150.764	32.024	118.740	25.936
Parre	536.429	194.030	342.399	112.286
Piario	145.053	52.306	92.747	20.143
Ponte Nossaa	2.432.876	833.437	1.599.438	502.990
Premolo	96.936	33.211	63.725	19.948
Rovetta	3.110.689	1.076.366	2.034.323	593.783
Schilpario	489.226	161.056	328.170	101.890
Songavazzo	393.253	129.005	264.248	86.840
Valbondione	280.039	105.105	174.934	59.273
Valgoglio	9.700	3.807	5.893	1.477
Villa d'Ogna	893.435	296.699	596.735	164.578
Vilminore di Scalve	134.276	47.779	86.497	18.560
09_Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	24.108.116	7.855.105	16.253.012	4.506.701

Gualeni Alessandro
Impresa Edile

RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI

COSTA VOLPINO (BG)
TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812
ufficio@edilegualeni.it

BGGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it

ALTA VALLE SERIANA

L'EVENTO

On the Road è tornato in Val Seriana. Edizione record con 33 studenti "Educare a capire che se si superano certi limiti bisogna fermarsi"

L'idea è nata 16 anni fa. E l'ha avuta Alessandro Invernici. Quella di coinvolgere i ragazzi e i giovani nella prevenzione degli incidenti sulle strade, di cui troppo spesso sono appunto vittime proprio loro. Il richiamo al titolo del celebre romanzo di Kerouac era voluto, portare questi ragazzi a fianco degli agenti di Polizia Locale e Forze dell'Ordine in generale. On the Road era nato con l'intento di coinvolgere i giovani in prima persona permettendo loro di vivere e seguire, direttamente sul campo, in situazioni reali, la catena del soccorso. Vestire "i panni" degli operatori, dei diversi Corpi di Polizia Locale, delle Forze dell'Ordine, di Soccorso e di Pronto Intervento, per far crescere in loro maggiore responsabilità e senso civico.



della collaborazione avviata nell'anno del quindicesimo anno di On the Road del progetto con la Comunità Montana Valle Seriana. Il tutto si è svolto tra venerdì 1 a domenica 3 dicembre. Partner dell'iniziativa anche il Lions Club Città di Clusone e Valle Seriana Superiore, che ha dato la possibilità a tre giovani di vivere l'esperienza sul campo verso un percorso di consapevolezza, educazione alla legalità e alla strada.



Road, ne siamo stati promotori. Attività importantissima per il territorio, per le persone che lo abitano e per noi. Cercare di capire cosa succede sulle nostre strade, che frequentiamo ogni giorno è fondamentale. Dobbiamo ringraziare chi lavora a questo progetto ed i ragazzi che si mettono in gioco per capire le conseguenze dei comportamenti sbagliati. Capire che se si superano certi limiti bisogna fermarsi". Marcella Raglio ha garantito il sostegno del Lions all'iniziativa anche per i prossimi anni.

Prima di scendere in campo i 33 studenti seriani hanno vissuto un momento di formazione a cura del giovane staff dell'associazione e dei rappresentanti dei Comuni e Comandi di Polizia Locale coinvolti in questa straordinaria edizione. 133 giovani, di cui 10 provenienti dall'ISS A. Fantoni di Clusone e 23 dall'I.S.S. Oscar Romero di Albino, hanno vissuto più esperienze al fianco della Polizia Locale di Alzano Lombardo, Ardesio, Castione della Presolana, Clusone, Gandino, Nembro, Pradalunga, Rovetta e Unione Comuni della Presolana. Oltre all'esperienza dei pattugliamenti in strada diurni sono seguite altre attività com'è il caso della presenza a fianco degli agenti e accanto al gonfalone



alla cerimonia tenutasi per Clusone tra i Borghi più Belli d'Italia o dei controlli ai caratteristici mercatini di Natale. E poi la speciale "Notte On the Road" di prevenzione e controlli tra sabato e domenica sulle strade del capoluogo seriano: con i giovani si è schierato anche il presidente della Comunità Montana Valle Seriana Giampiero Calegari. I Ragazzi On the Road nel weekend hanno affiancato, grazie alla collaborazione dell'AAT (AREU) Bergamo, anche i volontari sui mezzi di soccorso di ANPAS Clusone e i volontari di Croce Rossa di Alzano Lombardo. Alcuni di loro hanno imparato le tecniche delle manovre salvavita grazie alla collaborazione della Croce Blu di Gromo e, tra il corretto utilizzo di un estintore, tra le altre cose, con i Vigili del Fuoco distaccamento permanente di Clusone.

Alice, 16 anni, Isis "Oscar Romero" di Albino "Abbiamo avuto modo di esplorare le funzioni della Polizia Locale e l'ho trovato interessante perché ho capito come si sta dall'altra parte è spesso questa è una cosa sottovalutata. Essere fermati dagli agenti non è una sfortuna, vista dall'altra parte si vede che svolgono il loro compito con professionalità. Promuovono il rispetto delle regole e questo l'ho apprezzato per tutta la vita cercando di non dare per mai scontate le diverse situazioni che si presenteranno".
Francesca, 18 anni, Istituto "Andrea Fantoni" di Clusone: "Ha fatto molto freddo, ma è stata un'esperienza interessante seppur inusuale e particolare. Mi è piaciuto".
Enzo, 16 anni, Istituto "Andrea Fantoni" di Clusone: "Avevo la moto, avevo già incontrato gli agenti di Polizia Locale che sto affiancando. Ho capito che il loro compito non è fare solo la multa, ma dietro c'è un mondo che noi non vediamo".
Per info e iscrizioni: segreteria@ragazziontheroad.it www.ragazziontheroad.it Facebook: Ragazzi On The Road Instagram: @ragazziontheroad

ALTA VALLE SERIANA

VALBONDIONE

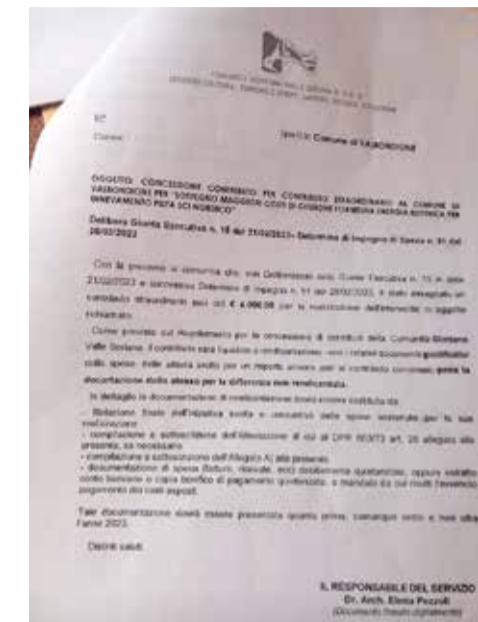
L'Amministrazione rinuncia ad un contributo della Comunità Montana finalizzato alla gestione della pista di sci nordico

di Anna Carissoni

"Alla nostra richiesta di poter pubblicizzare la raccolta fondi per la ricerca sulla leucemia con la vendita delle stelle di Natale tramite il pannello luminoso del Comune, la risposta è stata negativa, con la motivazione che questi tabelloni elettronici "servono esclusivamente per i messaggi istituzionali". Ma noi ci siamo informati, e nel regolamento del Comune questa regola non c'è, allora perché questo rifiuto?"

A porsi questa domanda è un giovane del gruppo spontaneo valbondionese che voleva, appunto, organizzare questa iniziativa benefica, affiancandola, nel pomeriggio di venerdì 8, ad una simpatica castagnata augurale per tutti, con distribuzione anche di un caldo e vin brûlé.

"Lennessimo inqualificabile il comportamento da parte



della nostra Amministrazione - chiosa Walter Semperboni - che inspiegabilmente blocca ogni iniziativa con motivazioni a dir poco ridicole, visto che

i pannelli luminosi negli altri paesi servono a pubblicizzare anche le informazioni non istituzionali, come gli auguri, gli annunci di nuove nascite,

ecc...insomma tutti gli eventi, piccoli o grandi, che coinvolgono la comunità...".
Ma non è tutto: "Nonostante le rassicurazioni di voler

riaprire la struttura di case Corti, Postello e la pista di sci di fondo sono ancora chiusi, così come del resto l'Osservatorio naturalistico di Mastana. A ciò si aggiunge un ultimo atto dell'Amministrazione a dir poco sconcertante: la rinuncia ad un contributo di 6.000 euro da parte della Comunità Montana destinati, appunto, alla pista di fondo, e precisamente a sostenere i maggiori costi di gestione della fornitura di energia elettrica per l'immevimento della pista di sci nordico: il Comune ha rifiutato questi soldi perché - questa la motivazione - questo contributo straordinario non sarebbe in linea con le norme che regolano le Comunità Montane europee...".

Un altro motivo di perplessità infine, riguarda l'operato dell'Amministrazione circa il non funzionamento, a distanza di un anno dalla sua realizzazione, della centrali-



Romina Riccardi



Walter Semperboni

na elettrica comunale costata 30.000 euro; mentre anche per la vicenda relativa alla contrada di Lizzola (cfr i numeri scorsi del nostro giornale) non ci sono ancora novità significative.

Dal Ministero del Turismo 700.000 euro per il recupero e la riqualificazione della strada Gromo - Colarete

di Anna Carissoni

"Si tratta di una grande opportunità di sviluppo turistico di cui siamo particolarmente soddisfatti perché ci permetterà di rendere maggiormente attrattivo il sito minerario del 'Cören del Cucù' e il percorso che collega Gromo e Valgoglio". La sindaca Sara Riva annuncia così, con molta soddisfazione, che in data 7 dicembre scorso, il Ministero del Turismo ha comunicato la concessione di 700.000

euro al Comune di Gromo nell'ambito dell'avviso pubblico sul fondo di cui all'articolo 1, comma 607 della Legge 29 dicembre 2022, n.197, destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto Nazionale di Statistica come 'Comuni a vocazione turistica', al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.



"Il progetto - spiega la prima cittadina - è stato presentato dal Comune di Gromo unitamente al Comune di Valgoglio e, denominato 'Gromo - Valgoglio, valle del Goglio, valle d'argento', prevede il recupero e la riqualificazione della strada Gromo - Colarete. Per la predisposizione e la presentazione del progetto stesso e della documentazione di adesione al bando abbiamo incaricato la società BRIANE alla quale va il nostro ringraziamento. Gli inter-

venti previsti sono numerosi, ambientalmente sostenibili e tutti finalizzati a rendere il tragitto Gromo- Colarete accessibile anche ai mezzi di soccorso, in modo da diventare anche un'importante strada alternativa in caso di emergenza. Ritengo infine che sia giusto sottolineare che questo risultato è il frutto della collaborazione instaurata tra il nostro Comune e quello di Valgoglio, nell'ottica della completa condivisione degli obiettivi che il progetto si è proposto".

carrararicambi@gmail.com



ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO

RVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
VASTA GAMMA DI ACCESSORI
GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI
BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO



www.carrararicambi.com



Auguriamo a tutti i clienti un Felice Natale e Buone Feste



SPECIALE
PORTA SCI
E CATENE DA NEVE

CENE (BG) - V.E CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080



CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 035 46 25 869

Francesco Muzio
PIZZART

**Via Alcide De Gasperi, 24
Rovetta (BG)**

+39 0346 190 3943

ARDESIO

VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PARETI CONTROPARETI
RASATURE A GESSO
ISOLAMENTI E PROTEZIONE
ANTI INCENDIO

cell. 3482334239
gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266
lucibigoni@gmail.com

Gan Galà Ardesiano

Martedì 19 dicembre, nel cinetatro dell'Oratorio di Ardesio si terrà la terza edizione del Gran Galà Ardesiano, l'iniziativa organizzata dal Comune di Ardesio in collaborazione con l'Oratorio. Tanti i riconoscimenti che saranno assegnati anche quest'anno durante la serata: la terza edizione dell'Ardesino d'Oro, poi il premio al volontario dell'anno, i riconoscimenti alle eccellenze sportive, i festeggiamenti per gli anniversari delle associazioni ardesiane e infine la consegna delle borse di studio e dei bonus nascita ai nuovi nati. Diversi gli ospiti della serata: il consigliere regionale Michele Schiavi, la travel blogger Giada Fornoni, l'atleta nazionale Stefano Benzoni, e tanti altri giovani ospiti speciali. Presenta la giornalista Elisa Cucchi.

Il Comune di Ardesio in collaborazione con l'Oratorio organizza la
TERZA EDIZIONE
Gran Galà Ardesiano
MARTEDÌ 19 DICEMBRE
ORE 20:30
CINETATRO DELL'ORATORIO DI ARDESIO
Serata dedicata ai riconoscimenti cittadini

- Bonus Nascita
- Eccellenze Sportive
- Anniversario Associazioni
- Volontario dell'Anno
- 3ª Ed. Ardesino d'Oro
- Borse di Studio

OSPITI DELLA SERATA I GIOVANI:
MICHELE SCHIAVI (CONSIGLIERE REGIONALE)
GIADA FORNONI (TRAVEL BLOGGER)
STEFANO BENZONI (ATLETA NAZIONALE)
E TANTI ALTRI GIOVANI OSPITI SPECIALI

Natale in Contrada



Natale in Contrada
DAL 15 DICEMBRE AL 10 GENNAIO

Natale in Contrada è un evento che si svolge durante il periodo natalizio tra le sette storiche contrade del paese: ogni contrada viene invitata ad allestire un angolo della propria zona. L'idea è nata dal desiderio di rendere il paese più accogliente e suggestivo durante il periodo natalizio. Visitate gli scorci delle contrade durante le feste e scoprite le installazioni proposte negli angoli più suggestivi del paese.

I COLORI DELLE CONTRADE

- Blu: Valcanale
- Arancione: Piazzolo
- Rosso: Santuario
- Violetta: Infermeria Filisetti
- Rosa: Scuole
- Verde: Parrocchia
- Bianco: Parrocchia

Inquadra il QR Code per scoprire la mappa di Natale in Contrada 2023

Ad Ardesio sarà ancora una volta un Natale speciale grazie alle tante persone che si sono messe a disposizione per allestire installazioni, presepi e decorazioni in tema natalizio in occasione di una nuova edizione di "Natale in Contrada", l'evento proposto dalla Pro Loco Ardesio che si terrà dal 15 dicembre al 10 gennaio.

Sono 7 le contrade che hanno aderito quest'anno dove si potranno ammirare gli allestimenti natalizi, gratuitamente: la contrada arancio a Piazzolo, i bianchi alla parrocchia di Ardesio, la contrada blu a Valcanale, nel parcheggio davanti alla Parrocchia, i rossi nel centro di Ardesio all'infermeria Filisetti, i rossi a Marinoni nella contrada vecchia, e poi i verdi alle

scuole (via Leonardo Da Vinci) e i viola nel centro di Ardesio, sul sagrato basso del santuario.

Un'occasione per visitare Ardesio, le sue contrade e riscoprire alcuni angoli e scorci unici. L'invito è di visitare gli allestimenti, scattare una foto e condividerla sui social taggando la pagina della Pro Loco Ardesio e di Vivi Ardesio.

La mappa con la geolocalizzazione degli allestimenti è disponibile sul sito prolocoardesio.it

Libro "Ricordi..."

PRESENTAZIONE
LIBRO RICORDI 2
Immagini storiche di Ardesio
16 DICEMBRE
SALA POLIVALENTE ORATORIO ARDESIO
ORE 10.30

Dopo un lungo lavoro di selezione delle tantissime fotografie esposte in questi anni nelle quattro mostre "Ricordi...", la Pro Loco Ardesio grazie alla preziosa collaborazione di Romolo e Irene Filisetti e di Simone Bonetti, è pronta a presentare il secondo volume del libro fotografico "Ricordi...". Il libro raccoglie in 352 pagine quasi 1000 fotografie, per la precisione 958, e racconta attraverso le immagini fotografiche la storia di Ardesio. Un libro da custodire, sfogliare e da regalare a Natale.

La presentazione si terrà sabato 16 dicembre alle 10.30 nella sala polivalente dell'oratorio. Al termine sarà possibile acquistare il nuovo volume e anche il primo, per completare così la collezione. Dopo il 16 dicembre il libro sarà acquistabile nell'ufficio di Vivi Ardesio, nel negozio della fruttivendola Cechi, nella Pasticceria Bigoni e al Bar Garfield. Per info scrivere a info@prolocoardesio.it

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO

Continua il disagio dei cittadini per la chiusura dell'Ufficio Postale. Il sindaco Ivan Caccia: "Una storia incredibile"

di Anna Carissoni

C'è molto malcontento in paese Ardesio per il protrarsi della chiusura dell'Ufficio Postale che ha smesso di funzionare fin dal luglio scorso, quando, secondo Poste Italiane, avrebbero dovuto iniziare i lavori di ristrutturazione dell'immobile in cui è ubicato. In proposito abbiamo sentito il sindaco, Ivan Caccia:

"Altro che disagio, è un vero disastro - ci ha detto - e la storia di questi lavori ha dell'incredibile. Già avevo espresso le nostre perplessità sul fatto che i lavori dovessero iniziare proprio all'inizio della scorsa stagione turistica estiva, ma pazienza, l'importante era che partissero: nonchè il nostro Ufficio Tecnico, verificando la pratica relativa, ha scoperto che Poste Italiane aveva trattato questa pratica come 'normale', cioè senza valutare che bisognava tutelare la valenza architettonica dell'edificio, per cui c'era bisogno anche dell'autorizzazione della Sovrintendenza. Per quanto ci compete, pur deprecaendo l'incompetenza dell'ente Poste e sollecitando i responsabili tramite mail e non ricevendo risposte, per



quanto era nelle nostre possibilità abbiamo fatto il possibile in modo da poter vedere riaperto l'ufficio Postale a settembre".

Invece pare che i lavori non siano, a tutt'oggi, nemmeno iniziati: "Sono passato ripetutamente di lì a dare un'occhiata, ogni tanto si vede qualcuno all'interno dei locali, ma nulla di più, né arredi né altro, nulla che possa far pensare ad una riapertura in tempi ragionevoli...".

Intanto le persone di Ardesio devono recarsi per la Posta a Villa d'Ogna, con il pre-

vedibile disagio soprattutto per i molti utenti che non dispongono di un'automobile: "Sì, perché bisogna ricordare che l'Ufficio postale di Ardesio, l'unico rimasto in Alta Valle, serviva anche per le varie frazioni sparse sul nostro territorio. Ora tornerò alla carica scrivendo un'altra lettera alla Direzione generale di Poste Italiane, ma non posso non sottolineare ancora una volta, con amarezza, e anche un po' di indignazione, l'incompetenza e l'incapacità di un ente pubblico che tratta in questo modo i cittadini".

PARRE - MEMORIA DI DANIELA TOADER

Il ricordo di Daniela: "La tua carica ci rimarrà addosso"

Una chiesa gremita all'inverosimile e una folla insolitamente assorta, partecipe e silenziosa, hanno accompagnato l'ultimo viaggio di Daniela Toader, scomparsa dopo una lunga malattia a soli 42 anni. La tragedia ha molto colpito la comunità parrese in cui la giovane mamma e la sua famiglia erano molto stimati ed amati. Anche la nostra Redazione si unisce al condolore del marito Maurizio e dei figli Pietro, Gabriele e Giorgia, mentre pubblica volentieri la lettera-saluto inviata da una sua grande amica.

DANIELA, è così difficile lasciarti andare... Sei stata, sei e sarai Daniela, una persona speciale. Sei nata e cresciuta in Romania, ma parlavi molto bene l'italiano, e sì, anche il bergamasco, in un modo che spesso ci faceva sorridere. A proposito di sorriso, il tuo era contagioso e sempre presente, anche nei momenti più bui. È impossibile, infatti, trovare tra le tue tante foto una in cui non sorridi. Quando ci messaggiavamo dall'ospedale: "Daniela - come ti chiamavo io - come stai?" "Bene Daniela, e tu?" Chissà cosa ti tenevi dentro, per non dare pensieri a chi ti voleva bene. Ora di te sono un po' gelosa, chissà quanto farai divertire tutti dove sei andata adesso... Grazie per come sei stata, per la carica che davi a tutti, inesaurevole e contagiosa. Uno dei ricordi più cari che ho è di quando, armata di pazienza, farina, uova e quant'altro, mi insegnavi a fare gli "scarpinòcc", io nosse e tu rumena: aiutata dalla ricetta tramandata dalla tua cara suocera riuscisti a farmi confezionare qualcosa come 450 scarpinòcc, oltretutto molto buoni! Eravamo così felici quel giorno! E da lì insieme ci accompagnammo in diverse avventure, cariche del sorriso e della grinta che ti ha sempre contraddistinto anche quando a volte ti arrabbiavi, perché anche questa eri tu. Non si contano le nostre risate al Monte Alino di buon mattino, insieme alle amiche di sempre: risate, consigli e tanta compagnia. Adesso le nostre camminate parlano ancora di te, sei sempre con noi. Quanta gente c'era a darti l'ultimo saluto, raccolta intorno ai tuoi ragazzi e al tuo amato Maurizio che con tanto amore ti ha accudito. È stata tanta la tristezza che ha accompagnato quel giorno e ne accompagnerà tanti altri a venire! Ma come ha detto il nostro caro Don Armando "non tradiamo quello che era il sorriso di Daniela, lei non ci vorrebbe vedere tristi, se fosse qui, è difficile vederla, ma la sentiamo nel nostro cuore e la vediamo nel sorriso dei suoi amatissimi figli!". Ciao Dany... Adesso anche il cielo sembra sorridere.



Un'Amica

Buone Feste

PIZZA KARINA

**FORNO A LEGNA
GLUTEN FREE
PINSÀ ALLA ROMANA
IMPASTO INTEGRALE
CONSEGNE A DOMICILIO**

**- Consigliata la prenotazione -
APERTI TUTTI I GIORNI 17.00 - 21.30**

Instagram icon | Facebook icon
pizza.karina

Tel. 0346.72420
Via Papa Giovanni XXIII, 8 - SONGAVAZZO (BG)

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Produzione e commercializzazione di abbigliamento sportivo 100% personalizzato Made in Italy.

ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALI

Realizzazione di mini collezioni, capsule, servizi per retail. Nobilitazione su tessuti 100% certificati GOTS

mypromotion.it
Abbigliamento e articoli promozionali per aziende, eventi e fiere

GRAFICA E STAMPA

Abbigliamento tecnico per ciclismo Made in Italy.

QCINQUE
PROMOTION | FASHION | SPORTWEAR

ARTOGNE (BS) - T. 0364.598439
338.9680251 | www.qcinque.it

ALTA VALLE SERIANA/VAL DI SCALVE

ONETA

Lupi anche in Val del Riso – L'allevatrice Veronica Borlini: "Ormai sono dappertutto e le reti previste dalla normativa non servono a niente"

(An. Cariss.) Lupi anche in Val del Riso, a quanto pare, con un attacco in due tempi, avvenuto domenica 10 e martedì 12 scorso. L'ennesima conferma, se ce ne fosse bisogno, che i predatori stanno scendendo dall'Alta Valle verso la Media Valle. A Chignolo, ridente frazione di Oneta, i lupi si sono fatti vivi domenica in pieno giorno, aggredendo il bestiame un'azienda agricola che alleva pecore, capre e anche vacche, le cui carcasse sono state ritrovate dai proprietari. A nulla è servita la protezione delle reti alte 140 cm che, secondo le autorità costituiscono una valida difesa: i lupi le hanno bellamente scavalcate, tornando poi martedì notte per uccidere due capre, ferirne altre due ed un becco.



che alleva mucche. Poi sono tornate e vedendo i tipici buchi nel collo delle bestie azzannate hanno detto che al 90% si tratta di lupi: hanno piazzato le fototrappole e mi hanno detto che dovrò imparare a convivere adottando le precauzioni giuste. Ma io la rete di 140 cm prevista dalla normativa regionale ce l'avevo, eppure non è servita a niente... Anche l'estate scorsa all'alpeggio di Manina ho usato le



reti, ma ormai si sa che il lupo se ne frega e spesso gli allevatori non denunciano le predazioni perché sono stanchi di essere presi in giro...Penso già con preoccupazione all'estate prossima, quando porteremo in alpe anche le vitelle, perché se anche i lupi non le ammazzano, le fanno scappare, e le bestie che si disperdono non le rimborsa nessuno". Secondo il "Comitato per la tutela delle perso-

ne e degli animali dal lupo", queste predazioni confermano che il lupo si sta espandendo verso la Media Valle, come del resto confermano alcune testimonianze di altri allevatori della zona, che li hanno avvistati sia a Gorno che sul monte Grem. Il Comitato ha sottolineato anche che queste predazioni smentiscono l'atteggiamento della Polizia Provinciale che continua a minimizzare la presenza del lupo nelle vicinanze dei nostri paesi. Certo è che ora gli allevatori, comprensibilmente esasperati, non sono più disposti ad accettare né il negazionismo delle istituzioni né l'idea di dover chiudere le loro attività, con grave danno non solo economico per tante famiglie ma anche per la sicurezza degli abitanti e dei turisti nonché per la tutela ambientale dei territori di montagna. Per questo il Comitato stesso si è fatto promotore di un'iniziativa-convegno che si svolgerà ad Ardesio il prossimo 26 gennaio con la presenza di alcune autorità regionali.

VILMINORE - INTERVENTO

Rimpasto in Giunta. Alessandro Morandi, vicesindaco, sostituito da Stefano Albrici

Novità inaspettate nella composizione della Giunta Comunale di Vilminore di Scalve. Il Sindaco **Pietro Orrù** a seguito delle dimissioni dalla carica di Assessore e Vicesindaco di **Alessandro Morandi** con decreto del 30 novembre scorso provvede alla sua immediata sostituzione nominando nuovo Assessore il consigliere **Stefano Albrici** al quale viene altresì attribuita la carica di Vicesindaco.

Un fulmine a ciel sereno non preannunciato in alcun modo dal Sindaco nel Consiglio Comunale svoltosi solo tre giorni prima (sera del 27 novembre). Nel testo decreto si afferma che le dimissioni di Sandro, acquisite al protocollo del Comune in data 1 dicembre, sono state presentate per motivi personali. Questa la motivazione ufficialmente fornita, che ha però suscitato

in molti, dubbi e perplessità in ordine a quanto realmente accaduto. Faticiamo a credere che il Vicesindaco, eletto in maggioranza con una valanga di preferenze, grazie alle doti di onestà, disponibilità, correttezza che lo contraddistinguono, abbia voluto sottrarsi agli impegni assunti. Abbiamo motivo di credere che le dimissioni di Sandro non siano frutto di una reale e convinta scelta personale, bensì siano state in maniera più o meno subdola sollecitate e indotte dal Sindaco. Tale decisione è forse stata presa per mantenere qualche promessa fatta nel merito in periodo pre-elettorale e che il Sindaco non ha inizialmente voluto onorare proprio in considerazione dei risultati elettorali? Il dubbio c'è e ci pare legittimo. Sandro (che era stato eletto alla carica di consigliere comunale anche nel preceden-



te mandato amministrativo) gode dell'ammirazione di tutti, minoranza compresa, per le peculiarità che da sempre contraddistinguono il suo operato a favore della comunità. Il suo impegno puntuale ed efficiente rappresenta un valore aggiunto in una lista che certo non brilla per iniziativa e competenza, limitandosi ad avallare le decisioni del Sindaco-Podestà. Riteniamo fosse giusto e doveroso che Sandro Morandi mantenesse la carica di Vicesindaco sino

al termine del mandato, un riconoscimento esplicito al lavoro quotidianamente svolto nell'esclusivo interesse dei cittadini e senza alcun tornaconto personale! Non importano i ringraziamenti del Sindaco (che certamente a parole non mancheranno) e il fatto che Sandro con ogni probabilità continuerà a mantenere formalmente le deleghe a suo tempo attribuitegli in alcune materie. Quel che è certo è che dal 1 dicembre Sandro non è più Assessore e soprattutto

non è più il Vicesindaco del nostro Comune. Siamo consapevoli del fatto che la nomina e la revoca degli Assessori e del Vicesindaco per legge spetta solo al Primo cittadino, ma non possiamo non porci una domanda: se proprio si voleva procedere con un rimpasto perché non chiedere le dimissioni dell'Assessora Rinaldi Elena che dall'inizio del mandato partecipa assai di rado alle riunioni della Giunta?

A nulla serve la giustificazione fornita dal Sindaco nel Consiglio Comunale scorso che, nel ribadire piena fiducia all'Assessora, giustifica la sua mancata partecipazione alle riunioni di Giunta per motivi di lavoro. Se l'Assessora Rinaldi non intende usufruire dei permessi all'uso previsti dalla normativa, si cambi l'orario della Giunta. Ma più semplicemente Rinaldi

avrebbe potuto rinunciare alla carica di Assessore a favore di Albrici (consentendo a Sandro di rimanere al suo posto) pur mantenendo, qualora ritenuto opportuno, le deleghe in materia di servizi sociali e istruzione come semplice consigliere, esattamente al pari degli altri. E non si obietti che in questo modo non sarebbero rispettate le quote di genere. A fronte di un'esplicita rinuncia da parte dell'unico consigliere donna di maggioranza non ci pare proprio che possano sorgere problemi di alcun tipo, come peraltro succede in molti altri Comuni, anche a noi vicini (vedasi Schilpario e Colere). È sicuramente meglio avere un assessore maschio presente piuttosto che un assessore femmina assente.

Gruppo di minoranza
ViviAmo
Vilminore di Scalve

OUTLET

ZAMBAITI CASA

BIANCHERIA per la CASA

BUONE FESTE

HAPPIDEA



Passera

CASA



Zambaiti Casa

Outlet tessile casa



FESTIRASINI

IL TUO TESSILE CASA A CHILOMETRO ZERO, ANCHE SU MISURA

Ti aspettiamo

Bergamo - Via per Grumello 8 - 035 437 9154

Villa d'Ogna - Via Cesare Rasini 137 - 320 689 4432

Online - www.cotonificiozambaiti.it

@outletzambaiticasa



Buone Feste

la carrozzeria
IMBERTI

Riparazione carrozzeria
Soccorso stradale e pratiche assicurative
Verniciature industriali
con possibilità di personalizzazioni

Servizi di carrozzeria
• lavaggio interno a vapore
• installazione sensori di parcheggio
• ripristino fari opacizzati
• lucidature speciali
• installazione pellicole oscuranti
• trattamento nanotek per parabrezza e auto
• installazione dell'antifurto satellitare low-cost Angel Vehicle

VIA VOGNO, 16 - 24020 ROVETTA (BG) TEL. 0346.73303
la.carrozzeria@virgilio.it - www.carrozzeriaimberti.it

SOLUZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE
cucine, soggiorni, camere, tendaggi

HOMEXENCE coglie l'occasione per augurare **BUONE FESTE**
a tutti i nostri clienti e ai nostri collaboratori



Laura
progettista



Luisella
amministrazione



Roberto
int. designer

alla nostra squadra di installatori qualificati: Beppe, Luca, Nicola, Matteo e Davide

a tutti loro va un ringraziamento particolare
per i risultati e gli obiettivi raggiunti...

Oscar Spada

Buone Feste

LOVERE

POLITICA

Pd Alto Sebino, Marco Bonomelli è il nuovo coordinatore di Zona: "Lavorerò per attirare i giovani"

Da pochi giorni il PD dell'Alto Sebino ha un nuovo Coordinatore di Zona, Marco Bonomelli, loverese classe 1991, che raccoglie il testimone di Andrea Bonadei.

"Ringrazio i Segretari dei Circoli di Lovere, Costa Volpino e Rogno per la fiducia che mi

hanno accordato - dice Bonomelli -. Il Partito Democratico dell'Alto Sebino rappresenta un'importante esperienza di partecipazione e condivisione di valori. Tuttavia, anche qui iniziano a sentirsi le difficoltà date da un sempre più marcato distacco verso i Partiti e la Po-

litica in generale; per questo, la mia speranza è quella di riuscire a dare un contributo per riscoprire entusiasmo e rilanciare la partecipazione soprattutto dei più giovani. L'impegno di questi anni mi ha portato a fare esperienze e stringere relazioni che mi

auguro possano aiutare la comunità democratica dell'Alto Sebino a recuperare energia in vista degli importanti appuntamenti dei prossimi mesi. Le Elezioni Europee di giugno rappresenteranno uno spartiacque sulla visione del Mondo, dall'idea di Democrazia

all'importanza della Transizione Sostenibile; per questo sarà fondamentale riuscire a trasmettere a chiunque l'importanza di non arrendersi a rassegnazione e disillusione. Ci tengo a ringraziare Andrea Bonadei e tutti gli altri coordinatori che mi hanno preceduto



per il prezioso lavoro: se oggi il PD dell'Alto Sebino rappresenta una realtà viva, gran parte del merito va a loro".

VAL DI SCALVE - VILMINORE

Alessandro Riva Bonaldi e l'Ascom. Possibile candidato a Schilpario?

Un incontro molto partecipato di ASCOM con i commercianti scalvini, ma forse dietro il sipario si intravede anche altro, velato ancora da prudenza e discrezione... Ma neanche poi tanto! neanche tanto... Staremo a vedere.

ASCOM muove il suo Staff - direttore Oscar Fasini in testa - per visitare il distretto forse più remoto e meno accessibile dell'Associazione Commercianti della Provincia di Bergamo. E se ne dichiara orgoglioso, anche perché la sala concessa dalla Comunità Montana per l'incontro, è piena.

A trascinare con entusiasmo l'incontro è un uomo di casa in ASCOM, Alessandro Riva Bonaldi, - bergamasco di nascita, scalvino di DNA - Uomo di casa in ASCOM, dove è stato Presidente delle Botteghe Storiche di Bergamo, e ha ricoperto altri incarichi rilevanti nell'Associazione. Ma è uomo di casa anche in Val di Scalve e Schilpario, in particolare, come dice il suo secondo cognome.

Ci tiene a precisare di aver aggiunto al cognome paterno, Riva, un cognome tutto scalvino di Schilpario, Bonaldi, e di non averlo

fatto per sfizio o per darsi un'apparenza di nobiltà di stirpe, ma perché Bonaldi è il cognome dei nonni materni ai quali era legato da grande amore. Diciamo piuttosto che si è voluto mettere un distintivo di appartenenza. Di appartenenza a questa Valle alle origini schilpariesi. Nonno Lino gestiva l'Albergo Alpino. Il fratello del nonno era il mitico Giovanni Maria Bonaldi, detto "La E'cia", combattente sull'Adamello e insignito di medaglia al valore.

Ingenere, gemmologo, commerciante di antiquariato e di gioielli in Bergamo, con una Bottega Storica che risale all'inizio del 900, fondata dal nonno Riva.

Alessandro ha sempre frequentato la Valle ma ora la sua frequentazione è diventata più assidua ed è normale che le indiscrezioni, insieme alla voglia che gli si legge nelle parole, dicono che "una buona ragione ci sarà"...



Se trascinare il Direttore ASCOM a Vilminore è stato un gran risultato, trascinare i commercianti di Scalve nell'aula della Comunità Montana in gran numero, è stato molto più arduo. Questa volta hanno risposto in tanti all'appello alla voglia di ascoltare una voce non sempre conosciuta, che forse ha qualcosa di nuovo da dire. Quello che non manca all'ingegner Riva Bonaldi, è l'entusiasmo, la passione. Con il suo retroterra da ingegnere civile, cerca di mantenere a piedi per terra e essere concreto, ma come scalvino fa fatica a contenere la passione.

Molta attenzione alle sollecitazioni del Direttore e degli altri membri del team ASCOM che non sono venuti a chiedere, ma ad assicurare un "noi ci siamo", ripetuto più volte e reso concreto dai programmi che l'Associazione mette in campo per venire incontro ai suoi associati nell'affrontare le sfide del momento: il credito,

l'innovazione, la formazione, il cambiamento anche drammatico subito negli ultimi tre anni dal settore.

È stato citato il progetto di Colere Ski come opportunità da cogliere in tutta la valle per le sue potenziali ricadute sul territorio e sugli operatori del commercio disposti ad investire e innovare.

L'impressione generale è commentata a più voci è stata che, al di là dell'utile incontro fra soggetti della stessa categoria, ci fosse curiosità di ascoltare una voce fuori dal coro, o forse anche un "nuovo coro" che potrebbe aggregarsi e animare la vita politica di Schilpario, che va verso le elezioni amministrative fra pochi mesi.

A dar credito a queste voci, potrei vendervi una indiscrezione... - che non arriva da lui, ma dalla collezione di varie campane che si sentono... - "Non starà mica pensando di candidarsi come Sindaco a Schilpario...". Chissà. Per ora si limita a ripetere: "Ho deciso di dedicare più tempo e la mia passione alla mia Valle, al mio paese. Quindi, ci sono, se posso essere utile". Se sono rose fioriranno...

Il ricordo di Eleonora Bellini

Ogni tanto mi chiedo come sarebbe la vita se ti potessi abbracciare, e intanto sto qui a limare l'impazienza mentre nel buio di fine inverno e dentro la mia pelle si ripete l'amoroso crimine della tua assenza. Sei divenuta pian piano parola, fili di anima nel vento, pietra che disegna anelli nell'acqua, stella dentro il mio ginocchio, cielo dentro la mia spalla, io dentro il mio io. Sei così presente nei miei pensieri che a volte riesco anche a toccarti. Sei quella che dorme in fondo alle primavere sotto le foglie mai spente del sogno. Ti indovinavo già da tempo, nella freschezza di una passeggiata nell'aria buona dei grandi libri o nella debolezza di un silenzio. Eri e sei la speranza dei grandi cose. Eri e sei la bellezza di ogni giorno. Eri e sei la vita stessa. Mi toglievi la moderazione,



che è peggio della morte. Mi davì la febbre, che è la vera salute"

ANNIVERSARIO

Celestino Moleri, 15 anni dopo

15 anni dopo. 15 anni senza te. Come se fosse passato un secondo, un attimo, o forse il tempo quando si ama è solo un'invenzione. Non esiste. E tu sei sempre con noi. Con i tuoi insegnamenti, la nostra strada tracciata da te, il tuo sorriso che ci faceva sentire a casa, il tuo abbraccio infinito, il tuo cuore grande. Ogni tanto, se ti va. Vieni ad aprire le finestre delle nostre ore, abbiamo bisogno d'aria nuova sui giorni di questo cuore. Abbiamo bisogno del tuo aiuto Che era sempre aria nuova Che lo sarà sempre Anche da lassù



Francesco e Famiglia

COMUNE DI LOVERE
PROVINCIA DI BERGAMO

AREA GESTIONE TERRITORIO

tel. +39 035.983616 - fax. +39 035.983616
e-mail: uff.urbanistica@comune.lovere.bg.it

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica Settore Urbanistica

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.12/2005, art. 4 e 13 .

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n.27 del 14 Novembre 2023 ha adottato la variante Generale vigente PGT ed alla documentazione che lo costituisce ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che il progetto di Variante urbanistica del Piano di governo del territorio è costituito dalla richiamata Deliberazione Consiliare di adozione n. 27 e da tutta la documentazione ad essa allegata, sarà depositato, in libera visione al pubblico, per 30 giorni consecutivi a far tempo dal **04.12.2023 e sino al 03.01.2024 compreso**, presso l'Ufficio di Segreteria Comunale con il seguente orario: il Lunedì il Mercoledì il Giovedì ed il Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30, il Martedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00 ed il Giovedì pomeriggio dalle ore 17,00 alle ore 18,00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, e comunque entro le ore 12,00 del 03.02.2024 i portatori di interessi diffusi, gli Enti Pubblici ed istituzioni interessate, nonché i privati cittadini, potranno presentare le proprie osservazioni al Piano di Governo del Territorio ed alla documentazione che lo costituisce. Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice esemplare e presentate al Protocollo Generale del Comune comprensivi di eventuali elaborati grafici. La documentazione è anche consultabile e scaricabile dal sito Web del Comune all'indirizzo <https://comune.lovere.bg.it/pgt> oltre che sul sito regionale PGTWEB. Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 comma 4 della L.R.12/2005, il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un giornale ad interesse locale nonché affisso mediante manifesti murali sul territorio comunale.

Dal Municipio, il 04.Dicembre.2023

Il Responsabile del Servizio
Area Tecnica
(Arch. Franco Bonfadini)

COMUNE DI LOVERE - Via G. Marconi, 19 - 24065 Lovere (BG) - Villa Milesi
Codice fiscale 81003470168 - Partita I.V.A. 00341690162 - Codice ISTAT 016128 - Codice Catasto E/704
tel. +39 035.983623 - fax. +39 035.983608
PEC: comune.lovere@pec.regione.lombardia.it - e-mail: info@comune.lovere.bg.it

Ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 si informa che i dati personali nella presente sono trattati con mezzi cartacei o informatici e comunicati agli incaricati interni, nonché ad eventuali altri soggetti, la cui finalità di accesso ai dati è riconosciuta da disposizione di legge. I dati non sono diffusi, se non previsto da normative cogenti applicabili. È possibile esercitare i diritti previsti dagli articoli dal 15 al 21 del citato Regolamento, rivolgendosi al Titolare del trattamento (Comune di Lovere). Maggiori informazioni sono disponibili consultando le informative sulla privacy dell'ente.

SOVERE

Un volume su Palazzo Silvestri: "Così valorizziamo un luogo che rappresenta la bellezza del nostro paese"

È stato presentato nel pomeriggio di sabato 2 dicembre il volume "Il Palazzo Silvestri di Sovere. I segni della storia". A fare gli onori di casa, proprio all'interno del palazzo (che è la sede delle scuole Medie) sono state il sindaco Federica Cadei e l'assessore - e vice sindaco - Silvia Beretta e il dirigente scolastico Salvatore Lentini. Al loro fianco anche Cristian Bonomi ed Elena Lissoni, che sono intervenuti per spiegare il lungo lavoro che ha portato alla creazione di questo volume insieme a Marco Albertario, direttore dell'Accademia Tadini di Lovere. Il progetto è stato patro-

cinato da Regione Lombardia ed erano presenti i consiglieri regionali Michele Schiavi e Davide Casati.
"Avere tra le mani questo volume - spiega il sindaco - segna un punto importante del percorso di studi e di valorizzazione di un luogo che da sempre rappresenta la bellezza del nostro paese e che proietta Sovere all'interno di un percorso regionale di più ampio sguardo".
La realizzazione del volume "Il Palazzo Silvestri di Sovere. I segni della storia" è il risultato della volontà dell'amministrazione comunale di Sovere, sia coordinata dal sindaco Cadei che in precedenza dal sindaco Francesco Filippini, con la preziosa collaborazione di un gruppo di ricerca composto da professionisti quali storici dell'arte, archivisti, restauratori e funzionari. Sono passati ormai tre anni da quando questo progetto ha preso avvio, da quando nello specifico si è scelto di ricostruire la storia di Palazzo Silvestri dando risalto non solo alla sua ricchezza culturale e artistica, ma anche alle sue origini più intime.
"L'amministrazione comunale che oggi rappresentiamo - hanno spiegato sindaco e assessore - ha da sempre creduto nella valorizzazione di Palazzo Silvestri, sia dal punto di vista storico artistico, sia nella sua restituzione alla cittadinanza, facendone luogo educativo, quale è oggi come scuola secondaria di primo grado, permettendo così ai nostri ragazzi di vivere appieno un luogo che li possa avvicinare alla cura e al senso di appartenenza di qualcosa che possano riconoscere come proprio e che, come tale, va difeso e salvaguardato in tutte le sue sfaccettature".
La realizzazione del volume è stata inoltre possibile grazie al patrocinio oneroso del consiglio regionale e il sostegno economico dell'



zione, sottolinea quanto sia stato importante istituire un valoroso gruppo di specialisti che, grazie a competenza e impegno, sono riusciti a valorizzare in maniera adeguata il potenziale storico artistico del Palazzo Silvestri potendo ora attribuire ad esso l'intenzione di essere apprezzato a livello nazionale e non più solamente, come accaduto in passato, a livello locale.
"Fin dalle celebrazioni avviate nel 2011 in occasione del secondo centenario dell'Unità d'Italia - spiega - è emersa la necessità di una rilettura del contesto storico e della decorazione di Palazzo Silvestri. Mi fa piacere che i primi affondi condotti in quell'occasione abbiano sollecitato un approfondimento promosso dal Comune di Sovere e affidato dall'archivista Cristian Bonomi e alla storica dell'arte Elena Lissoni (...). Gli inventari individuati da Bonomi restituiscono l'assetto antico della dimora, l'originaria divisione degli appartamenti, l'accumulo degli arredi e il vissuto di una famiglia che aveva ormai acquisito un notevole prestigio sociale. Accanto ai mobili emergono dipinti, per l'identificazione dei quali in qualche caso Lissoni ha avanzato proposte di grande suggestione".

che questo progetto possa ispirare molti a dare vita a iniziative analoghe, volte a proteggere un patrimonio e una tradizione che crediamo fortemente meritevole di essere conosciuti e divulgati, anche a beneficio delle generazioni future".
Il curatore del volume e responsabile del progetto di ricerca, Marco Albertario, nella sua intro-

duzione, sottolinea quanto sia stato importante istituire un valoroso gruppo di specialisti che, grazie a competenza e impegno, sono riusciti a valorizzare in maniera adeguata il potenziale storico artistico del Palazzo Silvestri potendo ora attribuire ad esso l'intenzione di essere apprezzato a livello nazionale e non più solamente, come accaduto in passato, a livello locale.
"Fin dalle celebrazioni avviate nel 2011 in occasione del secondo centenario dell'Unità d'Italia - spiega - è emersa la necessità di una rilettura del contesto storico e della decorazione di Palazzo Silvestri. Mi fa piacere che i primi affondi condotti in quell'occasione abbiano sollecitato un approfondimento promosso dal Comune di Sovere e affidato dall'archivista Cristian Bonomi e alla storica dell'arte Elena Lissoni (...). Gli inventari individuati da Bonomi restituiscono l'assetto antico della dimora, l'originaria divisione degli appartamenti, l'accumulo degli arredi e il vissuto di una famiglia che aveva ormai acquisito un notevole prestigio sociale. Accanto ai mobili emergono dipinti, per l'identificazione dei quali in qualche caso Lissoni ha avanzato proposte di grande suggestione".

RESISTERE A CANTARE

La notte immensa che ci avvolge ci stringe ancora nel suo cerchio buio. Schianto e frastuono, ancora, dentro e fuori le case e le città, ancora fuoco, e crolli, terrore e sangue di massacrati, silenzio e polvere di morti...

Non so se mai vedremo l'alba, se mai vedremo splendere una Luce a far d'ogni creatura l'immagine di Dio. Ma so che sopra il misterioso Fanciullo di Betlemme gli angeli tornano a cantare, e il suono è luminoso e le voci, dall'alto, chiamano pace.

Sola salvezza, allora, resistere a cantare. Con la speranza col coraggio d'esser comete per noi stessi ad annunciare il nostro stesso Natale.

Anna Carissoni

19 borse di studio agli studenti meritevoli



Sono state consegnate i primi giorni di dicembre le borse di studio agli studenti meritevoli. 13 i riconoscimenti consegnati per le scuole Medie, due per le Superiori, quattro per l'Università con un totale di 5.500 euro. È stato invitato a premiare i ragazzi l'ex rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini.



SOVERE - ASSISI

Per gli 800 anni del primo Presepe della storia, voluto da San Francesco, Assisi 'chiama' Sovere, a realizzarlo Manuel e il suo gruppo. All'inaugurazione il Patriarca di Gerusalemme

di Aristeia Canini

Il Presepe è cercare Dio nell'immensamente grande e vederlo incarnato nell'immensamente piccolo.

800 anni fa, 1223, San Francesco realizzò il primo presepe, fece portare del fieno, un buco un asinello e realizzò la prima Natività della storia. Poi predicò e mentre predicava la gente vide davvero Gesù Bambino in quel luogo, in carne e ossa, e San Francesco lo prese in braccio.

Nacque così il Presepe, la notte del 24 dicembre del 1223, a Greccio, in provincia di Rieti. E Giotto la scena l'ha dipinta nel presbitero che ricorda la Basilica Inferiore di Assisi. Sono passati 800 anni e il Presepe è diventata la tradizione cristiana per eccellenza. E quest'anno per gli 800 anni dal primo presepe, ad Assisi, è stato realizzato un suggestivo presepe a grandezza naturale davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli. E questo presepe arriva da... Sovere.

Realizzato da Manuel Cantamessi e dalla sua Jolly World Christmas. Sovere - Assisi - Gerusalemme. Un triangolo non certo di tutti i giorni, già, perché nell'occasione dell'



inaugurazione, da Gerusalemme si è collegato S.B. Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, presenti ad Assisi la sindaca di Sovere Federica Cadei e la sindaca di Assisi Stefania Proietti. Già, 800 anni dopo a ridare vita alla storica tradizione è Manuel e il

suo gruppo di lavoro, una passione per i presepi che nasce da lontano, lontanissimo, una tradizione di famiglia che papà Costante ha fatto diventare una professione e che Manuel ha portato ad Assisi: "Tutto è nato - racconta Manuel - da un cliente di Terni, ogni anno

andiamo lì e prepariamo il presepe, un giorno quel presepe è stato visto da un frate di Assisi, ha chiesto al nostro cliente di poter avere un presepe simile ad Assisi per gli 800 anni della nascita del presepe, così ci ha chiamati, ci siamo visti, ad agosto siamo andati a prendere le mi-

sure e insieme abbiamo deciso come realizzarlo. Doveva avere le caratteristiche francescane, essenziale, semplice, popolare e capace di colpire, entrare nel cuore". Detto fatto, Manuel e il suo gruppo si mettono all'opera, mesi di lavoro: "Il tutto a grandezza naturale - continua

Manuel - grotta, case, carretto, statue, i movimenti meccanici, l'acqua che scende, il mulino e poi la Natività sdraiata, unica al mondo, abbiamo voluto creare qualcosa di particolare e cambiare la solita posizione".

Quando racconta Manuel si emoziona: "Essere chiamati per realizzare il presepe ad Assisi nella ricorrenza degli 800 anni dal primo presepe è una soddisfazione enorme e siamo orgogliosi anche per Sovere".

Per trasportarlo è stato necessario caricare tutto su un autotreno: "Il 24 novembre è partito e il montaggio lo abbiamo effettuato dal 27 novembre al primo dicembre, poi il 2 dicembre l'inaugurazione con la sindaca di Assisi, la sindaca di Sovere e il Patriarca di Gerusalemme in collegamento".

La natività è realizzata in terracotta e rivestita in stoffa, mentre i personaggi all'esterno sono in vetroresina. Il Presepe resterà allestito sino all'8 gennaio, quindi se avete occasione, fate un salto ad Assisi per ritrovare oltre alla natività anche un pezzo di Sovere.

"Fermiamoci a guardare il presepe: entriamo nel vero Natale con i pastori, portando a Gesù Bambino quello che siamo!" (Papa Francesco).

La sindaca: "Orgogliosa che un pezzo di Sovere sia ad Assisi"

C'erano anche la sindaca Federica Cadei e la consigliera Barbara Vitali all'accensione del Grande Presepe ad Assisi.

"È stata un'esperienza emozionante. Sono stata qualche anno fa per la prima volta a visitare i luoghi di Francesco, dopo aver studiato la sua storia, e ne sono rimasta... folgorata. Sapere che in questa occasione il nome di Sovere è associato ad Assisi non può che rendermi orgogliosa... Assisi è la città della pace e in questo momento storico sento la responsabilità di portare questo

messaggio, anche se è difficile concretizzarlo. Abbiamo ricevuto una grande accoglienza da Padre Massimo, referente della Porziuncola, ma anche dalla sindaca e dalla sua amministrazione comunale. È stato inoltre emozionante ascoltare le parole del Cardinal Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme che era collegato in videoconferenza e ci ha parlato della guerra e delle complicazioni che ogni giorno si vivono nella quotidianità. Siamo tornate a casa con questo messaggio di speranza nonostante la guerra".



dal 1973 VIA Roma CALZATURE PELLETERIE SPORT NOLEGGIO SCI SOVERE - LOC. MANO

50
Anniversario

Noleggio Sci Stagionale

Merry Christmas

MACELLERIA VALZELLI

CARNI E SALUMI DI QUALITÀ

VIA ROMA 73/A - SOVERE (BG)
Tel. 035.981052

EIP
Impianti Elettrici POIATTI

Auguri di Buone Feste
Grazie a tutti i clienti che ci hanno accompagnato in questo anno

Via D. Alighieri, 9 - Pianico (Bg) | Tel 035.981313 | www.eip-poiatti.com

ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO

Iniziati i lavori del nuovo polo scolastico al Piano, l'opera più imponente di questa amministrazione, al lavoro due ditte locali

Arriva il Natale e come da precedenti dichiarazioni arriva anche il tanto atteso inizio dei lavori per la realizzazione della nuova scuola primaria della frazione del Piano. Opera centrale nel primo mandato del sindaco Federico Baiguini e della sua amministrazione.

Tempi rispettati e obiettivo raggiunto, tra l'altro con un'ulteriore buona notizia, un regalo di Natale in anticipo per la comunità di Costa Volpino.

"Siamo molto soddisfatti di questo inizio lavori che rispetta i tempi che ci siamo prefissati, un ottimo inizio" continua il sindaco **Federico Baiguini** "e la bella sorpresa riguarda anche l'aspetto economico finanziario di questa importante opera, abbiamo finalmente certezza di essere stati assegnati per un ulteriore contributo, questa volta da parte del GSE che assom-



ma a circa 1.400.000,00 € che ci verranno riconosciuti in quanto la scuola che realizzeremo raggiungerà caratteristiche dal punto di vista del risparmio energetico molto alte."

Continua Baiguini "L'opera in oggetto sarà completamente finanziata da contributi statali e a fronte di un costo di 7 mi-



lioni e 200 mila euro abbiamo ricevuto contributi così suddivisi: € 230.000,00 da contributo del Ministero dell'Interno, € 4.080.000 da contributo PNRR, € 1.565.000,00 da contributo FOI e infine da € 1.400.000 contributo del Gestore Servizi Energetici. Come amministrazione comunale siamo orgogliosi del lavoro

svolto in questi anni e vogliamo ringraziare l'Ufficio Tecnico per la dedizione e l'impegno dimostrati per raggiungere questo obiettivo".

Con una precisione degna del lavoro che sta per travolgere il borgo di Piano, è iniziato il cantiere per l'opera economicamente più importante e l'investimento più at-

teso di Costa Volpino: demolizione e ricostruzione della nuova scuola elementare. Inizio lavori storico per il paese più popoloso dell'Alto Sebino, un lavoro complesso che mette in evidenza la forte dinamicità di questa amministrazione. "Siamo molto contenti anche perché i lavori verranno realizzati da

due ditte locali e quindi questo importante investimento porterà risorse alle imprese del territorio. Realtà molto serie e affidabili. Questo è un aspetto fondamentale perché i tempi devono essere il più possibile rispettati per garantire ai bambini e alla scuola di ritornare alla gestione ordinaria il prima possibile" Aggiunge il vicesindaco e assessore all'istruzione **Laura Pellegrinelli**.

"Investire nelle strutture scolastiche è un investimento sul nostro futuro, un servizio di qualità per le famiglie della nostra comunità, un incentivo per le famiglie a vivere e utilizzare i servizi che il nostro territorio offre. La strada da seguire per dare una risposta al problema del calo demografico e quella di fornire servizi alle famiglie e servizi di qualità." Insomma un fine anno con il botto per l'amministrazione comunale di Costa Volpino.

CASTRO

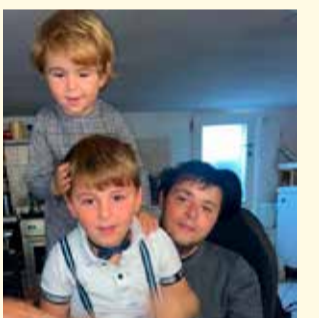
Scuola materna, ecco come diventerà...



Procedono spediti i lavori di messa in sicurezza antisismica della scuola materna di Castro. Il sindaco **Mariano Foresti** è soddisfatto: "La ditta sta eseguendo i lavori così come previsto dal cronoprogramma e contiamo di concludere l'opera a maggio del 2024 e accogliere i nostri piccoli concittadini dal prossimo anno scolastico in una struttura più bella, accogliente ma soprattutto più sicura". Non è l'unica novità per i prossimi mesi: "Partirà in primavera anche il Progetto GARDLLAN di Rinaturalizzazione della foce del torrente Bortezza finanziato da Bando Cariplo con circa 50.000 euro. L'intervento prevede la riqualificazione dei fondali lacustri con la creazione di strutture ed habitat sommersi per favorire ecosistemi ottimali che ricreino le migliori condizioni per ospitare i pesci e la flora ittica".

COSTA VOLPINO

Mamma Amedea e il primo Natale senza Marco



Sette mesi senza Marco, sette mesi vuoti e pieni allo stesso tempo. Vuoti perché dietro la porta di casa non c'è più quel sorriso dolce a riempire le giornate e pieni perché ogni cosa parla ancora di lui. **Marco Faustini** se n'è andato in un giorno di maggio e da quel giorno la vita della sua famiglia è cambiata per sempre. "Io e Marco vivevamo in simbiosi - dice mamma Amedea -, avevamo un rapporto tra mamma e figlio, ma eravamo soprattutto amici, non si faceva niente senza esserci confrontati. Sono stati sette mesi difficili e adesso senza di lui il Natale non sarà più uguale per ognuno di noi. Di Marco mi manca qualsiasi cosa... per esempio aprire la porta sapen-

do che non c'è più lui ad aspettarmi. Ci ha riempito di gioia vedere che dopo pochi mesi gli amici hanno organizzato un memorial in suo ricordo e spero che portino avanti questa tradizione".

Anche la sorella Sonia lo ricorda con parole dolci: "Marco è rimasto aggrappato

rubasse pian piano la mobilità. Purtroppo anche lì si è dovuto scontrare con la cattiveria umana che si è approfittata di lui e della sua disponibilità, ha combattuto la sua battaglia per veder riconosciuti i suoi diritti di lavoratore ma purtroppo non è riuscito per tempo. Sarebbe stato orgoglioso di veder crescere i suoi nipotini che oggi vanno in prima elementare e al primo anno di asilo e che ogni ne parlano come se fosse ancora con loro".

Mamma Amedea ha dovuto ridisegnare la sua vita: "Le giornate sono vuote senza Marco e così ho deciso di dedicare il mio tempo al volontariato, all'Oratorio e ai miei nipotini". E Marco di questo ne è certamente orgoglioso.

rubasse pian piano la mobilità. Purtroppo anche lì si è dovuto scontrare con la cattiveria umana che si è approfittata di lui e della sua disponibilità, ha combattuto la sua battaglia per veder riconosciuti i suoi diritti di lavoratore ma purtroppo non è riuscito per tempo. Sarebbe stato orgoglioso di veder crescere i suoi nipotini che oggi vanno in prima elementare e al primo anno di asilo e che ogni ne parlano come se fosse ancora con loro".

Mamma Amedea ha dovuto ridisegnare la sua vita: "Le giornate sono vuote senza Marco e così ho deciso di dedicare il mio tempo al volontariato, all'Oratorio e ai miei nipotini". E Marco di questo ne è certamente orgoglioso.

ALTO SEBINO

SOLTO COLLINA

"Tre nuove assunzioni in Comune. Ho sentito don Lorenzo, la sua partenza ha lasciato un vuoto"

» di Sabrina Pedersoli

Arriva di corsa in Municipio il vice sindaco **Tino Consoli**, due chiacchiere con i dipendenti comunali per definire il lavoro della giornata e poi si siede al grande tavolo attorno a cui si svolgono le riunioni con la giunta.

"Siamo soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto fin qui, certo, l'unico problema quando si amministra è la burocrazia, ne sappiamo qualcosa e siamo delusi del fatto che parecchi progetti siano rimasti a lungo sul tavolo anche se già coperti da risorse finanziarie", commenta il sindaco **Maurizio Esti**.

"Dal punto di vista delle opere - aggiunge Consoli guardando tra i suoi appunti scritti rigorosamente a mano - abbiamo approvato nei giorni scorsi in giunta il progetto di Campo Broletti, uno di quegli interventi che ha dovuto aspettare davvero troppo tempo a causa della burocrazia. Ma ora ci siamo e siamo convinti che quest'opera riuscirà a valorizzare un luogo in centro al paese con un campo in erba sintetica e una palestra all'aperto. Andremo ad aggiungere anche una casetta in legno come punto d'appoggio per chi vorrà fermarsi a bere qualcosa o a riposarsi un po'. Un altro progetto approvato da poco è quello relativo alla pista ciclopedonale in zona Esmate, un progetto finanziato al 50% con fondi propri e al 50% da Regione Lombardia. In consiglio comunale è stato inoltre approvato il progetto di via San Rocco, che deve essere asfaltata e avrà una nuova illuminazione, ma se ne parlerà in primavera quando le temperature consentiranno i lavori. Infine non vediamo l'ora di veder partire i lavori per la ciclovia che collega i due laghi, un intervento da oltre due milioni di euro coperto al 90% da Regione Lombardia".



La vendita del terreno di via Clisoli è la chiave d'accesso ad altre opere: "Se andrà come ci auguriamo, riusciremo a mettere a terra degli interventi importanti come il piano asfaltato, la segnaletica orizzontale e verticale, che consentirà anche al vigile che assumeremo in convenzione con Riva di Solto e Fonteno di svolgere al meglio il suo lavoro. L'intento è inoltre quello di regolamentare la piazzola dell'elicottero che adesso è attiva soltanto di giorno".

Per Esmate non è in previsione solo la ciclovia... "Proprio quest'anno ci è stato donato un terreno e ci è stato espressamente richiesto di realizzare dei parcheggi, che sono carenti nella frazione".

"Turismo" è una delle parole chiave per Solto Collina: "Abbiamo registrato un 30% in più di presenze sul 2023 e ne siamo soddisfatti. Abbiamo sviluppato un progetto riconosciuto da Regione Lombardia sul turismo con tre manifestazioni che sono state molto apprezzate dalla cittadinanza, ma hanno avuto un richiamo turistico molto importante. Anche nel 2024 si svilupperà un grosso progetto, ma di questo ne parleremo più avanti. Abbiamo approvato la riduzione della tassa di soggiorno e abbiamo fatto una prima riunione con gli operatori del territorio; ne seguirà un'altra



Tino Consoli

per definire tutte le procedure che chi affitta gli appartamenti dovrà seguire".

Il sociale: "Sotto questo punto di vista non abbiamo grosse richieste, proprio perché l'assessore di competenza, **Sabrina Amaglio**, sta lavorando bene anticipando spesso le risposte alle esigenze dei cittadini in difficoltà. Da molti anni monitoriamo le situazioni più fragili e diamo spazio a tirocini per inserire le persone fragili che possono collaborare con il Comune e dal 9 gennaio riparterà l'ambulatorio per i prelievi, un servizio che riteniamo fondamentale per i nostri cittadini. Per i più giovani proseguono i progetti legati allo sport, al sociale e alla sicurezza. Ci tengo a sottolineare anche l'ottimo funzionamento del "Progetto carcere", che dà una possibilità di riscatto a delle persone e allo stesso tempo ha permesso di avere un paese pu-

lito, in ordine e accogliente".

Un appunto anche sulla cultura e sulla scuola: "Sono state realizzate molte iniziative e non poteva che essere così nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Da segnalare per esempio la rassegna musicale "Le quattro stagioni di Solto Collina", la quarta edizione del Museo all'Aperto con gli acquerelli di **Alessandra Scandella**. Ha preso il via anche il progetto di promozione della lettura "Generazione Elle", in parte finanziato da Fondazione Cariplo e in collaborazione con il centro educativo **Madill di Lovere**; e ancora la promozione di serate culturali a tema, quali "La giornata della memoria" e "La forza dell'acqua". Infine, in occasione del progetto turistico "SoltoSiMostra", la mostra "Oltre lo sguardo" dell'artista di ritratti **Mariano Carrara** ha arricchito il palinsesto grazie all'esposizione di numerosi ritratti nel palazzo comunale e nelle vie principali del paese".

Il 2023 è stato invece un anno burrascoso per quanto riguarda la parrocchia, prima la partenza di don Lorenzo Micheli, poi quella di don **Alessandro Baitelli**: "Ho sentito don Lorenzo settimana scorsa, abbiamo fatto una bella chiacchierata e senza entrare nel merito della vicenda di cui si è già ampiamente parlato e

di cui ognuno si è fatto un'idea propria, io l'ho apprezzato per il lavoro che ha fatto per la nostra comunità, per la sua presenza, per la sua disponibilità. Penso di poter dire che in paese la sua partenza ha lasciato un segno di carenza. Il periodo passato qui da don **Alessandro** è stato breve e pensiamo lo sarà anche quello di don **Maurizio Rota** se dovesse arrivare un nuovo parroco".

Non meno tempestoso il clima con la minoranza... "C'è solo un termine per descrivere-

re quello che proviamo ed è la delusione, perché crediamo che fare minoranza significhi stimolare chi amministra a fare sempre meglio e sempre di più per dare al paese ciò di cui ha bisogno. Dovrebbe esserci un occhio critico, ma costruttivo, invece spesso il voto contrario arriva a prescindere. Da una parte c'è chi tenta in ogni modo di metterci i bastoni tra le ruote e dall'altra chi è assente. In tutto questo noi andiamo avanti come d'obbligo per il bene del nostro paese e per chi ci ha dato fiducia. Se guardo avanti, spero che il loro comportamento possa trasformarsi in qualcosa di produttivo per il paese".

Infine i dipendenti comunali: "Uno dei nostri operai andrà presto in pensione quindi verranno attivati tre bandi, uno per coprire la sua figura e altri due per il vigile e un ragioniere".

FONTENO

Arianna Bertoletti e la borsa di studio in Città Alta

Il 30 novembre, presso l'Aula Magna (ex Chiesa Sant'Agostino) dell'Università degli Studi di Bergamo in Città Alta, il Consorzio **Bim Oglio** ha assegnato i premi di laurea magistrale per studenti meritevoli 2022/2023. Invitato all'evento **Simone Moro**, grande alpinista, scrittore ed aviatore di origini bergamasche a voler incarnare il senso del sacrificio e della perseveranza non da meno le rinvince in nome di virtù civiche e grande senso di solidarietà. **Arianna Bertoletti** di Fonteno con la laurea magistrale in Psicologia è stata premiata dall'assessore **Alessandro Bigoni**. Complimenti per il proficuo lavoro scolastico sin qui raggiunto e che questo successo sia solo l'inizio di un brillante futuro.



Stilista d'Arte Insegnante
CASAZZA (Bg) via Nazionale 60/a
☎ 035813075
BOSSICO (Bg) via Locatelli 23
☎ 035968211
3384393141
angela.cocchetti@libero.it
angela.parrucchiere.uomo.donna

Un augurio di Buone Feste dalla Forneria artigianale **Bianchi Simone**

Via Roma, 32 Sovere
Tel. 035979833



La Gastronomia
L'ARTE DEL SAPORE ITALIANO

MENU' DI NATALE

- Rosetta di culatello di Langhirano e avocado su crostone di pane nero
- Tartelletta di ananas grigliata con code di gambero al lardo di colonnata
- Insalata di tacchinella con patate e asparagi in salsa rosa
- Strudel salato con speck e melanzane
- Cannelloni alla mousse di salmone e cannellini
- Spätzle con farina di castagne e crudo di Parma in crema di latte alla salvia
- Scaloppa di branzino con duchessa di ceci al profumo di rosmarino
- Sfornatino di zucchine all'amareto
- Fiocco di vitello cotto a bassa temperatura con vellutata ai porcini
- Duetto di patata e carote
- Trancio di tronchetto natalizio al fondente con crema ai frutti di bosco

MENU' DI SAN SILVESTRO

- Piccolo cheesecake al salmone affumicato e spicchio di carciofo alla romana
- Conchiglia con code di gambero gratinate
- Nido di patata con perla di lumaca al bacon
- Fagottino di bresaola d'Angus ai frutti di bosco
- Girella di pasta al cacao con pere Williams e crudo di Parma e mousse di parmigiano
- Cocottina di riso nero ai frutti di mare con salsa allo zafferano e pachino
- Tronchetto di pesce spada con Manto di speck in crosta di pasta sfoglia alla frutta secca
- Cuore di carciofo in tempura
- Rotolo di vitello all'astice con salsa al cognac
- Duchessa di patate all'erba cipollina
- Piccola millefoglie alla crema di pistacchio e gocce di fondente

Via Nazionale, 207 - Costa Volpino 035972594 - GRADITA LA PRENOTAZIONE

Cesti di Natale...locali!



Auguri di Buone Feste!



In occasione delle feste, nel nostro Drink Store potrete trovare un piano interamente dedicato ai cesti e ai pacchi di Natale nel quale troveranno risalto i prodotti locali come i nostri Gin.Map, Amari e Liquori Concarena, le birre artigianali della Val Brembana, i succhi e le confetture dell'Azienda Agricola Fiordilatte di Piancamuno.



Scopri i progetti innovativi e a km Zero della Famiglia Taccolini



Taccolini Drink Store
Via Provinciale, 8 - Lovere (Bg)
tel. 035 960022 - info@taccolini.com
f Taccolini Wine & Beer Lovere
i taccoliniwineandbeer

ALTO SEBINO

BOSSICO

"Si chiude un anno intenso, quasi un milione di euro di opere e ora..."

L'anno 2023 è stato particolarmente impegnativo per l'amministrazione comunale nella gestione dei lavori pubblici, del territorio e della quotidianità amministrativa. L'amministrazione Comunale unitamente agli uffici è impegnata nell'analisi, che porterà nel 2024 la variante al PGT. Prima dell'approvazione incontrerà i cittadini in un'assemblea pubblica per illustrarla. Sono molti i lavori pub-

blici realizzati: parcheggio di Via Giardini, Adeguamento sismico di scuola e palestra, interventi di tutela e messa in sicurezza Castignico; lavori di manutenzione straordinaria Ponzano Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza campo sportivo e area adiacente Completati i lavori di installazione dei nuovi punti luce (alimentati con pannello solare) nelle vie Ing. Giorgio Schiavi e Poma. Sono stati sostituiti i corpi illuminan-



ti all'interno della palestra comunale. La spesa complessiva delle opere ammonta a € 904.525,00 fondi finanziati da PNRR, BIM, CMLB, statali e risorse di bilancio. Per quanto riguarda la gestione del territorio si è provveduto a rinnovare parte dell'arredo urbano all'acquisto di nuovi giochi da posizionare nei parchi, alla manutenzione di strade agrosilvopastorali "Per un comune piccolo come il nostro - spiega-

no dall'amministrazione - nonostante le poche risorse umane disponibili, gli impegni sono stati affrontati e portati a termine, si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con impegno e serietà alla loro realizzazione". Con le festività imminenti il Sindaco unitamente all'amministrazione rivolge a tutti un augurio di serenità, gioia e pace. "Buone festività e Buon Anno da parte del Sindaco dagli assessori e dai consiglieri".

ROGNO

Molinari e il suo anno dei... record: "Finanziamenti, opere e due nuove associazioni"

(sa.pe) "Credo che per Rogno il 2023 sia stato l'anno dei record sotto tanti punti di vista, più di così non si sarebbe proprio potuto fare", dice il sindaco Cristian Molinari. "Abbiamo ottenuto molti contributi che ci hanno permesso di concretizzare progetti e iniziative per la



crecita e il benessere del nostro paese. Penso ai nuovi impianti per l'illuminazione pubblica, la fibra ottica e la manutenzione della rete dell'acqua. Va detto, con un pizzico di ironia, che tutti questi lavori potrebbero aver contribuito a stabilire un "record" di buche, ma è innegabile che ciò sia avvenuto nel contesto di investimenti senza precedenti nelle sottostrutture, volti a risolvere problematiche e far crescere i servizi. Nel mese di novembre e dicembre sono stati fatti ripristini stradali e nuove asfaltature per svariate decine di migliaia di euro, ed altri sono già pianificati per la primavera. A maggio, abbiamo inaugurato con orgoglio l'Isola Ecologica di Rogno, un passo fondamentale verso la sostenibilità ambientale e il corretto smaltimento dei rifiuti. Il 2023 è stato anche un anno di successi sportivi, culturali e musicali; penso ad Angelica del Vecchio per la sua partecipazione al prestigioso premio Mia Martini, il giovane Nicola Morosini che con i suoi successi come atleta US Rogno e campione della corsa è un esempio di dedizione e determinazione e poi la squadra di bocce Junior Rogno, che dimostrando impegno, abilità e costanza ha por-

lato a casa risultati a dir poco straordinari. Mi piace anche sottolineare la stagione estiva del Laghetto, un luogo incantevole che ha visto un record di presenze senza precedenti sia da parte dei nostri cittadini che anche di turisti". Un'altra nota piacevole riguarda la asser-

sociazioni: "Rogno si conferma ancora una volta una realtà viva sia per le numerose iniziative che vengono proposte ma anche per la nascita di due nuove associazioni di volontariato, Associazione Insieme Rasom ODV che si occupa di progetti a sostegno dell'Ucraina e Associazione Culturale Vallecamonica".

Cosa c'è nell'agenda 2024? "Sicuramente la realizzazione di importanti progetti come la pista di atletica, la rigenerazione urbana per villa Peppina, il nuovo telo per il campo da tennis, i lavori al cimitero di San Vigilio, l'ampliamento della prima curva tra San Vigilio e Monti, la realizzazione del marciapiede e messa in sicurezza nell'abitato di Rogno... ci sarà molta carne al fuoco".

E ci saranno le elezioni... "Sono molto soddisfatto dell'anno che sta per chiudersi e sono concentrato su quello che c'è ancora da fare. Spero di poter continuare lungo questa strada perché ci ho messo davvero tutto me stesso e credo mi si possa contestare tutto ma non che io non sia un sindaco presente. Guardo avanti e sono sereno".

MAGARI UN PO' DI PIÙ

Gino Cecchetti, padre di Giulia, la ragazza vigliaccamente uccisa dal fidanzato, ha concluso la sua commovente testimonianza a "Che tempo che fa", con Fazio, dicendo "Dobbiamo usare di più, tutti i giorni, le parole 'Ti amo'. L'ha proposto come antidoto alle relazioni fredde, poco comunicative, poco coinvolgenti emotivamente. Erano le ultime battute e non poteva spiegare compiutamente il senso di ciò che stava dicendo. Debbo dire che sono rimasto basito per l'affermazione. Probabilmente Filippo Turetta, il femminicida, ha usato numerose volte con Giulia l'espressione 'Ti amo'. Forse appena prima di usare il coltello. Ti amo e quindi non puoi lasciarmi. Ti amo e quindi ti uccido perché non sono ricambiato e mi stai abbandonando.

L'espressione non risolve i problemi di relazione, anzi, in molti casi li complica. Li complica quando il 'TI AMO' è falso e copre sentimenti che si stanno per tradire. Li complica quando il 'TI AMO' è segno di possesso e di gelosia incontrollabili. Si è accusato il patriarcato della responsabilità dei 110 femminicidi del 2023 (e speriamo sia finita). Purtroppo, l'analisi patriarcale copre solo una piccola parte di responsabilità. Nessuno ha analizzato a fondo i messaggi molto coinvolgenti che diffondono a piene mani le canzoni d'amore. Proprio quelle più diffuse. Quelle che cantano anche i giovani d'oggi anche se risalgono agli anni Settanta del secolo scorso. "Senza te non vivrei" e tutto il resto. Non c'è bisogno di accusare i violenti brani rap per capire da dove viene la diseducazione affettiva. Basta ascoltare Sanremo. Ma da dove nasce la responsabilità dell'uomo, del maschio, nelle relazioni amorose che degenerano? Nascono proprio dal concetto di amore e dalla fragilità del maschio di fronte al fallimento. Non esiste innamoramento che non si colleghi direttamente, nel profondo, all'idea del possesso. Inutile illudersi. E allora dobbiamo giustificare i femminicidi? Assolutamente

no, ma bisogna rendersi conto che il problema non è di facile soluzione anche quando si crede nell'educazione emotiva. Essere innamorati e aver il distacco necessario per non essere possessivi è quasi impossibile. Sembra una contraddizione in termini. Il possesso, tra l'altro, funziona benissimo quando è reciproco e paritario: tu sei la mia vita, io sono la tua. Poiché l'amore e soprattutto l'innamoramento sono precari, come tutte le cose umane e planetarie, succede che a un certo punto la reciprocità cade a pezzi per svariate motivi: nuovi incontri, scoperta dei limiti del partner, nuovi sogni, contrasti nella coppia a volte per aspetti insignificanti, malintesi, filosofie di vita diverse od opposte... Detto questo: a chi il compito di educare al distacco amoroso? Alcuni insegnanti hanno subito postato su Facebook opinioni contrarie al coinvolgimento della scuola dicendo che è esclusivo compito della famiglia. La famiglia, la parrocchia, il comune. Le istituzioni in genere non sanno che pesci pigliare. Valditara ha creato una commissione di esperte e, due giorni dopo, le ha licenziate. Siamo nella confusione più assoluta. Potremmo salvarci dicendo: è compito di tutta la società e, in principal modo, dei maschi, lottare contro la violenza sulle donne. Sappiamo però che la responsabilità di tutti, di fatto, si trasforma nella responsabilità di nessuno.

Cominciamo quindi dal piccolo cabotaggio: proibiamo l'accesso a Sanremo di tutte le canzoni che dicono, in forme diverse, "la mia vita sei tu", "senza te non vivrei", "sei mia, sei mio", "uniti per sempre". Insomma, proibiamo la frase "Ti amo" con tutte le sue declinazioni: I love you, Je t'aime, YA tebya lyublyu, Ich liebe dich, Volim te, S'agapó. Oppure usiamole ma aggiungendo sempre un FORSE, in tutte le lingue, e un limite di tempo, "Ti amo, forse, per tre mesi". Magari un po' di più. Rassegnati.

Giancarlo Maculotti

PIAZZA SANDRO PERTINI, 1/3 ROGNO (BG) 333.5262713

ECCO ALCUNI PACCHETTI CHE PUOI REGALARE CON UNO DEI NOSTRI VOUCHER:

- 5 LEZIONI DI PERSONAL GROUP
- 3 LEZIONI PRIVATE DI POSTURALE
- 3 TRATTAMENTI FISIOTERAPICI
- 1 VALUTAZIONE OSTOPATICA
- 1 CONSULENZA NUTRIZIONISTICA
- 5 LEZIONI PILATES
- 5 LEZIONI YOGA
- E.. MOLTO ALTRO!

QUEST'ANNO REGALA BENESSERE A CHI VUOI BENE:

metti althoA MOVIMENTO | BENESSERE

sotto l'albero!

QUESTI UTENSILERIA



NUOVO PUNTO VENDITA www.questi.it

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Seguici su



347 062 3905

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it

CONTINUAZIONI...

» segue da pag. 5

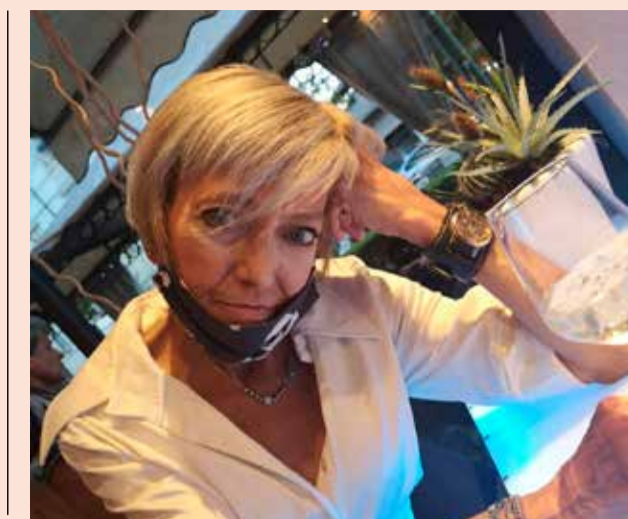
ta fine che farà lui, in fondo è un nostro compaesano, e anche Peia non ci fa una bella figura...".

La sindaca attuale, Silvia Bosio, ne sa ancora di meno: "Che Zenucchi sia originario del nostro paese lo dice l'anagrafe, ma io e le persone della mia età non lo abbiamo conosciuto, solo le persone più anziane forse possono ricordarsi qualcosa di lui, io personalmente non ho avuto modo di conoscerlo. E' davvero una brutta storia. Ho letto che forse questo delitto è stato motivato da problemi economici, che la cop-

pia era intenzionata a farla finita e che però all'ultimo momento Zenucchi non ha avuto il coraggio di uccidersi anche lui...Mah, la giustizia farà il suo corso, ma in ogni caso si tratta di una vicenda tristissima, un'altra donna uccisa, una vicenda che preferiremmo tutti non fosse partita da qui".

Della povera vittima si sa che, mantovana d'origine, Rossella aveva lasciato il paese per Cremona, dove aveva lavorato come parrucchiera ed abitava nell'appartamento lasciato da un suo precedente

Viaggio nel paese di Alfredo Zenucchi, l'uomo che ha sgozzato la moglie con un rasoio



compagno morto per cause naturali. I suoi conoscenti l'hanno descritta come una parrucchiera molto brava ma di poche parole e molto riservata. In seguito, una volta conosciuto Zenucchi, si erano sposati civilmente nel marzo scorso e vivevano e lavoravano insieme nell'edicola-cartoleria "Il cappellaio matto" - chiusa dal 28 novembre scorso - dove, a detta dei clienti, si dimostravano molto gentili e disponibili con tutti.

Anche la testimonianza del sindaco di Bonemerse parla di una coppia tran-

quilla e normale, mentre i vicini definiscono la coppia "un po' strana", molto schiva e di poche parole, solo buongiorno e buonasera, aggiungendo che da tempo la casa dove abitavano gli Zenucchi era trascurata al punto da sembrare abbandonata.

Qualcuno sottolinea anche che la signora Rossella era molto magra, che in passato aveva sofferto di disturbi dell'alimentazione, e che ultimamente era in arretrato con le spese condominiali ed irreperibile ai solleciti.

Alfredo e Rossella, l'edicola, i debiti e la fuga a La Spezia

(ar.ca.) "Adesso scappo, così mi sparate e finisce tutto". Alfredo Zenucchi, 57 anni edicolante originario di Peia, è appena uscito dalla sua Citroen C3 bianca. I carabinieri lo stanno per ammanettare: è lui l'assassino della moglie, Rossella Cominotti, 53 anni, nata in provincia di Mantova, un passato da parrucchiera. L'ha uccisa sei ore prima, in una camera dell'Antica Locanda Luigina a Mattarana, una piccola località della Val di Vara, entroterra ligure, turistica d'estate ma deserta d'inverno. Alfredo sembra

in stato confusionale davanti ai militari, però ha pianificato con razionalità la fuga. Poteva imboccare la vicina autostrada ma invece sceglie le tortuose strade che collegano la Liguria con la Toscana sperando di evitare telecamere, caselli, auto della polizia.

E invece a una curva ad aspettarlo ci sono i carabinieri della compagnia di Pontremoli. Lo cercavano da ore e geniale è la decisione di istituire un posto di blocco proprio nella zona più impensabile. Ha pianto ripetutamente, ha raccon-

tato che quello doveva essere "il nostro ultimo viaggio perché volevamo ucciderci insieme, ma io non ce l'ho fatta, non ho avuto il coraggio". Il motivo della decisione pare fosse economico: i debiti accumulati per l'acquisto dell'edicola e altri affari finiti male.

Ipotesi tutte ancora da verificare, perché la modalità del delitto (la donna è stata uccisa con un colpo di rasoio alla gola), è molto anomala per una coppia che decide, insieme, di farla finita. Il corpo di Rossella è stato trovato da una donna

delle pulizie dell'albergo. La donna era riversa sul letto, la gola squarciata, sangue dappertutto. I due coniugi avevano deciso di trascorrere il ponte dell'Immacolata in Val di Vara, dove erano arrivati una settimana fa in auto senza mai lasciare l'albergo, per festeggiare il compleanno di lui (che cadeva giovedì) ma anche di lei che aveva compiuto gli anni pochi giorni fa, il 27 novembre.

Una data faticosa perché il giorno dopo, il 28, entrambi avevano deciso di chiudere l'edicola di Bonemerse, nel Cre-

monese. Pare che gli affari andassero male ma nessuno aveva avvertito amici e familiari e soprattutto i fornitori. Avevano appeso all'edicola un avviso "Alle 16.30 chiudiamo" ma nei giorni a seguire l'esercizio era rimasto serrato con pacchi e pacchi di giornali che si accumulavano sul selciato. Lei, innamorata dei cani, fan di Vasco Rossi, non si perdeva una festa di paese quando le band suonavano le canzoni del suo mito.

Erano queste le due grandi passioni di Rossella Cominotti, nata e cresciuta a Rivarolo

Mantovano (Mantova), dove abitano l'anziana madre Sandra, la sorella Sabrina e la zia Francesca. Pare che Rossella fosse in arretrato con le spese condominiali, irreperibile ai solleciti.

Amava i cani, ma usciva di casa e li teneva giorno e notte, d'estate e d'inverno, in giardino, facendo storcere il naso ai condomini. Per questo, due animali le sono stati tolti: l'ultimo, un meticcio di nome Jolly, è stato affidato a un vicino. Un altro sarebbe scappato e non più tornato a casa.

» segue da pag. 5

Il trio criminale e l'ergastolo. Lucia, la figlia 'mezzana' rimasta sola: "Non cercavamo vendetta"

mamma di Laura. Ma torniamo alla sentenza, il "trio criminale" al momento della lettura è rimasto impassibile: solo qualche parola con i legali, prima di tornare in carcere. La condanna per loro prevede anche che Silvia e Paola siano indegne di ereditare il patrimonio immobiliare della madre (il padre era morto in un incidente in montagna, nel 2012), mentre tutti e tre sono stati condannati anche al risarcimento alle parti civili: 200mila euro alla figlia da disabilitata, e 100mila euro di provvisionale immediatamente esecutiva per la madre della vittima, oltre a 50mila

euro per ciascuno dei due zii delle imputate.

I fatti

Laura Ziliani era scomparsa a Temù l'8 maggio del 2021. Era stata la figlia maggiore Silvia Zani a telefonare al numero unico di emergenza raccontando che la madre, uscita per una passeggiata in montagna, non aveva fatto rientro a casa.

Da quel momento si mettono in moto le ricerche. L'auto della donna è regolarmente parcheggiata da quando, la sera prima, è arrivata da Brescia per passare la festa della mamma con due delle sue tre figlie. Il telefono, localizzato



l'ultima volta nella palazzina di via Ballardini di proprietà della donna, è muto e viene trovato dietro una scarpiera.

Dopo che centinaia di volontari passano al setaccio sentieri e boschi, il 23 maggio, nei pressi del torrente Fume-

clo, è stata trovata una delle scarpe della donna, una Salomon.

Le figlie Silvia e Paola e il fidanzato della maggiore sono stati intercettati, parlano con insistenza del patrimonio della donna scomparsa e di quan-

to avrebbero guadagnato dalla sua sparizione. Il 28 giugno 2021 le sorelle Zani vengono iscritte nel registro degli indagati, accusate dell'omicidio volontario della madre. Nel fascicolo finisce anche Mirto Milani. Secondo il sostituto procuratore Caty Bressanelli, i loro racconti presentano diverse incongruenze.

Il corpo di Laura è stato trovato l'8 agosto, a tre mesi esatti dalla scomparsa, era semi sotterrato a pochi metri dal fiume Oglio. L'autopsia ha evidenziato tracce di farmaci negli organi, benzodiazepine, in quantità sufficiente per stordirla ma non per ucciderla, di cui era imbottito un muffin. Infatti la

causa della morte è il soffocamento. I tre hanno confessato mesi dopo l'arresto, avvenuto il 24 settembre 2021, e solo a seguito della chiusura indagini, quando Mirto scopri che le confessioni riferite al compagno di cella erano diventate prove contro di lui.

Il 24 settembre 2021 si sono aperte le porte del carcere ed è proprio da qui, da Canton Mombello dove Mirto Milani è detenuto, che arriva la svolta della vicenda, perché lui stesso aveva confessato l'omicidio ad un compagno di cella. A maggio poi, messi alle strette, confessano definitivamente puntandosi anche il dito l'uno contro l'altro.



MEDICINA DELLO SPORT
CONSULENZA NUTRIZIONALE
PODOLOGIA
OSTEOPATIA
TECARTERAPIA

VISITE ORTOPEDICHE
MASSAGGI SPORTIVI PRE E POST GARA
MASSAGGI MIOFASCIALI
MASSAGGI DECONTRATTURANTI
MASSAGGI LINFODRENANTI TERAPEUTICI



www.sebinocentromedico.it

Via Torricella 7/e 24065 LOVERE (BG) - 035 983174



LE NOSTRE PROPOSTE

ORARI NUOTO LIBERO

LUNEDI'	09:00 - 14:00*	
MARTEDI'	09:00 - 14:00*	19:15 - 21:15*
MERCOLEDI'	09:00 - 14:00*	19:15 - 21:15*
GIOVEDI'	09:00 - 14:00*	
ENERGI'	09:00 - 14:00*	19:15 - 21:00*
SABATO	08:45 - 17:00*	
DOMENICA	08:30 - 12:00*	

* USCITA DALLE VASCHI 15 MINUTI PRIMA DELL'ORARIO DI CHIUSURA

ORARI POMERIDIANI DI NUOTO LIBERO "LAST MINUTE"

da consultare settimanalmente sul sito www.loveremarina.com/piscine e sui nostri canali social

☎ 035.960466 📱 345.3761809 🌐 @piscinedilovere 📷 @loverepiscine

🌐 www.loveremarina.com ✉ piscine@loveremarina.com



SCUOLA NUOTO 3-14 anni (50')

Lunedì	16:40 - 17:30	17:30 - 18:20		
Martedì	16:40 - 17:30	17:30 - 18:20		
Mercoledì	16:40 - 17:30	17:30 - 18:20		
Giovedì	16:40 - 17:30	17:30 - 18:20	18:20 - 19:10	
Venerdì	16:40 - 17:30	17:30 - 18:20		
Sabato	8:50 - 09:40	9:35 - 10:25	10:20 - 11:10	11:05 - 11:55

CORSO FAMILY (Adulti+Bimbi)

MERCOLEDI'	18:20 - 19:10
GIOVEDI'	18:20 - 19:10

SUPER CORSO 10-14 anni (1 h 20')

MARTEDI'	17:30 - 18:50
VENERDI'	17:30 - 18:50

ADULTI (50') dai 14 anni

LUNEDI'	09:00 - 09:50	19:55 - 20:45	20:45 - 21:35
GIOVEDI'	09:00 - 09:50	19:55 - 20:45	20:45 - 21:35

Prenotazione obbligatoria

MASTER (50') corso avanzato per adulti

MARTEDI'	12:20 - 13:10
VENERDI'	12:20 - 13:10

Prenotazione obbligatoria

PREAGONISMO

LUNEDI'	16:40 - 17:30
GIOVEDI'	16:40 - 17:30

LEZIONI INDIVIDUALI

Giorni e orari da concordare con la direzione

FITNESS

Lunedì	Aqua-Gym 9:00 - 9:45	Aqua-Run 12:50-13:35	Aqua-Circuito 18:20 - 19:05	Aqua-Gym 19:10 - 20,00	Aqua-Gym 20:50 - 21,35
Martedì	Aqua-Gym 9:00 - 9:45	Aqua-Soft 14:45 - 15:30	Aqua-Gym 18:20 - 19:05	Aqua-Run 19:15 - 20,00	
Giovedì	Aqua-Gym 9:00 - 9:45	Aqua-Gym 12:50-13:35		Aqua-Circuito 19:10 - 19:55	Aqua-KickBox 20:50 - 21,35
Venerdì	Aqua-Gym 9:00 - 9:45		Aqua-Gym 18:20 - 19:05	Aqua-Step 19:15 - 20,00	
Sabato		Aqua-Gym 14:00 - 14:45			

BABY in ACQUA 3-36 mesi

Mercoledì	9-14 mesi 9:00 - 9:30	14-24 mesi 9:40 - 10:10	3-9 mesi 10:20 - 10:50	14-36 mesi 11:00 - 11,30	14-36 mesi 18:20 - 18:50
Sabato	14-36 mesi 9:00 - 9:30	3-9 mesi 9:40 - 10:10	9-14 mesi 10:20 - 10:50	14-36 mesi 11:00 - 11:30	

VI ASPETTIAMO



BASSO SEBINO

TAVERNOLA

"Don Tano", 99 anni, cittadino onorario. Il suo racconto dell'infanzia

Il Consiglio comunale, il 30 novembre scorso, ha approvato il "conferimento della cittadinanza onoraria a Mons. Gaetano Bonicelli, che ha compiuto 99 anni proprio il giorno di S. Lucia.

Il tutto è fissato per sabato 16 dicembre. Alle ore 17.00 in sala consiliare avverrà la consegna della pergamena con la motivazione del conferimento della cittadinanza onoraria. Alle ore 18.00 poi in chiesa parrocchiale ci sarà una Messa celebrata proprio dal vescovo Bonicelli.

Le motivazioni sono perfino ovvie per i tavernolesi, abituati a vedere "don Tano" presente a tutte le cerimonie e celebrazioni importanti, soprattutto il 2 luglio, festa della Madonna di Cortinica. Come si sottolinea nelle motivazioni a supporto della delibera "L'Amministrazione Comunale, nell'interpretare un sentimento diffuso di stima e di riconoscenza, attesta apprezzamento e gratitudine nei confronti di S. E. Mons. Gaetano Bonicelli per l'impegno, l'affetto e l'attaccamento nei confronti della Comunità tavernolese ove, nei periodi della fanciullezza, ha vissuto insieme al zio, parroco Reverendo Pietro Bonicelli che esercitò qui il proprio servizio pastorale dal 1931 al 1959". In realtà Don Pietro Bonicelli fu nominato prevosto di Tavernola il 2 ottobre 1932. Prosegue la delibera: "Sin da allora, Mons. Bonicelli, nonostante la brillante e fruttuosa carriera ecclesiastica che lo teneva lontano dai luoghi di origine e di frequentazione, ha avuto sempre una particolare attenzione verso i tavernolesi e non ha mai fatto mancare la propria presenza alle innumerevoli manifestazioni civili e religiose, segni tangibili della considerazione e dell'amicizia che lo lega indissolubilmente alla nostra comunità".

Da sottolineare anche l'amicizia da giovani seminaristi, poi da chierici, da preti e da Vescovi, con Mons. Bruno Foresti, tavernolese, morto lo scorso anno.

La cittadinanza onoraria era prevista in un primo momento nel giorno stesso del 99° compleanno, il 13 dicembre. Ma per ovvie ragioni logistiche è stata spostata al sabato, per favorire una partecipazione più numerosa. Tra i più anziani ci sono ricordi personali, tra i più giovani solo le immagini della presenza del vescovo alle varie cerimonie.

Ripetiamo qui alcuni brani di un volume in preparazione sulla vita del vescovo Bonicelli.

13 dicembre 1924

"Vilminore sapeva di ovatta, di neve fresca e soffice dove depositare sogni e lasciarsi evaporare nel cielo. C'erano ancora le grandi ferite di un anno prima. L'anno del disastro, la diga che si era spaccata e l'ondata aveva travolto i paesi spazzando via centinaia di persone con le loro case, le loro storie. In casa Bonicelli veniva al mondo Gaetano, che poi per tutti sarebbe stato chiamato Tano, il miglior regalo di Santa Lucia per mamma Cristina e papà Francesco. Tano nasce in casa, come tutti a quei tempi, adesso lì dove c'era la casa di Tano c'è una banca, nella piazza che poi sarà dedicata a un grande Papa, Giovanni XXIII con la cui storia il Tano, ordinato prete, si incrocerà più volte. Tano è il secondo di tre fratelli, prima c'è Vittorio, che poi si farà frate e poi arriverà Matilde, che per tutti sarà Tilde. "Io e Tilde ci chiamiamo così perché prima di noi erano morti due zii che si chiamavano Gaetano e Matilde e così abbiamo preso i loro nomi, erano morti di tifo". Papà Francesco a casa si ferma poco, nel 1926, a settembre parte: "Tilde era nata a gennaio, noi allora abitavamo al Cantù, l'ultima casa della contrada".

"In principio la scelta del papà di sposare mia mamma non era stata ben vista dai miei nonni, ma non si sono opposti, rispettando la volontà del figlio. Forse volevano far pesare la loro posizione privilegiata, rafforzata anche dal fatto che abitavano al centro del paese, mentre i familiari della mamma a Melo (una contrada sopra l'abitato di Vilminore - n.d.r.) erano tutti contadini. Alla fine, da gentiluomo qual era, il nonno Ernesto si recò personalmente, come si conveniva fare allora, nella casa dei futuri consuecieri per chiedere in sposa quella ragazza innamorata del figlio. La mamma era al corrente di queste difficoltà e, quando ha saputo che il nonno sarebbe salito sino a Melo dai suoi genitori per chiederla in sposa, decise di ascoltare quello che si dicevano. Così rimase ad ascoltare in cima alle scale, di nascosto, il



cordiale colloquio dei due anziani. L'hanno presa veramente alla larga e hanno incominciato a parlare della campagna, delle vacche e di una montagna di altre cose. Mia mamma incominciò a preoccuparsi: "Quando arrivano al dunque? Cosa aspettano a parlare del matrimonio?... - si diceva un po' preoccupata".

Alla fine, dopo una lunga conversazione, il nonno si era già



matrimonio che si preannunciava imminente. Il nonno paternamente ufficiale giudiziario presso la pretura di Clusone, ma contemporaneamente, come avveniva per tutte le nostre famiglie, teneva la campagna, allevava le mucche e svolgeva molte attività per il sostentamento della numerosa famiglia. Francesco, mio papà, invece, quando si è sposato, faceva il panettiere in una bottega al centro del paese. Il nonno Ernesto l'ho conosciuto appena e lo ricordo come una veneranda persona: avevo solamente cinque anni quando è mancato e di lui conservo l'immagine di un uomo alto, con una folta barba e un atteggiamento austero. Quando, la sera, arrivava da Clusone su quelle corriere di una volta, era un grande evento per noi bambini: andavamo in piazza ad attenderlo e lui aveva sempre qualcosa da darci, magari anche una sola caramella. La sua era una famiglia numerosa, al-

largata con la presenza di nuore e nipoti, che in alcune particolari ricorrenze dell'anno si riuniva al completo, come a Natale e a Pasqua. In tali circostanze, occupava il posto a capotavola, come al vecchio stile, e provvedeva personalmente alla distribuzione del cibo. Sapeva distinguere e ben organizzare le cose e gli eventi più importanti. Il nonno, a sua volta, aveva una dozzina di fratelli (18 nati tra maschi e femmine), che pure hanno dato origine a una numerosa discendenza. Dopo il matrimonio, per un paio d'anni la mamma ha vissuto nella famiglia del nonno, tanti che, quando Monsignor Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII) è venuto in villeggiatura un po' di giorni a Vilminore, ospite della famiglia Bonicelli, gli faceva un po' da cameriera. Roncalli era amico fraterno dello zio prete, Don Pietro Bonicelli (prevosto di Tavernola per 27 anni, fino alla morte nel 1959)".

CREDARO

I mercatini, la solidarietà, il concerto e il debutto dei giovani strumentisti. Attesa per l'inaugurazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco

Il conto alla rovescia verso Natale è iniziato in un clima di festa e di iniziative. Nella giornata di venerdì 8 dicembre il tradizionale mercatino in Piazza D. Bruno Bellini con le bancarelle di varie realtà del territorio, anche con uno sguardo alla solidarietà con la bancarella del gruppo di volontarie "Le Mattedafilare" con le proprie creazioni ad uncinetto, il cui ricavato è stato devoluto alla parrocchia.

Era inoltre presente la consueta bancarella della Fondazione "Conti Calepio", che userà il ricavato per le attività dei ragazzi con disabilità dell'Istituto di Calepio. Durante i mercatini i bambini hanno potuto giocare con un gonfiabile e dei giochi in legno sparsi nella piazza. Infine, attorno al tempore del falò allestito dagli Alpini, le persone presenti accompagnate dal Parroco Don Carlo e dal Sindaco Adriana Bellini, si sono scambiate gli auguri per un sereno Natale.

La serata di sabato 9 dicembre è stata accompagnata dalle note del complesso musicale "I Giovani" che con un vasto programma musicale ha portato un genuino



spirito natalizio in musica in Chiesa Parrocchiale. La serata ha visto il debutto anche di giovanissimi strumentisti pronti ad accogliere i consigli dei bandisti "senior" per essere delle promettenti speranze per il futuro del corpo bandistico.

E poi il magico incontro con Santa Lucia

in oratorio dopo un momento di preghiera. È invece prevista per sabato 16 dicembre dalle ore 15 la presentazione delle attività del nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco di Credaro e nell'occasione i bambini presenti potranno farsi fotografare sui mezzi dei Vigili del Fuoco.



Auguri di Buone Feste

FALEGNAMERIA GABANELLI
di Capoferri

Falegnameria Gabanelli
arreda la vostra casa
a misura delle vostre esigenze
con mobili, pavimenti
in parquet, porte interne,
infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)
info@falegnameriagabanelli.it
www.falegnameriagabanelli.it
Tel. 035 980137

In Europa a difesa del nostro territorio, Buon Santo Natale e Felice Anno Nuovo.



Marco Zanni

Europarlamentare Lega
Presidente del Gruppo ID



Marco ZANNI
EUROPARLAMENTARE LEGA



SARNICO/BASSO SEBINO

VILLONGO

“Scuola e rotonda: opere sbloccate. Sono molto critico con me stesso, non guardo al passato, ora la responsabilità è mia”

di Sabrina Pedersoli

Dai lavori pubblici al sociale, dal potenziamento degli uffici all'istruzione, il primo anno pieno da sindaco per Francesco Micheli è da... ricordare.

“Sì, è stato un anno impegnativo, molto impegnativo”, dice dall'altra parte del telefono. “Non ci si ferma mai, quando sei sindaco, lo sei 7 giorni su 7, ma è gratificante. Insomma, ero preparato e quindi anche se costa qualche sacrificio, va bene così. È stato un anno impegnativo anche per chi ha lavorato insieme a me, gli amministratori e gli uffici, ma il mio bilancio è positivo pur con la consapevolezza che sia ancora molto da fare”.

Che voto ti dai? “Sono molto critico nei miei confronti, tendo a non essere mai soddisfatto pienamente perché questo mi permette di alzare l'asticella, però la sufficienza penso di meritarmela e poi non dovrei di certo fermarmi e accontentarmi, anzi, siamo solo all'inizio”.

Facciamo quindi un bilancio: “Diciamo che abbiamo preso in considerazione tutti i settori di nostra competenza, partendo dalla macchina comunale e quindi strutturando gli uffici in modo da renderli efficienti e in grado di soddisfare le richieste dei cittadini. All'inizio dell'anno prossimo avremo anche due nuove assunzioni con figure di riferimento come il segretario comunale titolare che mancava da diverso tem-

po e un responsabile dell'ufficio tecnico. Sui lavori pubblici non posso che sottolineare il positivo impulso che abbiamo dato alla ripresa del cantiere della scuola e la variante del progetto della rotonda che, a meno di sorprese, dovrebbe partire in primavera. E poi i campetti di via Candia con nuovi parcheggi e un'area cani che daranno un aspetto tutto nuovo a quella zona del paese. Non è stata da meno l'attenzione all'ambiente, quest'anno infatti abbiamo introdotto la tariffa puntuale per la raccolta rifiuti e siamo certi che questa importante svolta porterà benefici anche alle tasche dei nostri cittadini”.

Più volte hai definito il paese a misura di famiglia... “Ci stiamo lavorando e secondo me siamo sulla buona strada. A livello occupazionale il nostro paese, non ha particolari problemi e questo è sicuramente un motivo per restare qui ad abitare, ma questo non basta e quindi stiamo proponendo iniziative rivolte alle famiglie, penso per esempio al bonus bebè oppure l'anticipo scolastico che partirà via sperimentale a gennaio e andrà a regime con il prossimo anno scolastico. Senza dimenticare il grande impegno delle nostre associazioni, da quelle culturali, sociali e sportive che organizzano le più svariate iniziative”.

Gioie e delusioni? “Credo che la più grande gioia sia quella di riuscire a rispondere alle doman-



Francesco Micheli

de dei nostri cittadini, risolvere anche un piccolo problema che a chi lo vive sembra insormontabile. Delusioni non ne ho avute”.

Il 2023 ha comportato qualche attimo di disequilibrio con la revoca delle deleghe all'assessore Brignoli (quota Fratelli d'Italia): “Ho fatto questa scelta per garantire la migliore serenità del gruppo, perché quando si lavora e si vogliono raggiungere dei risultati bisogna respirare tranquillità, che noi abbiamo sempre avuto e continuiamo ad avere. In quel caso non si poteva andare avanti con delle visioni diverse e quindi è andata come

sapete. Anzi, sono privilegiato perché ho al mio fianco assessori e consiglieri che si impegnano, che utilizzano i giorni di ferie e sacrificano il loro tempo e a volte anche il lavoro per dedicarsi al comune... un sindaco senza una squadra alle spalle non può andare avanti da solo”.

Con la minoranza: “Il gruppo ‘Uniti per Villongo’ ha amministrato per dieci anni prima di noi e sono persone che stimano umanamente perché hanno dedicato tempo e risorse per il nostro territorio. È chiaro che abbiamo idee e visioni diverse, ma tra di noi c'è un rapporto corretto e di rispet-

to... chiaro che quello che succede tra maggioranza e minoranza fa parte della dialettica politica. Non voglio nemmeno guardare troppo al passato, ora la responsabilità è la mia”.

Allora guardiamo avanti, cosa c'è in agenda per il 2024? “Ci sono tante cose da fare! Ma ce n'è una che mi sta a cuore... sensibilizzare i nostri giovani a partecipare attivamente alla vita del nostro paese, perché ho notato molta disaffezione. Chissà un giorno, quando non ci sarà più Francesco Micheli, ci sarà un giovane a portare avanti l'impegno civico”.

SARNICO I ragazzi del ‘Serafino Riva’, gli imprenditori del territorio e i 90mila euro per una nuova ambulanza

(sa.pe) Ci sono storie che non serve il Natale per renderle magiche. Ed è un po' quel che è successo a Sarnico nei giorni scorsi quando la Croce Blu del Basso Sebino ha ricevuto in dono 90mila euro dagli imprenditori del territorio per l'acquisto di una nuova ambulanza. La serata infatti è stata organizzata dall'associazione Guarnizioni del Sebino guidata dal presidente Massimo Parzani insieme ai ragazzi dell'Istituto Superiore “Serafino Riva” di Sarnico.



“Ci siamo riuniti come una famiglia – ha detto il sindaco Giorgio Bertazzoli -, c'erano i nostri ragazzi, che sono il nostro futuro e il valore aggiunto

del nostro territorio, gli importanti imprenditori che danno lavoro a circa 5000 persone e la Croce Blu del Basso Sebino, i nostri angeli custodi, davve-



ro preziosi, sempre in prima linea, giorno e notte. Senza di loro non sapremmo proprio come fare visto che il pronto soccorso più vicino a noi è a Iseo o a Seriate. Questo dimostra che l'unione fa la forza, sempre”.

Buone Feste

DI SARNICO FARMACIA

Esami di autoanalisi, in particolare: glicemia e colesterolo

Corso Europa, 17 - Sarnico, Italy
Tel. 035 426 1479 farmaciadisarnico@gmail.com
www.farmaciadisarnico.it

Facebook Instagram



» di Luca Mariani

“Io Claudio Galimberti l'ho sempre stimato. Quando lo incontrai a 23 anni capivi già che era un top class, sia dal punto di vista dell'energia e sia da quello del ragionamento”. Non ha dubbi Andrea Zambelli regista e ideatore del film-documentario “A guardia di una fede” che racconta la storia della Curva Nord Bergamo vista appunto attraverso gli occhi del suo storico leader: il Boccia.

La pellicola è stata proiettata sabato 2 e domenica 3 dicembre all'auditorium di piazza della Libertà a Bergamo. In questa ultima opera del regista bergamasco classe 1975 sono racchiusi quasi tre decenni di storia della tifoseria organizzata atalantina: «La prima immagine del film risale al 1993. L'ha girata un mio amico. Poi dal 1998 inizia il mio girato. Inoltre c'è anche qualche immagine che mi hanno dato altri film-maker molto disponibili che hanno interagito con la Curva». Spiega Zambelli che racconta la genesi del suo lavoro: «La curva è un ambiente che frequentavo dal 1993/94. Ho iniziato a viverla non da atalantino, ma solo perché ero incuriosito da questo mondo di aggregazione, passione e autogestione che negli anni Novanta si vedeva molto. Per citare il filosofo Hakim Bey: era una zona temporaneamente autonoma».

Meno di dieci anni più tardi la fascinazione per questo mondo della curva e la passione per il cinema sfociano in un film. È il 2001 ed esce “Faranno tutti silenzio” la pellicola che segna l'esordio cinematografico di Andrea Zambelli, che proprio quell'anno si laurea al DAMS di Bologna. «Quel film parla della Curva Nord bergamasca. L'ho girato nel 2000 e ho finito di montarlo l'anno successivo». Ricorda il regista classe 1975: «All'inizio non è stato facile convincere gli ultras che fosse giusto fare un film con delle immagini girate in curva. Claudio è stato uno dei primi che ha capito la necessità di quel lavoro. Lì ci siamo conosciuti meglio. Quando hai a che fare con una persona che è protagonista nel tuo film si

sviluppa un legame».

Andrea Zambelli e il Boccia hanno ragione. “Faranno tutti silenzio” è un grande successo. Per anni «ha girato tanto nelle altre curve e ha rappresentato un riferimento anche teorico su cosa vuole dire essere un certo tipo di ultra». Rimarca con orgoglio il regista bergamasco.

Dopo questo esordio nel mondo del cinema, Andrea Zambelli non solo solidifica il suo rapporto con Claudio Galimberti detto il Boccia, ma diventa sostanzialmente l'addetto alle riprese del tifo organizzato atalantino. «Tutte le volte che alla Curva serviva un filmatino o piuttosto un video da proiettare alla Festa della Dea chiedevano a me. Così nel corso degli anni ho continuato a produrre un girato», nonostante Zambelli negli ultimi vent'anni abbia viaggiato molto. O per motivi di studio o per fare film. Da Bologna a Torino e per un po' di tempo a Roma. E poi in giro per il mondo: nella striscia di Gaza, in Colombia e in Birmania. «Comunque ho sempre tenuto un occhio sulla Curva Nord». Precisa il regista quarantottenne. «Così ad un certo punto mi sono reso conto che avevo in mano una storia importante da raccontare. Avevo in mano tanto girato, che se non avessi fatto il film sarebbe rimasto nel mio cassetto e non sarebbe stato comunicato a nessuno. Allora è stato quasi un obbligo fare questa pellicola».

Appena Zambelli raggiunge questa consapevolezza decide di parlarne con il Boccia: “Mi ricordo che gli ho detto: ‘Guarda Claudio che abbiamo una storia importante da raccontare. Abbiamo delle belle immagini che non ha nessuno perché sono mie e non le ho mai messe online. Bisogna fare un film perché così si racconta una storia e si genera immaginario. Perciò può essere lo strumento giusto che servirà per le nuove generazioni di curvisti. Anche loro sapranno cosa c'è stato e sapranno di questa storia che viene da lontano. Claudio ha capito che sarebbe stato un peccato se le nuove generazioni non avessero potuto usufruire di tutto questo materiale”.

Così Andrea Zambelli completa il suo diciottesimo lavoro. La prima proiezione della

pellicola è stata martedì 28 novembre durante il 41° Film Festival di Torino. Sono 102 minuti di immagini, suoni e parole nei quali emerge in modo nitido quanto è cambiato il mondo ultra dal 1993 agli anni del covid. «Le differenze tra quando ho girato la prima immagine nel 1998 e adesso sono tantissime. Mi è capitato di riguardare il video del 2000 con la motorata a San Siro: due in motorino, targhe coperte dagli scotch e in tangenziale con gli scooter. Immaginate di fare una cosa così adesso. Quasi sicuramente non parti neanche o la maggior parte della gente viene arrestata. I margini di libertà generali si sono erosi». Rammenta il classe 1975 che poi aggiunge: «C'è molto più controllo e non solo dentro gli stadi. È cambiato tutto: la società, il mondo dello spettacolo e quello delle comunicazioni. Non solo il calcio. È un controllo generale che si è instaurato nelle nostre vite».

Questo eccesso di sorveglianza sulla vita di ognuno secondo Zambelli passa attraverso lo smartphone: «La gente è ingenua e non capisce che ogni volta che navighiamo in internet i nostri dati vanno in giro per scopi commerciali». Partendo da questo presupposto il regista nato a Bergamo inizia una digressione storica su come sia cambiato il concetto di controllo nell'ultimo secolo. Durante la guerra fredda espone Andrea Zambelli: «si pensava al controllo con un'idea repressiva figlia dei grandi romanzi delle distopie come “1984” di George Orwell. Tutta quella letteratura lì che ha parlato delle derive che può avere uno stato. Queste ipotesi si erano formate sull'osservazione delle dittature novecentesche come il nazismo e lo stalinismo». Invece oggi c'è qualcosa di molto diverso: «Il capitalismo sta attuando un tipo di controllo interpersonale basato soprattutto sul fatto che i dati servono per tracciare una modalità di consumo».

In questo sistema socio-economico in cui domina una vigilanza capillare e costante anche lo stadio ne ha risentito. Secondo l'artista quarantottenne lo spartiacque è stato nel 2009

“A guardia di una fede”, Andrea racconta il Boccia con un film raccolto in 30 anni di Curva: “Lo stadio, un laboratorio sperimentale, tra centro sociale e parrocchia...”



con l'introduzione della Tessera del tifoso tanto osteggiata dagli ultras atalantini e dalla maggioranza del tifo organizzato italiano. Andrea Zambelli poi amplia il suo ragionamento: «Ho sempre visto lo stadio come un laboratorio sperimentale dove vengono sperimentate delle norme che poi possono essere applicate anche fuori, come la diffida e il confino. Un altro esempio sono i famosi lacrimogeni al CS utilizzati durante il GS di Genova nel 2001, che erano praticamente illegali per il tipo di danno che davano a livello permanente. Io li ho visti utilizzati a Bergamo già nel 1996 durante la finale di Coppa

Italia contro la Fiorentina».

In questa ondata di cambiamento fatta di tacita repressione il regista laureato a Bologna osserva che anche il mondo del calcio non è restato indenne: «Prima c'era un'altra maniera di andare allo stadio: uno poteva decidere di comprarsi il biglietto all'ultimo ed era veramente un rito collettivo, che aveva molte più implicazioni a livello sociale e antropologico. Secondo me quello che stanno cercando di fare con questo calcio moderno è rimuovere il senso profondo di quello che era una partita di pallone. Secondo me la tendenza va verso un salotto iper-sorvegliato dove

succederebbe quello che aveva predetto Claudio nel finale del film del 2001: se non ci fossero gli ultras sarebbe un cinema: farebbero tutti silenzio! Gli ultras sono la parte viva del calcio».

Una delle maggiori critiche che viene rivolta al mondo ultra è collegata all'uso della violenza. Questa teoria molto diffusa anche sui media nazionali fa sorridere Andrea Zambelli che risponde evidenziando un paradosso del mondo calcistico: «Si stanno affidando i prossimi mondiali all'Arabia Saudita che bombardò lo Yemen da quindici anni e fa condanne a morte sui reati di opinione nel silenzio della comunità



internazionale. In questo caso nessuno parla della violenza solo perché fa business».

Per Andrea Zambelli quindi il problema del calcio non sono gli ultras, anzi. Ci sono insidie più gravi e profonde. Gli stipendi sempre più alti di calciatori e allenatori, l'egemonia della televisione nella compilazione dei calendari e l'influenza crescente dei procuratori. Insomma, un sistema economico creato dalle società, ma che fa acqua da tutte le parti. «Già nel 2000 Giancarlo Finardi mi diceva che questo sistema non stava in piedi e che sarebbe andato a collassare. Inoltre mi diceva che non si riusciva più a dare un'educazione ai ragazzini perché appena si vedeva il barlume di un campioncino entravano delle pressioni esterne pazzesche». Spiega l'artista bergamasco, che in questa onda negativa riesce a intravedere un'isola felice: «Devo dire con piacere che la società Atalanta grazie a una figura come Mino Finardi, che prima di tutto era un educatore, ha sempre mantenuto un atteggiamento fermo rispetto alla crescita di ragazzi che poi potranno essere dei calciatori professionisti. Mi sembra che questa traccia stia dando i suoi frutti».

Occhi sicuri, cranio libero da ogni peluria, lessico forbito e tante citazioni ricercate. Andrea Zambelli non ha mai fatto parte di nessun gruppo della tifoseria organizzata. Tuttavia ha sempre guardato la Curva Nord con ammirazione: «Era un catalizzatore che aggregava. Per molti ragazzi della mia generazione ha rappresentato un rito di passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Ho visto tante persone che affacciandosi a questo ambiente, entrando nei vari gruppi e lavorando all'interno dell'idea della curva ha sviluppato una sua personalità e un suo percorso».

Purtroppo questa dinamica aggregativa molto forte negli anni Novanta oggi sembra molto indebolita. Il regista quarantottenne ritiene che tra i giovani sia scarseggiante l'autogestione: «Prima che fosse la curva o i centri sociali o la parrocchia c'era il meccanismo di entrare in un gruppo, fare le riunioni e prendere le decisioni tutti insieme. Ciò ti permetteva di stare

sul territorio e esserne raccolto. Invece adesso i ragazzi sono svegli, però sono molto legati al telefono, alla dinamica dei social, a questa idea della rappresentazione di sé legata ad un media. C'è un protagonismo un po' egoistico, egotico, un po' onanista e soprattutto senza il corpo di mezzo e senza il reale contatto. Dentro le dinamiche dell'autogestione una persona trova una squadra mentre sta crescendo, trovando il bello di stare insieme agli altri e dare qualcosa. Capisci che all'interno di un gruppo forse c'è anche quello che ti sta antipatico ma devi comunque saperlo gestire. Questo per me è molto sano nella crescita di una persona. Tutto ciò contribuisce a creare persone che saranno utili in maniera attiva alla società anche a livello di critica. Non dimentichiamoci che il pensiero critico è fondamentale nella vita di una democrazia e per costruire il pensiero critico devi essere in grado di contestare e di agire, poi ognuno può scegliere i propri mezzi».

Questa riflessione sull'attualità e sui giovani di oggi non fa scivolare Zambelli nel pessimismo. Anche grazie al suo film “A guardia di una fede” spera che «le giovani generazioni che vengono in curva adesso provino a continuare una tradizione di tifo caldo e partecipato».

In questa pellicola che si conclude con lo svuotamento degli stadi a causa del covid come metafora del tentativo di togliere una componente molto viva dagli stadi così da far digerire lo spettacolo più su altri canali come quello televisivo, il regista vuole comunicare diversi messaggi: raccontare la storia della Curva Nord Bergamo, spiegare alle nuove generazioni cosa è il tifo organizzato e far capire a tutti che gli ultras non sono il male del calcio.

Ma non solo. Andrea Zambelli con questo film vuole riuscire a riportare la gente al cinema, sganciandola dall'abituale fruizione online «dove le immagini vengono fagocitate, digerite e dimenticate dopo due secondi». Proprio per questo confessa il regista: «Ho fatto un film che va visto al cinema. Quindi penso che prima faremo tutta la distribuzione in maniera cinematografica cercando di portarlo in giro nei cinema. Poi ci penseremo. Per fortuna il biglietto è ancora un rito, perché arrivi, compri il biglietto, ti siedi, c'è il buio e partecipi a una piccola cerimonia collettiva. Anche la partita lo è. Questa società qui molto fredda e molto tecnologica tende a rimuovere la ritualità. Mi piace l'idea che la gente venga al cinema, stia insieme, parli del film dopo la proiezione e forse lo critichi. Però c'è un'elaborazione collettiva, non che lo vedi sul tuo schermo e poi scrivi sui social: “questo film è bello. Questo film non è bello”. Le discussioni social non valgono niente, perché non rappresentano quello che pensano le persone».

Il finale del film diventa più rarefatto, meno didascalico e più evocativo grazie alla musica. Claudio Galimberti detto il Boccia dice chiaramente che «non ho mai voluto un film o un documentario su di me. Però sono contento che la mia storia e quella della Curva Nord non cada dimenticata in un cassetto». Molto felici sono anche i tifosi atalantini che già da settimane organizzano macchinazioni verso l'auditorium di piazza della Libertà a Bergamo. Se poi anche i giovani curvisti utilizzeranno questo film come fonte d'ispirazione Andrea Zambelli avrà fatto strike: tutti gli obiettivi del suo “A guardia di una fede” saranno raggiunti.



contessi

VI AUGURIAMO:

BUONE FESTE

Attrezzature ricreative sportive, arredi per giardini, parchi e spazi urbani.

Endine Gaiano Via San Remigio 2C
Tel. 035 825090 - info@fratellicontessi.com

FRATELLICONTESSI.COM

SIR[®]
sistemi italiani ristorazione

Nata ad Azzano S. Paolo (Bergamo) alla fine degli anni '70 SIR Sistemi Italiani Ristorazione è oggi una delle realtà italiane che maggiormente punta alla qualità ed al servizio nel campo della ristorazione collettiva. Apre a Settembre un nuovo Centro Cottura presso Gianico.



MENSA AZIENDALE PASTI A DOMICILIO MENSA SCOLASTICA



NUOVO CENTRO COTTURA A GIANICO



500 MQ CON AMBIENTI DEDICATI ALLE DIVERSE LAVORAZIONI

ATTREZZATURE E MACCHINARI INNOVATIVI

PERSONALE QUALIFICATO PER PREPARAZIONE E CONSEGNA DEI PASTI NEI COMUNI LIMITROFI

SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl Via Roma 29, Azzano S. Paolo 24052 (BG)
Tel. 035 531103 - Fax 035 531576 - E-mail: info@sirristorazione.it
Web: www.sirristorazione.it - @sirristorazione - SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl

CHIUDUNO

Speciale Natale

Fabio e il suo rosso 'Taglio Amburgo' premiato per 'Bergamo-Brescia Vino...e non solo': "Lavoro nella mia vigna fin da piccolo, ho imparato da mio papà..."

di Anna Carisconi

Un concorso, quello di Bergamo-Brescia Vino...e non solo che, aperto a tutti i produttori che hanno sede nelle due province, ha inteso celebrare la connessione tra due territori: il lago d'Isco, così come il fiume Oglio, sono infatti luoghi di confine, in cui Bergamo e Brescia si sono sempre incontrate e continuano a farlo oggi che insieme sono Capitale della Cultura, con lo scopo di valorizzare questa connessione anche dal punto di vista enologico, facendo conoscere ed apprezzare sempre di più anche le produzioni di nicchia. Come sono, appunto, i vini di Fabio Finazzi, 58 anni e una gran passione per la viticoltura e la vinificazione, che conduce la sua azienda agricola nella suggestiva e verdissima Valle del Fico, a Chiuduno:



"Abbiamo proposto alla Giuria degli originali abbinamenti - spiega Finazzi - per esempio vino bresciano e salame bergamasco, oppure viceversa. A guadagnarci il premio assegnatomi è stato il mio rosso 'Taglio Amburgo', un vino che era già stato molto apprezzato vent'anni fa dal grande critico enogastronomico Veronelli - era stato insignito del prestigioso 'Sole d'oro', un vino che di solito si lascia 'appassire' per due anni. Stavolta invece aveva solo un anno di età, perché la vendemmia dell'anno scorso, a causa della siccità, era stata particolarmente buona e l'uva era venuta sanissima: così ho voluto sperimentare questa nuova modalità, che ha dato davvero un ottimo risultato".

Del resto quella di Finazzi non è la tradizionale grande azienda agricola: "Grande no, certamente, sono solo due ettari di vigna, ma tradizionale sì, perché io ci lavoro fin da piccolo con mio padre ed ho imparato da lui, e perché è una delle poche rimaste delle tante piccole aziende a carattere familiare che anni fa c'erano qui nella Valle del Fico".

che ora non ci sono più, lo invece ho voluto restare, e così faccio quantità ridotte di vino, che però risulta ottimo, molto particolare, direi proprio unico, al punto che sfugge alle classiche classificazioni".

Finazzi ha anche cercato di reagire all'abbandono delle vigne della sua valle: "Anni fa, sull'onda del riconoscimento ottenuto da Veronelli, avevo riunito gli altri vignaiuoli chiudunesi, proponendo loro di continuare l'attività tutti insieme, dal momento che, come si dice, l'unione fa la forza. Purtroppo però non hanno accettato la mia proposta... Anch'io, che ero partito con quattro amici, ora sono rimasto solo con due".

Finazzi però non demorde: "Io vado avanti sulla mia strada, non mi preoccupa di ingrandire la mia attività né di pubblicizzarla più di tanto: produco piccole quantità di vino perché guardo soprattutto alla sua qualità ed alla sua unicità, se infatti capita un'amata sfavorevole e l'uva non è perfetta, rinuncio a vinificare. Gli intenditori questo lo sanno, mi conoscono e apprezzano quello che faccio. E non mi sembra un caso che con la mia sia stata premiata un'altra azienda agricola di ridotte dimensioni, la cantina 'S. Lorenzo' di Grumello di Montè, anch'essa per la sua produzione ridotta ma di ottima qualità".

ALZANO LOMBARDO

Tre cuori in uno: la storia di Alessandro e Faustarosa, che dal 2002 hanno accolto Abdoulaye, ragazzo tetraplegico

(Ser-To) - "Per aver dedicato la vita agli altri": C'è scritta questa frase sul San Martino d'Oro conferito dal Comune di Alzano Lombardo a due suoi cittadini: un premio per riconoscere il valore di un'amicizia tra due famiglie, una italiana e l'altra senegalese.

Alessandro Rondi e sua moglie Faustarosa Tenggattini nel 2002 hanno accolto nella loro casa Abdoulaye Seck, un ragazzo tetraplegico, figlio di alcuni amici originari del Senegal. Abdoulaye è nato a fine agosto del 1997 e a metà dicembre i medici si sono accorti della sua disabilità dopo un attacco febbrile. Non è autonomo nei movimenti, non parla ed ha bisogno di essere aiutato in tutto.

Alessandro e Faustarosa abitano ad Alzano e sono sposati da 52 anni, hanno un figlio, Lorenzo, e tre nipoti. I due coniugi avevano già prestato servizio con i ragazzi disabili al Centro Croce Rossa di Albino e Alessandro collabora inoltre con alcune associazioni del territorio, tra cui l'Ufficio stranieri Anolf della Cisl di Bergamo.

"All'inizio - spiegano - nemmeno lo volevamo questo riconoscimento, ma poi il sindaco di Alzano Camillo Bertocchi, dopo alcuni incontri, ci ha convinti, spiegandoci che il San Martino d'Oro più che un premio personale poteva essere un esempio di solidarietà per altre persone. Abbiamo conosciuto il padre di Abdoulaye, Ibrahim, che è giunto in Italia dal Senegal all'inizio degli anni Novanta, sul posto di lavoro alle Arti Grafiche di



Bergamo, dove entrambi lavoravamo e in quel periodo lo abbiamo aiutato a sistemare la casa dove viveva. Da lì è nata subito una grande amicizia. Successivamente, si è sposato in Senegal e ha fatto arrivare in Italia, tramite il ricongiungimento familiare, la moglie Fatma e la prima figlia".

Abdoulaye è il secondo di sei fratelli: dopo la sua nascita, quando è stata scoperta la sua disabilità, Fausta e Alessandro, ormai in pensione, decidono di aiutarlo e loro amici Fatma e

Ibrahim e accolgono Abdoulaye nella propria casa. All'inizio, solo per qualche ora al giorno, e dal 2002 in poi tutti i giorni e la notte. Dal 2017 Abdoulaye va a casa dei genitori il sabato e la domenica.

Alessandro e Abdoulaye sono molto conosciuti ad Alzano, molto spesso li si può incontrare in giro per il paese.

"Uno dei miei compiti - spiega Alessandro - è quello di accompagnarlo con la carrozzina a fare qualche passeggiata al mattino, oppure nel

pomeriggio: molte volte andiamo lungo la pista ciclopedonale che costeggia il fiume Serio da Alzano verso Nembro e ritorno: visto che a lui piace tantissimo, prendiamo il trenino della TEB. Abdoulaye deve essere aiutato in tutto, imboccato e cambiato: abbiamo anche il sollevatore ma non lo usiamo. Abdoulaye non ha un linguaggio, comunica per versetti, oppure con gli occhi o dà indicazioni con il capo; si fa sentire a gesti, se ha fame piange. Col tempo siamo riusciti a capirlo, ma anche oggi a volte siamo in difficoltà, perché non sempre riusciamo a comprendere quello che ci vuole comunicare. Abdoulaye è attratto dalla musica e dai suoni e a volte canta e suona a modo suo la pianola: gli piace battere i tasti e gli piacciono i film. Sa però riconoscere i luoghi e le strade; quando usciamo per la nostra passeggiata, se vado a destra o sinistra lui capisce dove stiamo andando. Abdoulaye è considerato uno di famiglia anche dai miei tre nipoti, che se non lo vedono in casa mi chiedono dov'è e, quando non sta bene, la prima persona che chiamano è mia nuora, che è medico. Nel corso degli anni non abbiamo mai parlato di adozione e vista la procedura, non abbiamo fatto nemmeno l'affidamento: possiamo solo dire che noi abbiamo adottato la famiglia di Abdoulaye e anche loro allo stesso modo ci sono vicini".

Insomma, considerato il periodo dell'anno, quella di Alessandro, Faustarosa e Abdoulaye ha tutto il sapore di una fiaba di Natale.

VAL DI SCALVE - VILMINORE

Un Museo per il Gleno: stanziato un milione di euro

Nel giugno 2020, in piena pandemia, il sindaco di Vilminore Pietro Orrù, aveva fatto fare un progetto di massima per realizzare un Museo dedicato al Disastro del Gleno. E il Ministero Economia e Finanze, per l'impegno dell'allora senatrice Alessandra Gallone, aveva messo a disposizione nella Finanziaria 300 mila euro. Il progetto allora superava il milione di euro, ma si era in fase progettuale solo di massima. Ma già allora la Regione sembrava impegnarsi per un finanziamento a copertura della cifra necessaria. In realtà tutto era rimasto in stand by per via dell'emergenza Covid. Sono passati tre



anni e mezzo e solo in occasione delle celebrazioni del centenario l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso ha annunciato uno stanziamento di 700 mila euro da assegnare appunto per il progetto, in aggiunta ai 300 mila del Ministero. Che prevede un intervento sulla cascina di Santa Maria a Vilminore, attualmente in rudere nel bel mezzo di un parco giochi.

Se i ruderi della diga resteranno il museo a cielo aperto, questo sarà un progetto redatto dallo studio

Sinottiko: la struttura sorgerà all'interno del parco giochi già esistente e sarà

disposta su tre livelli, il piano seminterrato ospiterà gli spogliatoi e i bagni che saranno fruibili sia per il parco giochi, sia per la palestra e per il museo, il bookshop, lo spazio dedicato alla palestra per il fitness e l'accesso alla parete d'arrampicata (alta 12 metri). Al piano terra la circa la metà del locale sarà ancora dedicata al fitness mentre l'altra metà ad auditorium per il Museo che sarà collocato al secondo piano con dotazione di sistemi multimediali. All'esterno un anfiteatro di circa duecento posti.

Adesso quindi ci sono i fondi per realizzare il Museo.

Apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Bonate

Sabato 16 a Bergamo la presentazione del libro

Vorresti saperne di più a proposito della Madonna delle Ghiaie di Bonate? Hai a cuore il tema della famiglia? Allora sabato 16 dicembre 2023 alle ore 16 vai alla "Sala Carte" del teatro delle Grazie in viale papa Giovanni XXIII di Bergamo al numero 13.



te le apparizioni mariane nel comune bergamasco, per permettere al lettore "di sbirciare un raggio di quella luce che tutti ci attende un giorno nella Beata Eternità, visto che la Madonna sempre quando scende dal cielo, porta con sé un pezzetto di paradiso".

L'ingresso è libero e non necessita di prenotazione. Quindi può essere l'occasione giusta per riflettere sui cambiamenti avvenuti nell'istituzione famiglia nell'ultimo secolo e fare chiarezza su cosa successe a Bonate in quei giorni prodigiosi del 1943.

La finestra della tradizione riapre a Piario alla Casa Museo

Nel 2003 la Compagnia del Fil de Fer di Piario pensò di utilizzare la verina di un negozio in piazza Roma ormai chiuso per valorizzare e mettere alla conoscenza di tutti abiti, mobili, oggetti e attrezzi della fine dell'Ottocento, inizio Novecento. Per l'occasione il compianto sindaco Luigi Micheletti donò al gruppo il sigillo originale delle Terme di Groppino che da allora venne utilizzato dalla Compagnia del Fil de Fer come proprio logo e per stampare un unico e originale quadernetto sulla inedita storia delle Terme di Groppino in Val Seriana. Negli ultimi due anni le ristrutturazioni della Casa Museo dei Rundeni, che sarà ancora in parte



riservata a ospitare le stanze del museo, le vetrine che ospitavano le finestre della tradizione sono rimaste chiuse. Quest'anno Paolo Legrenzi, custode, in occasione delle festività natalizie, ha pensato con l'aiuto Vittorio Nesi, che ha risistemato gli attrezzi che necessitavano di restauro di riaprire e valorizzare momentaneamente il patrimonio custodito. In una vetrina fan bella mostra l'antico telaio a mano del 1700 funzionante, uno dei pochi rimasti, e nella seconda gli abiti unici tradizionali della Val Seriana e una originale Natività che rappresenta l'autentica famiglia bergamasca dei secoli scorsi.

MERRY CHRISTMAS & HAPPY NEW YEAR

BERTONI sportwear

Via Cesare Battisti, 73
Costa Volpino, BG
Tel. 333.9910727

APERTURE STRAORDINARIE
DICEMBRE 2023

3 DOM 10-12 | 15-19
8 VEN 10-12 | 15-19
10 DOM 10-12 | 15-19
17 DOM 10-12 | 15-19
24 DOM 9-12 | 14-18

GENNAIO 2024

6 SAB 9-12 | 15-19
7 DOM 9-12 | 15-19

ORARI

LUN 15-19
MAR 9-12 | 15-19
MER 9-12 | 15-19
GIO 9-12 | 15-19
VEN 9-12 | 15-19
SAB 9-12 | 15-19

WWW.BERTONISPORTWEAR.IT

SPECIALE NATALE

Una produzione interamente artigianale

Tante golosità per grandi e piccoli, dolci e salati

DOLCIARIA G.E.D. di SPELGATTI

PIANICO -BG- Tel. 035.979548

Dolciaria GED di Spelgatti Via Giuseppe Verdi 14, 24060 Pianico (BG) - dolciaria.ged@alice.it • www.dolciariaged.it

(IN)SICUREZZA

La sfortuna dei Raptors: è arrivato il 24esimo furto alla loro sede

di Angelo Zanni

La società sportiva Raptors Valcavallina Rugby ha preso il nome da una delle specie più pericolose di dinosauri: i voraci, intelligenti e veloci raptors (di cui sono particolarmente famosi i velociraptor). Però, evidentemente, i ladri che si sono affezionati alla loro sede non ne hanno paura, tanto da esserci entrati per ben 24 volte negli ultimi due anni.

Non sarà un record, ma poco ci manca. Questo non succede nella periferia di qualche città famosa per la sua malavita organizzata, ma nella tranquilla e ridente cittadina di Trescore Balneario.

Ecco cosa ha scritto il Consiglio della società sportiva dopo l'ennesimo furto: "La calma è la virtù dei forti... ma la pazienza si sta esaurendo. Ce l'avete con noi, ci avete rubato tutto quello che poteva

La società di rugby: "La calma è la virtù dei forti... ma la pazienza si sta esaurendo. State colpendo anche i nostri ragazzi... e questo proprio non ve lo perdoniamo..."



essere rubato, ma quello che non capite è che fate del male ai nostri bambini e ragazzi.

Ci fate spendere i pochi fondi che abbiamo per riparare i danni che fate... Altra cosa che non avete capito è che, nel nostro sport, nel rugby vige la regola del soste-

gno... vuol dire che ad ogni colpo subito noi ci rialzeremo ed andremo avanti con l'aiuto di tutti quanti... Noi siamo abituati a giocare affrontando i nostri avversari a viso aperto, piaciando, spingendo fino a raggiungere la meta, seguendo le nostre regole

e guai a chi non le rispetta... voi invece giocate in modo scorretto, vi piacciono i colpi bassi... non c'è problema, ricordatevi però che ogni volta che si prende un placcaggio è molto probabile che, dopo, questo venga ricambiato... non vogliamo minacciare nes-

no, non è nella nostra indole, ma voi non avete colpito solo i Raptors Valcavallina Rugby, state facendo di peggio, state colpendo anche i nostri ragazzi... e questo proprio non ve lo perdoniamo... Proviamo a giocare a viso scoperto... poi vediamo...".

no più onerosi per la società sportiva i danni alle porte e alle finestre. È quindi partita una richiesta di aiuto alla popolazione: "In questi ultimi due anni abbiamo subito ben 24 furti! Il problema non è tanto quanto veniva sottratto, ma soprattutto i danni alla struttura (porte scassinate, vetri rotti, etc...). È ora di dire basta! Abbiamo bisogno del vostro sostegno per installare un impianto antifurto. Insieme possiamo farcela!"

E, infatti, la solidarietà nei confronti degli sfortunati Raptors si sta facendo sentire.

Poco più di un anno fa, nel settembre 2022, ci eravamo già occupati di uno dei tanti furti compiuti ai danni della società sportiva di Trescore con l'articolo "Spaccio e furto, la cittadina ternale è (in) sicura? I Raptors subiscono il sedicesimo furto. A Trescore ti portano via anche le mutande tra un po..."

INTERVENTO

Polizia Locale e sicurezza, i botti (e le botte) della minoranza: "In questi cinque anni cosa è stato fatto?"

In chiusura di giornale, mentre stavamo scrivendo l'articolo sull'ennesimo furto nella sfortunata sede dei Raptors, a Trescore, dal gruppo di minoranza ConsensoCivico ci è arrivata la richiesta di pubblicazione di un intervento proprio sul tema della sicurezza e, in particolare, sulla Polizia Locale.

Spett.le Redazione
L'8 febbraio 2019, proprio alla vigilia delle ultime elezioni, Araberara titolava: "Terremoto in Polizia Locale" a Trescore. E se quello fu un terremoto, come possiamo definire l'attuale situazione? Premesso che nel programma dell'Amministrazione la questione sicurezza è stata abbondantemente citata. Si leggeva: "ricostruire e potenziare il ruolo della polizia locale che oggi conta un numero

insufficiente di agenti".

Ma in questi cinque anni che cosa è stato fatto?

Nel 2022 è stato istituito il "corpo di polizia locale" che, come lo stesso sindaco ha dichiarato in Consiglio comunale, avrebbe messo sul territorio il settimo agente. In realtà in questi cinque anni l'organico non è quasi mai stato a regime (oggi presenti sul territorio cinque agenti in continuo turn-over dovuto a situazioni contingenti). Per giunta, i concorsi fatti per il reclutamento (compreso quello annunciato con determinazione dell'1 dicembre, cinque in cinque anni, davvero tanti), ancora oggi non garantiscono la copertura dei posti. L'ultimo, in particolare, ha selezionato tre agenti idonei ma, chissà perché, a distanza di tempo, nessuna assunzione. Nel frattempo, è stato integra-



to il regolamento e successivamente pubblicato un bando per concorso (il quinto) di assunzione di nuovo agente con età inferiore a 45 anni e

con patente della moto. Tra le motivazioni, la presenza in comando di un motociclo da utilizzare. La cosa ci confonde ulte-

riormente:

- cinque concorsi in quasi cinque anni sono un numero veramente eccessivo, anche per quanto riguarda le risorse da impegnare;

- l'ultimo concorso è stato inutile, visto che non ha prodotto assunzioni;

- che cosa ha cambiato le esigenze di un'Amministrazione che oggi, a soli quattro mesi e mezzo di distanza dalla fine dell'ultimo concorso, ha individuato nuovi criteri di assunzione giustificandoli con il possesso di un vecchio e datato automezzo?

- ma, soprattutto, che fine sta facendo il servizio appiattito tanto utile e invocato dalla popolazione per una reale percezione di sicurezza?

Circa un anno fa, a fine 2022, abbiamo segnalato: "Il duplice problema uso e spaccio di sostanze stupefacenti si

espande a macchia di olio ed arriva nel centro di Trescore, in luoghi sensibili, persino di giorno... Diminuisce di pari passo la percezione di sicurezza..."

Considerato l'impatto di questo fenomeno nel tempo, il periodo storico che stiamo vivendo e gli episodi di microcriminalità segnalati in questi giorni anche a carico di ragazzini, diventa indispensabile un maggior presidio del territorio. Nel frattempo la Polizia Locale continua a mantenersi sotto organico, il corpo, pur istituito, non conta ancora i sette agenti previsti e, per finire, l'ultimo concorso fatto si è rivelato addirittura INUTILE!!!

Che cosa bolle in pentola che non ci viene raccontato? Quali i progetti in merito alla tanto millantata sicurezza? **Il gruppo di ConsensoCivico**

CORRIERE SERVIZIO PALLETS ESPRESSO

GIUDICI BORTOLO S.R.L.

Buone Feste

☎ **035.988188** ✉ **giudici.corriere@gmail.com**



LOCANDA ARMONIA

Piccola entrèe degli Chef

Granita al gin tonic

Appetizer

Crema di topinambur, ombrina del Mediterraneo, melograno e colatura di alici

First Course

Risotto Carnaroli Salera invecchiato 24 mesi, mantecato alla zucca confit, finferli riduzione all'Amarone, chips di Parmigiano Reggiano

Ravioli robiola e limone del Garda, tartare di gamberi viola di Sicilia, la sua bisque

Main Course

Maialino da latte, azienda agricola Beck, farcito alle mele Golden Delicious salsa al ribes rosso, sformatino di patate al tartufo

Dessert

Conference pear, cannella, terra di cioccolato, crema al Vin Brulé

Panettone artigianale pasticceria Dolce Lago

Caffè

Acqua minerale, naturale e frizzante
selezione vini Locanda Armonia

€ 70,00 a persona

E' gradita la prenotazione a
direzione@locanda-armonia.it

Claudia 392.9974948
Trescore Balneario - BG



ENDINE

L'INTERVISTA

Il sindaco: "Nuovi vigili insieme a Sovere e Pianico. Delusione? Non essere riusciti a rifare il campo di calcio"

» di Sabrina Pedersoli

"Nel complesso credo che questo 2023 sia stato un anno positivo, anche perché per i numerosi finanziamenti che abbiamo ottenuto e che ci hanno permesso di realizzare parecchie opere pubbliche, alcune già inaugurate e altre in dirittura d'arrivo. Abbiamo riscontrato anche il consenso da parte dei cittadini e quindi non possiamo che essere soddisfatti". **Marco Zoppetti** non ha dubbi, questo ultimo anno pieno da sindaco gli ha regalato parecchie gioie. "Penso al primo tracciato della Monaco Milano è un'opera importante anche perché in prospettiva c'è un altro finanziamento che abbiamo preso con Riva di Sotto e Soltio Collina che consentirà di dare seguito a questo punto di vista stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro. Se devo guardare a qualcosa di non materiale, possiamo essere soddisfatti della collaborazione con le nostre associazioni,



Marco Zoppetti

tempo; un'opera poco visibile ma con un rilevante quadro economico. Abbiamo inoltre ricevuto risorse per sistemare diversi edifici sul territorio, penso a quelli di Valmaggione e San Felice oltre alla riqualificazione dell'asilo. Ci saranno poi delle risorse per intervenire sulla palestra delle scuole quindi da questo punto di vista stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro. Se devo guardare a qualcosa di non materiale, possiamo essere soddisfatti della collaborazione con le nostre associazioni,



con i numerosi volontari, ma anche con la scuola, il comitato genitori e con la parrocchia, adesso abbiamo un unico parco, ma anche prima non abbiamo mai avuto alcun problema, perché è sempre stata come una voce unica".
Delusione: "Vorrei portare a casa il rifacimento del campo in sintetico del nostro centro sportivo. Quello era un progetto a cui tenevo molto ma che non è rientrato in nessun

finanziamento. Abbiamo ottenuto i fondi per la progettazione, ma adesso dobbiamo attendere anche perché da soli non riusciremo proprio a realizzarlo e spero nel giro di un paio di anni di trovare la soluzione".
La questione medici ha tenuto banco nel 2023: "Fortunatamente quando il dottor Zambetti è andato in pensione è stato sostituito dalla dottoressa Sabine e la situazione

è stabile, perché tanti hanno trovato un medico nei paesi vicini. Noi come amministrazione abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per mantenere questo servizio fondamentale per la popolazione. La farmacia collabora molto con la dottoressa e questo è un aspetto importante in particolare per gli anziani che hanno un supporto".

Proprio in questi giorni si sta svolgendo il concorso per assumere il vigile... "Avevamo il vice comandante e una agente che sono andati via in mobilità, conoscevano la loro volontà di avvicinarsi a casa. Nel frattempo abbiamo un accordo con i nostri vicini di Sovere e Pianico e assumeremo due agenti ed entro l'anno apprenderemo la convenzione in consiglio comunale con Sovere, Pianico e probabilmente anche Monasterolo. La convenzione prevede che il comandante sia Gabriele Pezzotti di Sovere e poi ci saranno quattro agenti sul territorio; due li assumerà il Comune di Endine e uno il

Comune di Pianico. Se dovesse poi unirsi Monasterolo avremo un agente in più, è la scelta che già era stata fatta in passato quando abbiamo assunto un comandante e doveva esserci una convenzione con i Comuni del lago, in questo caso ci aggregiamo a Sovere e va bene lo stesso, perché comunque avremo un buon numero di agenti per coprire il territorio. Dovremo unificare alcune procedure, magari sarà un po' complicato all'inizio, ma siamo sicuri sia la strada giusta da seguire".

E sulle... puzze: "Indubio che ci arrivano ancora delle segnalazioni, ma non in modo costante come avveniva in passato, è fastidioso e dà noia, ma la situazione è monitorata e l'amministrazione è attenta a questa tematica".
Chiediamo con i buoni propositi per il 2024... "Metterci tutto l'impegno possibile per chiudere nel modo migliore il mandato ed essere sempre attento alle esigenze dei cittadini".

CASAZZA

IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA E LE ELEZIONI

Roberto Freti e la sua Casazza: "Serve un cambiamento, una ventata di aria fresca e nuova. Vorrei dare colore a queste stanze buie e grigie"

» di Angelo Zanni

"In questi anni ho fatto il capogruppo di me stesso... e con me stesso sono sempre andato d'accordo...". **Roberto Freti** scoppia in una risata. In questi cinque anni (o meglio, quattro anni e mezzo) la sua lista ha avuto un solo rappresentante nel Consiglio comunale di Casazza; di conseguenza, il capogruppo è 'a capo' di un solo consigliere, se stesso.

Ciò non ha impedito a Freti di essere, in questo secondo mandato del sindaco **Sergio Zappella**, la voce che più si è fatta sentire delle due minoranze. Nella sala consiliare del Municipio o sui social, il 'capogruppo di se stesso' è sempre stato presente, pungolando la maggioranza, ma al tempo stesso dandole consigli.

Lui, infatti, ha un concetto alto del ruolo della minoranza. "Fare la minoranza attaccando continuamente l'Amministrazione comunale senza dare un parere propositivo - sottolinea Freti - è molto facile, ma non è quello che io prendo in considerazione. Il ruolo della minoranza è certamente quello di criticare le scelte sbagliate dell'Amministrazione, ma è anche quello di trovare la soluzione. Ti faccio alcuni esempi sul mio modo di essere minoranza. Io sul tema della viabilità sono sempre stato molto presente, perché è un argomento caro ai cittadini. Ho sempre segnalato al Comune le varie criticità, ma vorrei far capire che non sono il classico casinista rompiballe, che istiga la folla contro il sindaco e gli assessori. No, io ho sempre voluto far presente all'Amministrazione comunale le varie criticità, ma ho sempre dato consigli, spiegando quella che, secondo me, era la soluzione migliore. Poi, dato che dall'Amministrazione comunale non



ricevevo risposte, andavo sui social perché magari, in questo modo, qualcosa si muoveva. Io, prima di andare sui social, ho sempre fatto segnalazioni direttamente all'assessore competente; gli dicevo o scrivevo: 'guarda che c'è ghiaccio in quella strada' o 'ti segnalo che nella tal via c'è una buca che va coperta'. Non facevo segnalazioni su Facebook puntando il dito contro il Comune. Mi permetto di dire che l'ho sempre fatto come una forma di collaborazione con il Comune. È più volte capitato che uno o più cittadini mi segnalassero un particolare problema; io la facevo mia dicendo a chi di dovere cosa non andava, ma facendo al tempo stesso anche la mia proposta".
Insomma, la tua è stata una minoranza costruttiva e propositiva. Ma è ancora capitato che le tue proposte venissero approvate dalla maggioranza consiliare? "No, le mie proposte non sono mai state accolte. Forse solo una, quella su Via Drione. Io ho più volte segnalato il fatto che quella strada è poco sicura, perché ci passano ogni giorno molte persone che vanno a lavorare, ma camminano in strada perché manca il

marciapiede. Forse la mia idea su Via Drione potrebbe essere inserita nella lista delle opere future...".
Freti parla anche di Via Italia: "Se ne parla molto poco, ma la situazione di Via Italia è ben diversa da ciò che molti pensano. Si crede che verrà sistemata l'intera strada, ma in realtà si tratterà solo della prima parte. In Consiglio mi sono astenuto sulla convenzione con il privato, perché il progetto di Via Italia è giusto, ma sono sbagliate le modalità; avevo anche fatto la mia proposta, ovviamente non ascoltata. Temo che il secondo tratto non verrà mai fatto e non per colpa del privato, perché il problema sono le convenzioni sbagliate fatte dal Comune. Sono stati spesi oltre 500 mila euro per un primo tratto di strada che non risolve niente".
C'è quindi a Casazza una carenza di ascolto, secondo te? "C'è una carenza di ascolto e anche un'altra mancanza: è mancata diverse volte, da parte dell'Amministrazione comunale, la capacità di trattativa, come pure la capacità di comunicare con le persone. È successo anche per l'edificio di Via Nazionale 90, il famoso



discorso dei parcheggi accanto alla farmacia. Un handicap che ha avuto in questi anni l'Amministrazione comunale è di

non essere in grado di comunicare e di ascoltare. Sarebbe bello, ogni tanto, saper riconoscere il proprio errore e tornare

sui propri passi. Questo lo considero un valore per un amministratore comunale".

Fra meno di sei mesi ci saranno le elezioni. Ti piacerebbe fare il sindaco? "Beh, sicuramente fare il sindaco è uno dei miei sogni nel cassetto, però si vedrà. Siamo ancora in attesa dell'altro gruppo di minoranza per fare un ragionamento serio insieme sul futuro di Casazza. Di sicuro - sottolinea Freti - a Casazza serve un cambiamento, serve una ventata di aria fresca e nuova. Io vorrei riuscire a fare questo: dare colore a queste stanze buie e grigie che ci sono in Comune; vorrei dare colore e vita. Questo serve a Casazza nei prossimi cinque anni, anche perché, chiunque sia il futuro sindaco, di sicuro avrà non pochi problemi da affrontare, anche per il nuovo patto di stabilità".

IL COMUNE

Costituzione ai 23 neo maggiorenni, ricordando Isacco Giudici



(An-Za) - Passato e presente, un giovane di ieri e 23 giovani di oggi. Nella serata di giovedì 7 dicembre il sindaco di Casazza **Sergio Zappella** ha consegnato copia della Costituzione italiana a 23 ragazzi del paese che hanno compiuto 18 anni nel corso dell'anno, diventando maggiorenni. Si tratta di un gesto simbolico che segna il passaggio di questi ragazzi alla responsabilità civile attiva.
La cerimonia, che si è svolta nella sala consiliare del Municipio, è stata introdotta dal professor **Ivano Ceribelli**, che ha raccontato la

storia di **Isacco Giudici**, giovane aviatore nato a Bossico, vissuto a Casazza e morto a soli 23 anni nel suo ultimo volo sul canale di Sicilia. "L'ultimo volo" è infatti il titolo del libro che Ceribelli ha tratto da un intenso carteggio di 280 lettere intercettato tra l'aviatore e la madre dell'autore, all'epoca fidanzata di Isacco.
Prima della consegna della Costituzione e del discorso di **Piero Calamandrei** ai giovani, la serata è stata caratterizzata dall'intervento della poetessa **Anna Rudelli**, che ha conosciuto e ricordato il giovane e sfortunato aviatore.

SOCIALE

Il pranzo del centro diurno nel ricordo di Maria Luisa Guerinoni

Gli ospiti del Centro Diurno Integrato "Maria Luisa Guerinoni" di Endine insieme all'Amministrazione Comunale si sono trovati attorno ad una tavola imbandita per il consueto scambio di auguri di fine anno. Una tradizione che si tramanda da anni tra buon cibo, sorrisi e tanti progetti per il futuro.
"Ringrazio il nostro Centro Diurno che, ormai da anni, insieme all'Assessore ai Servizi Sociali - commenta l'Assessore **Paola Venturin** -, organizza questo apprezzato appuntamento di fine anno, a cui partecipo sempre molto volentieri. Un evento voluto e pensato tanti anni fa da Maria Luisa



Guerinoni, che rappresenta un bel momento di incontro e di festa con i tanti cittadini che partecipano all'iniziativa, condividendo buon cibo e chiacchiere in allegria. Un ringraziamento speciale va a Maria Francesca del CDI, che anima il dopo pranzo con la tombola offerta dal Centro".

RANZANICO

Boom di studenti meritevoli, il Comune stanziava più fondi

(An-Za) - "Quest'anno abbiamo più studenti meritevoli del solito, quindi per dare a tutti la cifra che era già stata prevista, dovremo fare una variazione alla delibera". Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** continua poi sottolineando che "non sarebbe bello dividere la somma già stanziata tra un numero maggiore di ragazzi. La cerimonia di consegna delle borse di studio avverrà a fine anno".
In questo 2023 sono dieci gli studenti meritevoli di Ranzanico, di cui quattro uni-

versitari. Tutto ciò si riferisce alle borse di studio messe a disposizione del Comune, ma un giovane universitario del paese è già stato premiato alcuni giorni fa con una borsa di studio del Consorzio BIM dell'Oglio nel corso di una solenne cerimonia che si è svolta nella stupenda aula magna (l'ex chiesa di Sant'Agostino) dell'Università degli Studi di Bergamo, in Città Alta.
"Ho avuto il piacere di premiare un nostro studente di Ranzanico, **Michele Zenoni**, a cui ho fatto i complimenti



a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità", conclude il sindaco Freri.

Spelgatti s.r.l.

- ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI
- VENDITA ▪ NOLEGGIO
- ASSISTENZA

- AGRARIA ▪ PELLET
- GIARDINAGGIO
- CIBO E MANGIMI PER ANIMALI

SIAMO SEMPRE APERTI

LUN-VEN 08:00 - 12:00 // 13:30 - 19:00 • SABATO 08:00 - 12:00 // 14:30 - 18:00

Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142

info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

GM ELETECH s.r.l.

BUONE FESTE

GM ELETECH È UN'AZIENDA SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI E FOTOVOLTAICI

Via Dossi n. 24 - 25050 Pian Camuno (BS)

Tel. 0364/204172

info@gmeletech.com - www.gmeletech.com



» di Sabrina Pedersoli

Il profumo del panettone appena sfornato accompagna Stefano e Silvia Ferri in redazione. Dentro due sacchetti i panettoni sono ancora caldi. Sono passate da poco le 8:30 di un lunedì mattina di metà dicembre, un periodo magico e indaffarato allo stesso tempo per il Panificio Minuscoli. A una manciata di metri da qui c'è il laboratorio dove nascono questi panettoni. Stefano è appena uscito dopo una nottata passata ad impastare meraviglia.

È il periodo dell'anno più impegnativo, ma mi dà tante soddisfazioni... dal nostro laboratorio escono 10mila panettoni tra la fine di novembre e la vigilia di Natale, in tutto sono 30 quintali di impasto che poi vanno divisi a seconda delle pezzature".

Silvia lo guarda e aggiunge: "Lui sta sempre dietro le quinte, non vuole mai farsi vedere, ma ha un senso del dovere infinito, una grande passione fin da quando ha iniziato a fare questo mestiere a 14 anni".

E allora in questo mondo ci facciamo accompagnare proprio da Stefano: "Si parte da un primo impasto, che si chiama biga, alle due o alle tre del pomeriggio, si mettono farina, lievito, acqua, burro e tuorlo d'uovo... gli ingredienti vanno messi a filo, la pasta non deve mai stracciarsi e deve restare sempre in corda. Mi soffermo un attimo sugli ingredienti, credo sia importante sottolineare la qualità, anche perché cerchiamo di sceglierli sempre dal territorio, in modo da conoscere la loro provenienza e la loro storia. L'impasto va messo in cella per la lievitazione dove resta per 12 ore a 28° con un'umidità controllata tra i 75% e gli 85%. L'impasto a questo punto deve triplicare all'interno della sua bacinella e viene rimpastato una seconda volta... alle 2 di notte. Si aggiungono farina, acqua, tuorlo d'uovo, miele e aromi in base ai gusti che si vogliono creare e ancora zucchero e burro. Una volta pronto l'impasto si lascia riposare una cinquantina di



minuti in base alla pezzatura, poi quando ha preso la corda giusta, quindi si deve tirare e non strappare, diventa trasparente, viene inserito l'ingrediente che ne determina il gusto. Si attende ancora un'ora di lievitazione, poi si passa alla pezzatura del panettone in base alla misura che serve, da chilo o mezzo chilo, anche se su ordinazione facciamo anche quelli da due o cinque chili, viene girato (questa fase si chiama pirlatura, ndr), e messo nello stampo pronto per andare in cella di lievitazione sui 28-30°, mai oltre l'80% di umidità. Dopo quattro ore viene tolto, glassato, vengono messe le mandorle o la granella sempre in base al gusto e poi



infornato a 180° per 45 minuti sulla pezzatura da un chilo. Quando sono cotti e il cuore raggiunge i 92-94° vengono infilzati e capovolti per evitare

CLUSONE

Stefano & Silvia, fratello e sorella, e i loro 10mila panettoni: "Gli ingredienti e la loro storia, la birra, il cioccolato e quelli a presepio. Quando escono dal laboratorio c'è sempre un po' di me"



che si lascino andare perché in quel momento sono fragilissimi. Questo consente all'umidità di uscire, ma evitando che si schiacci su se stesso. In questa

posizione resta per circa 7 ore ed è pronto per essere insacchettato e venduto. Dal primo impasto al prodotto finito passa una trentina di ore".

Il meteo influisce: "Si, conta anche quello... se piove o se il clima è secco si sente la differenza soprattutto nella pasta. Se piove tanto lasci la cella un po' meno umida, insomma devi regolarli ogni volta".

I gusti: "I classici sono quelli al cioccolato, uvetta, tre cioccolati, quindi quello al latte, bianco e fondente, e ancora fragoline e cioccolato bianco, marron glacé, e il pistacchio, che è ancora uno dei più richiesti... ed è quello un po' più complicato perché va riempito



con gli spilloni di crema al pistacchio".

Li produci e li... assaggi? "Certo, anche se quando arrivo a Natale preferisco mangiare un gelato (sorride, ndr). Il mio preferito è quello al cioccolato, sto sul classico, perché magari ci sono dei gusti particolari che piacciono per un periodo, ma di questo non ci si stanca proprio mai".

C'è anche una collaborazione con le aziende del territorio: "Per esempio con il birrifico Pagus, creiamo dei panettoni con la birra e il malto d'orzo che inserisco nel mio impasto, ma anche quello albicocca e mandorle. Un gusto particolare, ma che è apprezzato, la birra che inserisco non è molta, ma quando apri la sua confezione il profumo si sente immediatamente".

Un mestiere che richiede anche creatività: "Sì, per esempio nella creazione dei panettoni a presepio, che viene tagliato in vari pezzi, ricomposto a capanna, ricoperto di cioccolato per poi inserire le statuine del presepio realizzate in zucchero e gelatina".

Stefano è il primo pasticciere del laboratorio Minuscoli, ma non è da solo... "Ci sono venti tra pasticceri, fornai e due cuochi che si occupano della gastronomia, mille metri quadri con accanto il laboratorio del senza glutine, che è una realtà a sé nata una decina di anni fa, quando delle mamme ci hanno chiesto disperate cosa potevamo per la celiachia dei propri figli e quindi abbiamo pensato di provare a fare quello quindi ogni giorno facciamo pizze, focacce, pane, biscotti, torte su ordinazione e anche panettoni".

A Stefano quella passione brilla negli occhi, nonostante la nottata di lavoro sulle spalle: "Mi piace molto perché ti richiede la creatività e anche se è molto impegnativo, sai che in ogni prodotto che esce dal laboratorio c'è anche un po' di te". Si è fatto tardi, anche se il mondo attorno si sta ancora svegliando, Stefano si prende qualche ora di riposo e poi si ricomincia. Spediti verso Natale.

VALLE CAVALLINA

RUBRI42

Il 2023 va in soffitta, ma del progetto della variante nemmeno l'ombra

» di Angelo Zanni

Alla fine, nemmeno Santa Lucia ha portato in dono agli automobilisti, camionisti e pendolari che passano ogni giorno sulla Statale 42 della Valle Cavallina l'agognato progetto della variante. E quasi certamente non lo porterà nemmeno la Befana all'inizio del nuovo anno.

Ormai nessuno (o quasi) crede più a questo intervento che secondo i più ottimisti (politici e amministratori locali) avrebbe rappresentato la panacea di tutti i mali della vecchia Statale. Ma sono disillusi anche i più realisti e pragmatici, che pure si rendevano conto che il prolungamento per una manciata di chilometri della superstrada da Gorlago a Entratico non avrebbe risolto tutti i problemi. C'era però la pia illusione che un domani, o meglio, un dopodomani, questo prolungamento avrebbe coinvolto anche la Media Valle Cavallina (cioè la zona di Borgo



di Terzo, Luzzana e Viganò San Martino) e poi anche Casazza. E, chissà, in tempi più remoti avrebbe perfino lambito la zona di Endine

collegandosi con l'Alto Sebino bergamasco. Certo, si trattava di una pia illusione, ma ormai non c'è più nemmeno quella.

Quella della variante alla Statale 42 della Valle Cavallina, dopo che era stata messa a disposizione parte dei fondi legati alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina d'Ampezzo del 2026, sembrava una fiaba dotata del classico lieto fine. "Chissà che stavolta riescano davvero a fare qualcosa per migliorare il traffico sulla Statale 42", veniva da dire, E molti l'hanno detto o pensato.

Poi la fiaba si è tramutata in farsa e in tragedia. I soldi

ci sono, ma non c'è il 'bene-detto' progetto. È arrivato il commissariamento che avrebbe dovuto sgombrare dalla strada i macigni della burocrazia, ma il risultato è stato opposto. Ha vinto ancora la burocrazia, o meglio, ha vinto l'immobilismo politico che si nasconde dietro la burocrazia!

E, nel frattempo, i Bergamaschi che vivono in Valle Cavallina o che, comunque, la frequentano per motivi di lavoro o di studio, guardano

a est, verso la Valle Camonica e vedono che i cugini Camuni stanno invece mettendo a segno l'ennesimo successo. La variante di Edolo alla Statale 42 procede inesorabilmente. Fino a qualche decennio fa la superstrada della Valle Camonica non esisteva nemmeno. Poi, passo dopo passo, è stata realizzata arrivando fino a Breno, poi fino a Forno Allione. Fra non molto arriverà a Edolo e si sta già pensando di farla giungere all'estremo nord della Valle, fino a Ponte di Legno.

E, invece, in Valle Cavallina si fa poco o niente. Sì, fra un po' di tempo partiranno due importanti opere a Viganò San Martino (la terza corsia) e a Endine Gaiano (la rotatoria nella zona industriale confinante con Sovere). Un'altra interessante opera, la rotatoria sulla SP89 all'altezza delle Terme di Trescore, che metterebbe finalmente in pensione l'odiato semaforo che genera lunghe code, doveva partire, ma si fa attendere. Il 2024 sarà comunque il suo anno.

Ma per la variante di Zandobbio/Trescore/Entratico della SS42 bisognerà attendere, se tutto andrà bene, un altro quinquennio. Ma solo se tutto filerà liscio.

ENTRATICO - VIGANO S. MARTINO

Spaccio e lavoro nero, sigilli a due locali

(An-Za) - Quindici giorni di chiusura per due locali della Val Cavallina, uno di Entratico e l'altro di Viganò San Martino. Il provvedimento è partito giovedì 7 dicembre, quando sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Casazza, che hanno notificato e dato esecuzione al provvedimento di sospensione a carico di due locali pubblici.

Il provvedimento, emesso dalla Questura di Bergamo, scaturisce dai numerosi controlli effettuati dai Carabinieri a partire dallo scorso mese di agosto e dalle risultanze investigative emerse, che consentivano di rilevare criticità di sicurezza e ordine pubblico tali da richiedere la sospensione delle attività.



Le forze dell'ordine hanno infatti rilevato in uno dei due locali una situazione di spaccio di stupefacenti e, nell'altro, irregolarità nell'assunzione dei dipendenti (in pratica, la pre-

senza di lavoratori in nero). L'obiettivo della Questura di Bergamo e dei Carabinieri di Casazza (che dipendono dal comando di Clusone guidato dal Maggiore Daniele Falucchi) è di impedire che qualcuno mettesse le radici nei due locali della Val Cavallina.

Uno dei due locali è una sala slot di Viganò, mentre il bar di Entratico era finito tristemente alla ribalta nell'autunno dello scorso anno, quando l'anziano imprenditore del settore delle onoranze funebri Angelo Bonomelli si era incontrato in quel locale con quattro persone, che sono sotto processo, prima di essere narcotizzato. Una situazione che ne aveva determinato la morte.

LACRIME DI BOSCO

Non lo so che sarà. Che sarò io nemmeno. Non voglio nemmeno più i pacchi sotto l'albero. Vorrei ritrovare tutti gli ingranaggi di me e come un bimbo con i Lego ricostruirmi a poco a poco. Sbagliando anche pezzi ogni tanto. Ma ripartire. Il brillare degli occhi, una goccia d'essenza, un sospiro sul bavero, il respiro sul vetro, di lacrime una briciola ma poi una mollica di sorrisi. E sorrisi fuggitivi, e un pugno di parole che volano in un angolo come rifiuti lievi che il vento porta via. E ancora non vorrei dimenticare quei tre fiocchi di neve. Solo questo. Ho nostalgia di quello che non

ho più, il predicare sottile e funambolico del gomito che rotolava in cucina, l'elettricità dell'aria in attesa della pioggia promessa. Le prove di volo delle foglie, il vento in tutte le sue traduzioni, il crepitio di certi pensieri fecondi, il fruscio del tuo affacciarti alle mie notti. Altro non mi serve. In questo strano Natale che si affaccia vestito di troppe cose. Vorrei l'aria in faccia, il cuore alto che esplosione, piangere lacrime di bosco e di roccia, di aquile e vertigini, pensieri d'aria, non grumi pesanti, una danza senza peso.

Aristea Canini

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'economia e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità;

a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Per maggiori informazioni: www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: info@fondazionezaninoni.org

GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c.

LAVORI STRADALI ACQUEDOTTI ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRICA FOGNATURE SCAVI

CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581

www.giudicibattistasnc.it

I lavori stradali sono da sempre una delle nostre passioni.

Garantire sicurezza e qualità è il nostro impegno quotidiano.

- Costruzione e manutenzione strade
- Fresature e asfalti
- Realizzazione marciapiedi, parcheggi e piste ciclopedonali
- Opere di urbanizzazione primarie e secondarie
- Costruzione di fognature, acquedotti e metanodotti
- Scavi e demolizioni
- Opere di difesa e sistemazione idraulica
- Stabilizzazione dei pendii
- Opere di ingegneria naturalistica

Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920 e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it

VALLE CAVALLINA

GORLAGO

Adele, il basket e la serie A2: "Una passione nata per caso, poi la Nazionale e ora Udine. Mamma e papà, le trasferite in posti sperduti e..."

» di Sabrina Pedersoli

1 metro e 88, capelli castani raccolti in una coda di cavallo e uno sguardo che ti porta dritto nella meraviglia di un sogno che si è fatto realtà. Adele, di cognome Cancelli, ha sofferto da pochi giorni su 19 candeline, l'11 dicembre, a oltre 300 chilometri da casa. Cresciuta a Gorlago, ora vive a Udine, dove la sua passione per il basket l'ha portata in estate. Women Apu Delsler Crich Udine è la sua squadra, che milita nel campionato di A2, e per Adele è un inizio di dicembre piuttosto frenetico tra allenamenti e partite, ben tre in sette giorni. Ma Adele sorride, finito l'allenamento ci racconta la sua avventura.

Riavvolgiamo il nastro: "Ho iniziato a giocare a basket piuttosto tardi, avevo 11 anni. Perché? Perché non sapevo che sport praticare e vista la mia altezza (sorride, ndr) e l'opportunità di avere una squadra vicino a casa, ho deciso di provare".

E non hai più smesso: "La prima squadra con cui ho giocato è stato il TreSCORE Don Colleoni, con loro ho fatto tre anni, poi sono passata a Bergamo, e successivamente ad Albino, dove ho giocato il primo anno in A2, e le due stagioni successive in serie B, oltre che ai cam-

pionati giovanili con Ororosa Bergamo".

Il tuo ruolo? "Pivot, principalmente gioco vicino a canestro e mi occupo soprattutto dell'area".

Un amore a prima vista? "Diciamo che dopo il primo anno di pallacanestro non ero molto convinta di continuare, ma fortunatamente Carmen, che al tempo era la mia vice allenatrice, mi ha spronato ad andare avanti e con il tempo mi sono innamorata di questo gioco... però ho capito quasi subito che il basket era il mio sport perché la felicità che provavo quando entravo in palestra era indescrivibile. È una passione nata per caso, nessuno in famiglia praticava questo sport".

Uno sport da... maschi? "Qualche battuta a volte è arrivata, ma come dice... mi entrava da una parte e usciva dall'altra, non ci ho mai dato peso".

È arrivata anche la prestigiosa chiamata in Nazionale: "La prima volta che sono stata convocata con la Nazionale è stata un'emozione indescrivibile, un sogno diventato realtà... avevo i brividi. Indossare la maglia azzurra è sempre un'emozione forte e lo vedo come un privilegio. Giocare un Europeo e un Mondiale sono esperienze che mi porterò dentro per sem-



pre. La me bambina non se lo sarebbe mai aspettato".

E la chiamata da Udine? "Quando ho saputo che Udine era interessata ho fatto subito i salti di gioia perché è una società che negli ultimi anni sta facendo sempre bene e soprattutto si lavora molto. Mi sembrava il posto adatto per migliorare e crescere, sia come giocatrice, che come persona".

Non sei esattamente dietro l'angolo: "Beh sì, sicuramente non sono vicino a casa, ma questo non ha messo in dubbio la mia scelta, sono molto felice di essere qui".

E di casa cosa ti manca? "La prima cosa in assoluto direi la famiglia, perché essendo abituata ad averli sempre vicino, all'inizio è stato molto strano. Sì, certo, mi mancano, però insomma ora sono abituata, anche perché sto coltivando la mia passione, quindi non potrei essere più felice. Inoltre con i mezzi che abbiamo oggi, tra videochiamate e messaggi, è facile tenersi in contatto".

Le tue passioni oltre al basket? "Mi piace tantissimo andare in montagna a fare camminate o a visitare alcuni paesini. È questa una passione che mi ha trasmesso la mia famiglia, soprattutto mio papà, perché avendo una casa in montagna, passavamo sempre lì l'estate ed è diventato uno dei miei posti preferiti".

Quando da piccola ti chiedevano 'cosa vuoi fare da grande?' cosa rispondevi? "Rispondeva tante cose, ma la più comune era 'la maestra'. Mi piacciono tanto i bambini e quindi nel futuro mi vedevo così. Se me la rifai oggi però

non ho dubbi: la risposta è ovviamente la giocatrice di pallacanestro".

Dietro Adele c'è una famiglia che ha seguito, passo dopo passo, i suoi sogni... "Mamma Teresa e papà Stefano sono i miei primi sostenitori, senza di loro non sarei arrivata fin qui. Quante volte la sera mi accompagnavano ad allenamento, alle partite in posti sperduti, le trasferite della domenica... a loro devo tutto. E poi

i miei fratelli, le nonne, le zie... insomma, ho il sostegno di tutti, mi ritengo davvero tanto fortunata. Beh, sia i miei amici che la mia famiglia sono felicissimi per me e per l'esperienza che sto facendo".

Prima di salutarci, Adele guarda al futuro: "Di sogni ne ho molti, ma adesso preferisco pensare al presente, ad allenarmi ogni giorno per migliorare sempre di più e poi vedremo cosa mi riserverà il futuro".

BIANZANO

Santa Lucia ai piedi del castello

(An-Za) - La Santa più amata dai bambini è arrivata con il suo immane asino nel piccolo borgo medievale di BIANZANO. Ad accogliere Santa Lucia c'erano diversi bambini e ragazzi del paese con i loro genitori. Era presente, a fare gli onori di casa, la sindaca Nerella Zenoni.

La visita di Santa Lucia apre il periodo natalizio, che ha un secondo importante appuntamento nella serata di sabato 16 dicembre.

Nella chiesa parrocchiale si svolge infatti il 'Concerto di Natale', un grande evento che per la prima volta vede la collaborazione delle corali di BIANZANO, Cicola e Lefic. Dirige il maestro Corrado Giacinti, mentre all'organo siede don Ilario Tiraboschi. Dopo il concerto è possibile recarsi nella sala polivalente bianzanesa per un brindisi e uno scambio di auguri.



VALLE CAVALLINA

RANZANICO

Renato e Angelo, i 'nemiciamici' che si contendono la fascia

Nel 2024 Freri difenderà la carica di sindaco dall'assalto dell'ex dipendente comunale Pizzighini

» di Angelo Zanni

Non tutti ricordano il lungometraggio a cartoni animati uscito nelle sale all'inizio degli anni Ottanta "Red e Toby nemiciamici". Era la storia di due cuccioli, un volpacchiotto e un cagnolino da caccia. Fino a quando i due erano piccoli, c'è stata amicizia tra loro. Poi, però, ha prevalso l'istinto e sono diventati nemici (a parte il lieto fine, che non manca nei film disneyani).

Perché scomodare un'opera di Walt Disney? E perché proprio per Ranzanico? La

risposta è semplice: fra meno di sei mesi, il 9 giugno, si scontreranno alle elezioni due uomini che fino a pochi anni fa collaboravano gomito a gomito: il sindaco Renato Freri e quello che era il suo impiegato comunale, Angelo Pizzighini, poi andato in pensione.

I due hanno collaborato per anni, sia quando Freri era assessore e a maggior ragione quando è asceso alla carica di sindaco. Adesso però le cose sono cambiate. Probabilmente non se l'aspettava nemmeno lui che un giorno si sarebbe trovato sulla strada



il suo ex impiegato comunale.

E così, da amici (ammesso che lo siano mai stati) rischiano di diventare nemici (o, quantomeno, avversari).

C'è da scommettere che anche la prossima contesa elettorale sarà all'ultimo voto, come le due precedenti. Nel 2014 Freri aveva sconfitto l'allora sindaco uscente Sergio Buelli di soli sette voti (299 a 292). Nel 2019 c'era stato il clamoroso pareggio 359 a 359, seguito dal ballottaggio che ha visto Freri vincere di pochi voti. Succederà probabilmente qualcosa di

simile anche il prossimo giugno, quindi sia per il sindaco uscente che per lo sfidante sarà fondamentale conquistare ogni voto possibile.

Abbiamo citato l'ex sindaco Buelli. Cosa farà? Con ogni probabilità sosterrà Pizzighini, che vanta oltre quarant'anni di servizio negli uffici comunali e che quindi è conosciuto da un po' tutti in paese. Lasciamo quindi i due contendenti di Ranzanico (i due 'nemiciamici') a questa sfida che caratterizzerà i prossimi mesi. Una sfida che sarà ancora all'ultimo voto!

CENATE SOTTO

Una via per Bosatelli, Mr Gewiss, nel 90° dalla nascita

(An-Za) - In occasione del novantesimo anniversario dalla nascita di Domenico Bosatelli, fondatore della Gewiss, uno dei colossi della realtà industriale bergamasca, è stata intitolata una via al celebre imprenditore scomparso il 13 giugno 2022. Alla cerimonia che si è svolta a Cenate Sotto, sede dell'azienda, erano presenti la moglie Giovanna e il figlio Fabio, attuale presidente di Gewiss, oltre a diversi amministratori comunali, provinciali e regionali. A fare gli onori di casa ci ha pensato il primo cittadino di Cenate Sotto Thomas Algeri, che ha accolto i colleghi Camillo Bertocchi di Alzano Lombardo (paese d'origine di Domenico Bosatelli, di cui era cittadino onorario), Danny Benedetti di Trescore Balneario, Claudia Colleoni di Cenate Sopra e Angelo Orlando di Calcinate. La



Regione era rappresentata dal Roberto Anelli (ex sindaco di Alzano) e la Provincia da Fabio Ferrari. Il parroco don Giacomo Invernizzi ha poi benedetto la targa.

Il sindaco Algeri ha sottolineato come l'intitolazione della via che dà accesso alla Gewiss al Cavaliere del Lavoro Domenico Bosatelli sia, per la comunità di Cenate Sotto, un modo per dire un doveroso e sincero grazie a questo imprenditore, legando così la sua figura all'area produttiva del paese, facendola diventare anche testimonianza viva per le future generazioni.

Bosatelli ha fondato nel lontano 1970 la Gewiss, che a ventinove anni dopo è arrivata a Cenate Sotto, diventando un punto di riferimento per l'intera Valle Cavallina e per l'area che ruota attorno a Trescore.

SAN PAOLO D'ARGON

Mancano i parcheggi all'asilo. Il Comune riduce i tempi della sosta. Un papà: "Non è la soluzione..."

(An-Za) - Da alcuni anni serpeggia a San Paolo d'Argon, specialmente tra i genitori i cui figli frequentano la scuola Materna del paese, un certo nervosismo. Qual è il motivo? Si tratta della mancanza di parcheggi nei pressi della scuola stessa. Una mancanza cronica. All'esterno dell'edificio che accoglie i bambini del paese, in effetti, ci sono diversi parcheggi, ma sono quasi sempre occupati anche da gente che nulla ha a che fare con l'asilo. A poca distanza, verso il maestoso ex monastero di San Paolo d'Argon, c'è anche un grande parcheggio, ma i posti auto sono spesso occupati.

Capita quindi che la mamma, il papà o il nonno che si reca alla scuola dell'infanzia per portare il suo bambino o per riprenderlo e portarlo a casa, sia costretto a parcheggiare in strada, sul marciapiede.

Il Comune di San Paolo d'Argon ha quindi cercato di risolvere la 'questione parcheggi'. Come? Sulla pagina facebook del Comune di spiega il metodo adottato: "Per cercare di risolvere il problema della mancanza di parcheggi disponibili davanti alla scuola Materna, da qualche giorno è in vigore il nuovo orario della sosta consentita, che ora è di 30 minuti (invece che 2 ore) dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16".

Di conseguenza, chi decide di lasciare la sua auto in uno dei parcheggi all'esterno della scuola dell'infanzia di San Paolo d'Argon per poi andare in tutt'altro luogo, adesso lo potrà fare con più difficoltà.

Un papà ha però risposto sempre su facebook esprimendo le sue perplessità: "Non è la soluzione ridurre gli orari, ci vuole un maggiore impegno nel fare i controlli da parte della Polizia Locale, multare le auto parcheggiate nei posti più disparati nel parcheggio a nord dell'asilo, ad esempio".

Il tempo ci dirà se la soluzione adottata dal Comune sarà sufficiente per risolvere l'annosa questione.

Quattro anni fa ci eravamo già occupati di questa problematica in seguito alle lamentele di alcuni genitori. In particolare, una mamma se l'era presa con gli studenti che frequentano l'innovativa scuola che ha sede nell'antico ex monastero benedettino ("Mamme Vs studenti, alla ricerca dell'ultimo parcheggio. Per quanto tempo le mamme dell'asilo dovranno parcheggiare su strada e marciapiede a causa di questi 'universitari' che hanno invaso il paese?" su Araberara dell'8 novembre 2019).





IDEA VERDE




**PER I VOSTRI REGALI
DI NATALE SCEGLIETE IDEA VERDE**

Lunedì -Sabato 8,30 - 12,30 15,00 19,00 • Aperto tutte le domeniche di dicembre

IDEA VERDE
Tel. +39 035 240909
E-mail: info@lideaverde.it

Via del Tonale e della Mendola 258,
24060 Endine Gaiano (BG)
www.lideaverde.it

Garden Idea Verde
Tel. +39 327 300 3021
garden@lideaverde.it





035.711407

Via Roma, 50 • Colzate (BG)
info@termobon.it

- ARREDO BAGNO
- IMPIANTI GAS
- RISCALDAMENTO
- CLIMATIZZAZIONE
- FONTI RINNOVABILI
- IMPIANTI IDROSANITARI





www.termobon.it

MEDIA VALLE SERIANA

COLZATE

Il negozio di alimentari Cominelli ha chiuso i battenti dopo 65 anni di attività. Il neo-pensionato Angelo: "Mi dispiace soprattutto per gli anziani del paese"



(An. Cariss.) "Abbiamo chiuso da poco, il 2 dicembre scorso, ma confesso che un po' il negozio mi manca già... Sa, dopo tanti anni di impegno dalle 5,30 del mattino alle 19 di sera faccio un po' fatica ad abituarci a tutta questo tempo libero, anche se non sono uno che sta con le mani in mano e troverò di sicuro qualcosa da fare, dedicando più tempo sia al Gruppo Sportivo Colzate, di cui sono il presidente, che alla banda musicale, nella quale suono il sax tenore da una vita".
Così Angelo Cominelli, ne-

o-pensionato, che nel suo negozio di alimentari, il minimarket proprio al centro del paese, era praticamente cresciuto, cominciando fin da ragazzo a dare una mano al padre Alfredo ed alla mamma Caterina Merelli che l'avevano aperto ben 65 anni fa:
"Il negozio era diventato mio a tutti gli effetti quando avevo compiuto i 18 anni, e da allora l'ho sempre portato avanti, prima da solo e poi con mia moglie Sandra Migliorati e mia figlia Francesca".
Dunque un'attività storica, oltre che una tipica azienda a

conduzione familiare...
"Famigliare anche nel senso che i nostri clienti in tutto questo tempo erano diventati proprio come una grande famiglia - precisa Angelo -, tanti di loro li conosco fin da quando ero un ragazzino e adesso sono anziani, ed è proprio soprattutto per loro che mi rincresce aver chiuso i battenti, i vecchi non hanno la possibilità di raggiungere in auto i tanti supermercati della media valle, e noi li aiutavamo anche col servizio a domicilio...Tanti di loro, alla notizia della chiusura, mi hanno chiesto preoccupati - E

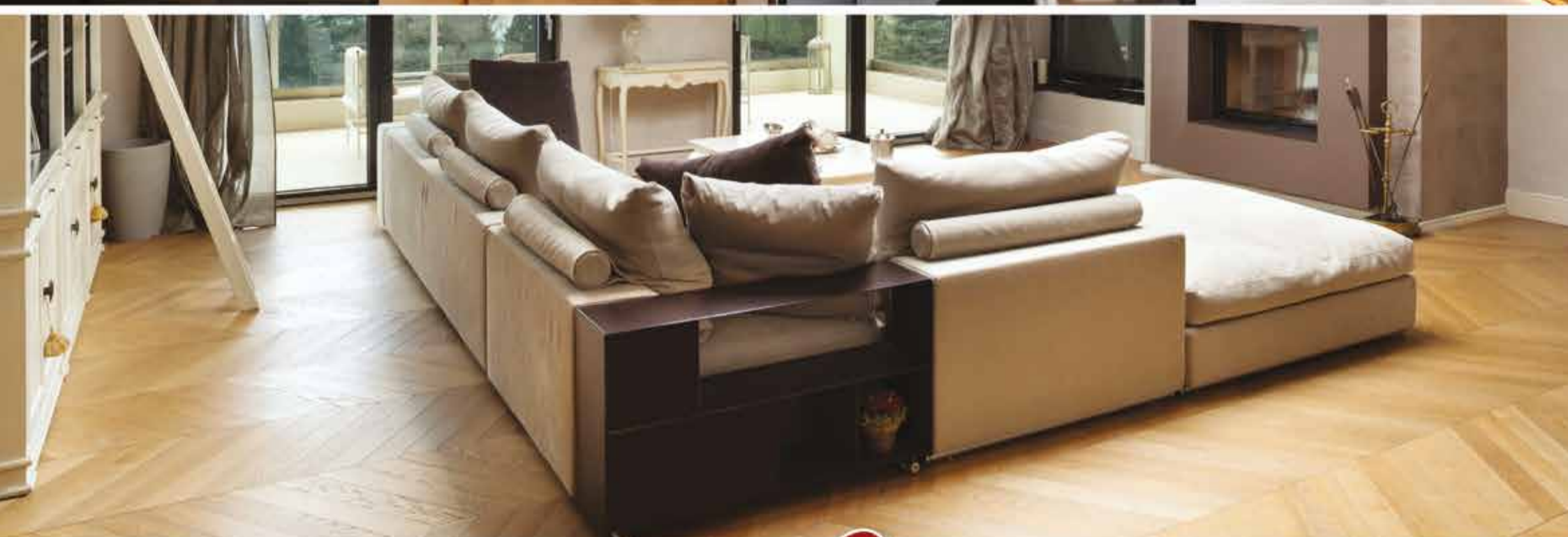
adesso noi come faremo?"
Il lavoro al negozio Cominelli non era mai mancato:
"Vendevamo un po' di tutto, prodotti freschi tra cui frutta e verdura di stagione, carni e salumi locali, formaggi, pane e dolci tradizionali, bevande e prodotti biologici, con l'impegno di acquistare prodotti locali di qualità, ci è sempre piaciuto parlare con la gente, farle conoscere le origini dei nostri prodotti. Eravamo favoriti anche dalla posizione dell'edificio - che ai tempi al piano superiore fungeva anche da bar - proprio al centro del paese, dove ci

sono la chiesa, la farmacia, il Comune, la piazza, e anche dal fatto che da anni era rimasto l'unico negozio di alimentari perché gli altri, uno alla volta, avevano chiuso tutti".
Angelo non riesce a capire perché nessuno, finora, abbia voluto subentrare nella gestione: "Oltretutto l'avrebbe potuto fare a costo zero, dal momento che il Comune non gli avrebbe fatto pagare la licenza ed io gli avrei lasciato tutto l'arredo esistente senza chiedere nulla... Una bella opportunità, mi sembra. Ma forse è l'impegno che spaventa le persone, so-

prattutto i giovani: bisogna lavorare tutti i giorni della settimana, spesso anche la domenica e le feste come Natale e Pasqua, probabilmente i giovani non se la sentono di fare questi sacrifici. Però io continuo a sperare, e lo sperano anche le mie donne, in un colpo di fulmine, e cioè che proprio alla scadenza del bando del Comune (il 10 dicembre, n.d.r.) qualcuno si presenti a prelevare l'attività, sarebbe davvero il più bel regalo di Natale, per me e per la mia famiglia, certo, ma anche per tutta la comunità di Colzate!".



PANNELLI DECORATIVI DA INTERNI
MEG WALL
by MEG TRADING Design



Auguri



Buon Natale e Buon Anno



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

www.greenshopsnc.it

Dal 1993 al vostro fianco



Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti come carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Servizi completi per comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri

Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it

MEDIA VALLE SERIANA

GAZZANIGA

In un momento in cui tutti chiudono Asili, Gazzaniga si apre l'Asilo Nido. Anselmo, il vulcano, che crede nel paese e nella famiglia

» di **Aristea Canini**

In un momento in cui moltissimi paesi che hanno Asili sono costretti a chiudere, Gazzaniga fa il contrario e rilancia, nei giorni scorsi è stato ufficialmente inaugurato l'Asilo Nido che potrà ospitare sino a 23 bambini. Il presidente del cda è **Anselmo Cortinovis**, un vulcano, padre di tre figli, nonno di quasi 6 (il quasi si riferisce al fatto che il sesto bimbo arriverà a maggio), responsabile dell'organizzazione degli eventi in paese, parrucchiere, sempre pronto a dare una mano e mettersi in gioco: "Noi crediamo nei bambini, sono il nostro futuro e il futuro del paese - commenta Anselmo - l'idea dell'Asilo Nido è partita da lontano, poi il Covid ci ha stoppato e ha rallentato i tempi ma ci stavamo lavorando da tempo, avevamo pensato e studiato il progetto per portare l'Asilo ad accogliere bimbi da 0 a 6 anni". È l'unico Asilo Nido della zona, come siete riusciti a realizzarlo? "Abbiamo buoni rapporti con le banche del paese - continua Anselmo - abbiamo parlato con due diverse banche, ci hanno fatto una buona proposta, e poi abbiamo



mo il Comune che ci sostiene sempre, non ci lascia mai soli". I numeri sono già importanti: "Abbiamo attualmente 8 bambini, a gennaio saranno 16 e possono arrivare sino a 23, quindi dovremmo riuscire a soddisfare molte richieste. La priorità è per i residenti di Gazzaniga ma poi fino a che c'è posto prendiamo tutti". Gazzaniga sul fronte sociale e ludico è un fiore all'occhiello della zona: "Sembrerà strano visto quello che succede in giro ma noi qui effettivamente andiamo tutti d'accordo, abbiamo il sostegno di tutti, dai commercianti alle associazioni e quando ho chiesto aiuto

non mi è mai stati negato". 57 anni, gazzanighese doc: "Mi do da fare perché serve un traino, altrimenti i paesi muoiono, ma devo dire che qui mi danno una mano in tanti, dagli Alpini al Comune, io sono il responsabile dell'organizzazione eventi ma poi sono il finalizzatore, il braccio armato diciamo sono altri, sono tutti quelli che mi danno una mano, senza di loro tutto questo non sarebbe possibile, io non sono un membro del consiglio comunale ma devo dire che il Comune collabora in maniera attiva, la cosa bella è che non hanno mutui o debiti, e quando propongo qualcosa mi appoggiano, so

dove posso arrivare e so che insieme si ottengono risultati". Insomma, si può ancora vivere bene facendo figli, il messaggio arriva dritto da Gazzaniga e la prova è Anselmo: "Certo, il futuro passa tutto da lì, io ho tre figli ma solo perché non sono riuscito a fare il quarto per limiti di età, e a 57 anni sono nonno di ormai sei nipoti, la prima ha 7 anni e l'ultimo o l'ultima, non sappiamo ancora il sesso, arriverà a maggio. E quando ci troviamo tutti è uno spettacolo, credo molto nella famiglia". Già, e l'Asilo Nido ne è una prova. Gazzaniga Caput mundi della famiglia.

GAZZANIGA

Le quarte e quinte dell'Isiss di Gazzaniga in visita al Parlamento Europeo



Un premio in denaro ed una visita al Parlamento Europeo: questo il premio che si sono guadagnati alcuni studenti delle classi quarte e quinte dell'Isiss di Gazzaniga, partecipando ad un progetto dedicato all'Europa, un concorso che prevedeva la realizzazione di un video su questo tema: gli studenti appartenenti ai quattro gruppi meglio classificati, con le loro docenti **Serena Trivella, Elisabetta Cosseddu e Concetta Giansiracusa**, accompagnati dal consigliere regionale **Jacopo Scandella** e dal parlamentare europeo **Brando Bonifè** che ha fatto gli onori di casa, sono stati ospitati il 6 e il 7 dicembre scorso a Bruxelles, approfondendo ed ampliando la loro conoscenza dell'importante istituzione europea.

MEDIA VALLE SERIANA

PEIA - ELEZIONI

Santo Marinoni: "Mi ricandido, lista a buon punto, il paese è disastro"

» di **Anna Carissoni**

Santo Marinoni è di nuovo in pista per la prossima tornata delle elezioni amministrative comunali:

"Sì, ancora in pista, perché il paese è ormai disastro e bisogna che qualcuno ci metta rimedio, le tante belle parole non servono e bisogna pensare ai fatti concreti..."

Nonostante la sua non più verde età, Marinoni sembra quanto mai deciso:

"Da tempo sto preparando una lista, mi sono portato avanti e ormai siamo a buon punto, anche se è stato difficile coinvolgere, come era giusto, anche persone più giovani perché ormai è faticoso trovare persone che abbiano la voglia di impegnarsi per il bene comune, oltretutto con l'entusiasmo che ci vuole, come quello che avevamo noi quanto eravamo giovani. Comunque anche il programma che presenteremo è a buon punto, ed ho voluto che le nuove leve fossero tutte abitanti di Peia, perché così penso che possano



prendersi più a cuore le ricicche e le esigenze della nostra comunità".

Pare comunque che il panorama pre-elettorale di Peia sia più positivo:

"Sì, in paese c'è movimento, probabilmente si sta preparando anche una terza lista, e non sarebbe un male perché vorrebbe dire che a Peia la democrazia è ancora viva e vegeta. Vedremo..."

LA PIOGGIA E LA CATTIVERIA

Dicembre, piove ancora: piove un'altra volta e il suo infinito di gocce bagna tutto ciò che incontra alla fine del loro tuffo sul mondo: la pioggia scende come fossero miriadi di stelle cadenti e batte sulle teste dei cuori in caduta libera sull'ipocrisia, sulla maldicenza e lo spergiuro, ma non li monda, pulisce solo strade di sporcizia per scaricarla sul marciapiedi.

Non è compito dell'acqua lavare la cattiveria, il suo dovere è ben più nobile compito, regala la vita.

Scende acqua dal cielo, a volte è sospirata e benedetta perché è la benvenuta, dopo un lun-

go periodo in cui il sole l'ha fatta da padrone: i campi la chiamavano a gran voce come han fatto le aiuole di casa, così come gli alberi i monti e il mare, tutto il creato urlò al vento che portasse pioggia e non tempesta.

A volte la pioggia è maledetta perché la natura mostra tutto il suo sdegno per chi vive da padrone non rispettandola nel suo regno, allora si arrabbia e si annuncia con lampi e tuoni e arriva rumorosa, incontentabile tanto da mettere in ginocchio la borsa dell'uomo.

Annibale Carlessi

CONTRADDITTORE E DIFENSORE

Ad andare controvento, o controcorrente, sono gli eroi, i salmoni, i matti e i c.....! Il peggio è andar controvento nella direzione sbagliata, naturalmente. Eh, sì, perché chi va controcorrente, non ha automaticamente ragione. Anzi, spesso ha torto. Ma il punto non è se abbia ragione o torto... ma che qualcuno abbia ancora il coraggio di dubitare della *doxa*, ricordandosi che si può - si deve! - pensare con la propria testa. Anche a costo di ammaccarsela.

Siccome è sempre stato più facile seguire la corrente che andargli contro, gli Statuti dell'Antica Repubblica di Scalve, come molti altri delle nostre valli, prevedevano due ruoli istituzionali molto importanti, nel governo della Comunità: due ruoli complementari: il *Contraddittore* e il *Difensore*.

Il ruolo del primo era di mettersi di traverso, di fare il bastian-contrario. Doveva mettere alla prova e contrastare, in tutti i modi possibili, le decisioni del Consiglio, le opinioni "correnti", le idee maggioritarie, i diktat. Lo pagavano, per farlo, e non era facoltativo: doveva accettare l'incarico, o pagare una multa per esonerarsi. Se volete potete chiamarlo anche il "rompicoglioni" di professione, di turno, per due anni.

L'Amministrazione vuol fare un ponte tibetano sul torrente Dezzo? Il rompi... farà il possibile per dimostrare che il ponte non può reggere e crollerà al primo acquazzone. E comunque che non ha senso e che non serve a nessuno. E che non si deve fare. Punto.

Il Podestà vuol dare il permesso di fare una maxi-diga idroelettrica su un torrente? Il rompi... avrà il compito di prospettare tutti i danni connessi all'opera e convincere, fino allo sfinitimento, che la decisione è una follia: cercherà di dimostrare al Consiglio e ai cittadini, che la centralina non si può fare, che sono a rischio la vita e i beni di tutti. Che non va fatta, per nessuna ragione!

È il Difensore: È la persona che rappresenta tutta la Comunità, i cittadini, assicurando che le decisioni siano comunque a beneficio della Comunità e non a favore magari di pochi pri-

vilegiati. Chiaro? "La centralina la volete proprio fare? E allora sia a profitto di tutti".

Il Consiglio vuol mandare una delegazione di dieci persone a Venezia o a Bruxelles, che viaggerebbero a carico della Comunità, con finalità poco chiare? Il Difensore pretenderà di capire quali sono le finalità del viaggio e metterà in dubbio che sia necessario, o che servano dieci persone.

Un potente "voglio-comando-posso!", pretende di costruire un campo da golf sul sagrato della chiesa? "Nossignore: l'interesse collettivo viene prima del tuo interesse privato".

Erano tanto importanti i due ruoli che qualunque decisione restava bloccata sine die, finché non c'era il loro assenso. Se calavano le brache, rischiavano in proprio di dover pagarne i danni. Per procedere si poteva solo convincerli o convocare una riunione di tutti i capi famiglia per discuterne. Ma intanto era sospesa ogni azione.

Gli Statuti stabilivano regole draconiane anche sui conflitti di interesse, che impedivano la commissione di interessi pubblici e interessi privati. Ma sarebbe troppo lungo parlarne qui.

Insomma, avete capito: la separazione dei ruoli, il check and balance, è proprio quello che manca spesso nel nostro ordinamento, a tutti i livelli. A livello locale è anche più evidente e più insidioso. Chi amministra, spesso *amministra*: manca spesso anche una minoranza o una opposizione qualunque a far sentire un timido controvento, o se c'è, è trattata come si diceva all'inizio: "quelli che si mettono sempre di traverso, i rompicoglioni".

Perché qui vige sempre la regola della canzone famosa che cantano i nuovi Podestà: "Eh che cumande mè che, e che l'è la mè ca' che... Oè hai chi a' e che e' che, so mè 'l padrù". E guai a chi sgarrà!

Ma non fa bene, questo, alla collettività. No, non fa bene. Auguriamoci che per le prossime elezioni Santa Lucia, Babbo Natale o la Befana ci porti delle minoranze "rompi" nei Consigli.

Lucio Toninelli

elno shopping.info

La gioia di condividere

BUONE FESTE, DA ELNÒS SHOPPING

Inquadra il QR code per conoscere tutti gli orari straordinari

Via Luigi Einaudi - Roncadelle (BS) 44 uscita Brescia Ovest

iperal SUPERMERCATI

Il Pranzo delle Feste

BALOCCO
Buoni dal 1927

Merry Christmas

IL PANETTONE & MORANDO MERRY CHRISTMAS BALOCCO

6,59

da € 8,90 | SCONTO 25%

DAL 13 AL 31 DICEMBRE

INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino su App Iperal

ALBINO

A 6 MESI DALLE ELEZIONI

Verso il voto con il 'terzo incomodo'. Le due coalizioni cercano di restare unite

» di Angelo Zanni

Il confronto elettorale che nel giugno 2024 coinvolgerà la cittadina di Albino somiglierà più a quello del 2014 piuttosto che a quello del 2019. Nove anni e mezzo fa, infatti, quando allora sindaco Luca Carrara era stato sfidato da Fabio Terzi, c'era un terzo incomodo rappresentato da Alessandro Ferrara, alla guida di una lista del Movimento 5 Stelle. Cinque anni dopo, invece, i contendenti erano solo due, il sindaco Terzi e Simona Rinaldi, che guidava il centrosinistra albinese sotto

le insegne di 'Per Albino'. Fra sei mesi saranno probabilmente tre i candidati che punteranno alla carica di sindaco, lasciata libera da Terzi, che non si potrà ripresentare. Accanto ai candidati del centrodestra e del centrosinistra, sta infatti spuntando, come terzo incomodo, la candidatura della lista civica 'Gente Comune'.

Nei primi giorni di dicembre un noto esponente politico della Valle Seriana ci aveva detto, parlando delle elezioni di Albino: "Fabio Gualandris si sta muovendo molto...". E, infatti, è proprio attorno a lui



(anche se non è detto che sarà il candidato a sindaco) che si muove questo nuovo gruppo, che intende presentarsi senza alleanze con le due storiche coalizioni albinesi. Coalizioni che, oltre a dover scegliere il candidato ideale

per mantenere (il centrodestra) o riconquistare (il centrosinistra) il Comune di Albino, hanno un obiettivo ben preciso: restare unite senza perdere pezzi. La maggioranza vuole evitare, come sottolinea il sin-

daco Terzi, l'errore del 2009, quando la divisione in due del centrodestra ha spianato la strada agli Arancioni. "Non vogliamo lasciare un Comune così 'messo bene' e con un ottimo bilancio al centrosinistra - spiega il primo cittadino - Non dobbiamo quindi fare l'errore del 2009, ma l'intero centrodestra deve appoggiare il candidato che verrà scelto".

Nella scelta del candidato a sindaco c'è in pieno posizione il vicesindaco Daniele Esposito, ma un peso determinante avranno le trattative tra le segreterie regionali e provinciali dei partiti di centrodestra, che

si dovranno 'spartire' le candidature nei comuni oltre i 15 mila abitanti. E così, ad esempio, se a Seriate si presentasse un candidato a sindaco di Fratelli d'Italia, ad Albino il posto toccherebbe alla Lega (e viceversa).

Sull'altro fronte dello schieramento politico albinese, si cerca di dar vita ad un puzzle con vari incastri per accantonare le tre principali aree: il Partito Democratico, gli Arancioni e la sinistra radicale. Un puzzle che, nelle speranze del centrosinistra albinese, deve risultare vincente in un comune di centrodestra.

INTERVISTA AL SINDACO

Terzi: "Il 2023? Aperti e chiusi 4 cantieri. La prossima Amministrazione vivrà di rendita per due anni..."

» di Angelo Zanni

Per Fabio Terzi si è aperto l'ultimo semestre da sindaco di Albino, un'esperienza iniziata nel 2014 e ormai prossima alla conclusione. Non si tratterà però di un 'semestre bianco', inattivo. Al contrario, il primo cittadino albinese vuole lasciare al suo successore una sorta di 'comune chiavi in mano'.

"La prossima Amministrazione vivrà di rendita per due anni - sorride Terzi - perché abbiamo lavorato molto e sistemato tante situazioni che andavano affrontate da tempo. Ad esempio, avendo risolto la questione del vecchio Cotonificio Honegger, che verrà finalmente recuperato come complesso produttivo e per il quale prenderemo quasi due milioni di euro, chi verrà dopo di me avrà la strada spianata anche per una questione annosa e per molto tempo irrisolta come quella dell'Honegger. E poi, altro tema di grande importanza, ricordiamo che a gennaio parte l'intervento nell'ala dell'ex monastero di Sant'Anna che ospiterà la Casa di Comunità. Si tratta di un intervento di quasi tre milioni per il quale mi sono veramente dan-

nato. Volevo infatti che ad Albino ci fosse una Casa di Comunità; andava fatto per dare alla gente una risposta dopo tutto quello che è successo durante la pandemia. Sono contento di essere riuscito ad averla qui ad Albino, così come era capitato per il centro vaccinale".

Che bilancio puoi dare del 2023, che è stato l'ultimo tuo 'anno pieno' come sindaco di Albino? "Beh, posso dire che è stato veramente un anno ricco di opere pubbliche. Purtroppo, a causa del Covid, come tutti i comuni siamo rimasti in stallo per un paio di anni, quindi nel 2022 e nel 2023 abbiamo dovuto recuperare il tempo perso. Nell'ultimo anno ci siamo veramente dati da fare tantissimo, sia la Giunta che l'Ufficio tecnico del Comune, per portare avanti alcuni lavori a cui tenevamo molto. E così, siamo riusciti ad aprire e chiudere quattro cantieri attesi da tempo".

Il sindaco di Albino fa una veloce panoramica dei quattro cantieri in questione. "Abbiamo innanzitutto sistemato le due piazze di Desenzano e Comenduno. Quella su cui si affaccia il Santuario della Madonna della Gamba è adesso bellissima e anche più



sicura per i fedeli. Lo stesso vale, anche se in scala ridotta, per quella di Comenduno, mettendo in sicurezza il piccolo sagrato antistante la chiesetta di Santa Maria, dove le auto passavano a una spenna dal portone della chiesa. Adesso abbiamo invece messo il senso unico, i lavori a Comenduno sono finiti di recente l'inaugurazione intitolando la piazza a mons. Pietro Grillo, che è stato un punto di riferimento per la comunità comendunese. La nostra Amministrazione - sottolinea Terzi - ha sempre cercato di guardare non solo ad Albino capoluogo, ma anche alle frazioni.

E, infatti, un'altra opera importante che abbiamo fatto nel 2023 è il parcheggio di Fiobbio, con circa 150 posti, usato non solo dai parrocchiani, ma anche da tutta la Valle del Lujo, perché lì c'è la scuola Materna paritaria che serve le famiglie delle frazioni della sponda sinistra del Serio. Adesso il piazzale è più sicuro e pure più bello. Ricordo di aver visto notiziari comunali o rendiconti di fine mandato di più di 30 anni fa in cui si diceva che bisognava fare il parcheggio. Noi lo abbiamo fatto! Altro cantiere aperto e finito è quello delle ex scuole Elementari di Desenzano, ristrutturate con

i fondi del Pnrr. Ne è uscita una vera chicca per un edificio che era dismesso da tempo e che ora viene utilizzato dall'Istituto Romero, che ha bisogno di spazio. Lo utilizzerà probabilmente anche nel prossimo anno scolastico, ma poi avremo a disposizione un bellissimo edificio con 12 ambienti che ospiteranno le sedi delle associazioni albinesi".

Il sindaco accenna poi alla nuova scuola dell'infanzia di Desenzano. "Sono stati messi i rivestimenti esterni, è veramente bellissima. Manca solo un lato sulla parte esterna. A marzo è prevista la consegna e faremo l'inaugurazione. Lì vicino c'è poi la nuova palestra delle Medie, che la si può definire un vero e proprio palazzetto dello sport. Le associazioni sportive hanno riconosciuto che è veramente fatta bene ed ha addirittura 200 posti a sedere. Il cantiere delle Medie e quello della palestra hanno avuto un ritardo di un anno, ma alla fine siamo riusciti a finirli. Sempre sul fronte scolastico, vorrei citare l'intervento per realizzare la nuova mensa alla scuola Margherita Hack, sempre con i fondi del Pnrr e una parte di fondi comunali. Gli studenti non saranno più costretti a uscire dalla

loro scuola per andare alla mensa delle Medie. Alla fine, il nostro polo scolastico sarà uno dei più belli della Valle".

Hai ancora qualcosa da fare nei prossimi mesi? "Eccome! Stiamo lavorando sui nostri sette cimiteri (un bando regionale di circa 300 mila euro) per togliere l'eterogeneità. I cimiteri sono ormai gli unici edifici comunali in cui è ancora presente. E poi, in primavera partiranno alcuni lavori sulle strade, in particolare quella che porta ad Abbazia". C'è invece qualcosa che non sei riuscito a fare? "Mi sarebbe piaciuto iniziare i lavori all'ex municipio per poter ampliare la biblioteca, che è lì di fronte. Non posso farlo io, lo farà il mio successore. Noi abbiamo però messo le basi per questo intervento, perché lì si trovano gli uffici della direzione didattica, che però si trasferirà nella nuova scuola di Desenzano da noi realizzata. E poi, avrei voluto intervenire sulla piattaforma ecologica, ma non abbiamo centrato il bando, perché sono stati usati criteri che penalizzano i comuni virtuosi. E noi - conclude, sorridendo, Fabio Terzi - sul fronte della raccolta rifiuti siamo tra i più virtuosi in Lombardia".

Lombardia Informa Notizie a portata di click!

Vuoi ricevere gratuitamente informazioni e notizie utili per la tua azienda?
Da oggi è più facile!
Grazie a Lombardia Informa, il servizio digitale di Regione Lombardia, potrai rimanere aggiornato su bandi, agevolazioni e altre opportunità.

Lombardia Informa è disponibile anche su app!



LOMBARDIA
INFORMA

Regione
Lombardia

La Cantina di Nadia

Si realizzano cesti
e confezioni regalo

ENOTECA
Direttamente dal produttore
al consumatore
Più di 20 tipologie
di vino sfuso

Via Europa 7/9, Nembro
Tel. 035 248361



BASSA VALLE SERIANA

ALZANO LOMBARDO

Alzano bellissima città o paese dormitorio?
Botta e risposta tra Bertocchi e Zanchi

Mario Zanchi

» di Luca Mariani

“La fotografia è scattata bene, ma le soluzioni che vengono portate non ci soddisfano. La situazione che emerge è quella di un paese che va continuamente peggiorando”. Mario Zanchi, leader del gruppo di opposizione consigliere Alzano Futura, spiega così il motivo che ha portato lui e il suo schieramento a votare contro il Documento unico di programmazione discusso in Consiglio comunale il 4 dicembre.

“La minoranza ha una visione drammatica di qualsiasi situazione - risponde il sindaco Camillo Bertocchi, che ha

una percezione della situazione completamente diversa - A noi pare evidente che la città abbia avuto una rinascita importante, soprattutto dopo il periodo pandemico, in particolare modo a livello sociale e culturale, che sono gli aspetti su cui abbiamo puntato di più. Con il grande progetto di Alzano Bellissima Città, più di 60 associazioni sono tornate a lavorare insieme e hanno prodotto 160 eventi. Mi dispiace non aver mai visto la minoranza presente; problema loro. La città è stata veramente viva”.

Mario Zanchi ribatte alle accuse di pessimismo cronico avanzate dal primo cittadino: “Il paese sta diventando un

quartiere dormitorio della città di Bergamo e non lo diciamo noi: è scritto dall'Amministrazione”. Per risolvere questo problema, il leader di Alzano Futura ha chiaro quale sia il lavoro da portare avanti: “Si deve far diventare Alzano un paese a vocazione residenziale e non un paese dormitorio. Bisogna trovare i servizi e metterli a disposizione per spingere la gente a venire ad Alzano. Questo sarebbe un valore aggiunto per tutti”.

Bertocchi non ci sta: “Non sta né in cielo né in terra”. Il sindaco alzanese ribatte la questione evidenziando la qualità dei servizi offerti: “Alzano ha subito la metà del calo

demografico di Nembro o Albino. Riesce a resistere perché ha tanti e ottimi servizi. Siamo vicini a Bergamo, siamo collegati con la Tsb e abbiamo gli stessi servizi della città”.

Per Zanchi e il suo gruppo i miglioramenti ostentati dall'Amministrazione comunale non esistono, infatti: “Non troviamo una discontinuità rispetto a quello che era stato detto sette anni fa, quando Bertocchi si era trovato a dover redigere il suo primo Dup”.

Secondo il leader della minoranza, un altro problema che grava su Alzano Lombardo è l'abbandono e il non utilizzo degli ex edifi-

ci industriali alzanesi, come l'ex Italcementi, l'ex Pigna, l'ex Zerowatt e l'ex Manzoni. “Qui le fabbriche chiudono e c'è dell'archeologia industriale che non è stata sostituita da altre attività. Questo perché ci sono scelte dell'Amministrazione che non vanno nella giusta direzione”.

Anche a questa critica il sindaco Bertocchi si oppone con fermezza: “Alla minoranza continua a sfuggire che le archeologie industriali sono proprietà private. L'Amministrazione ha in tutti i modi sollecitato lo sviluppo di progetti. È chiaro che il pubblico non si può sostituire al privato”.

Il primo cittadino alzanese



Camillo Bertocchi

termina il suo contratto all'opposizione ribadendo che “loro vogliono sempre dipingere e rappresentare una situazione che non corrisponde alla realtà. Però ritengo che i cittadini ne siano assolutamente consapevoli”.

Nonostante le parole di Bertocchi, Zanchi è irremovibile nella sua contrarietà al Dup approvato in Consiglio comunale e conclude: “Servirebbero interventi diversi. Non bastano le opere pubbliche. Servono i servizi. Noi vogliamo che il futuro di Alzano venga ripensato. Vogliamo che ci sia più attenzione per il territorio e per la cittadinanza”.

RANICA

I primi 10 anni del ‘Gruppo cammino’



(An-Za) - Alcune sere fa nella sala consiliare di Ranica la sindaca Mariagrazia Vergani ha incontrato, per uno scambio di auguri natalizi, i rappresentanti del ‘Gruppo cammino’ del paese, presente da dieci anni.

“Auguri speciali - scrive la prima cittadina ranichese - che hanno ricordato l'importanza di questa opportunità, che continua grazie alla disponibilità dei conduttori volontari e dei molti camminatori provenienti anche da comuni limi-

trofi. Gruppo cammino significa: avere cura della salute fisica, è socialità e relazione, fare nuove conoscenze, è scoperta del nostro territorio, è cultura in cammino, visitando luoghi in provincia e fuori provincia. Ci sono ben quattro gruppi per rispondere alle diverse esigenze dei camminatori: il lunedì sera, il giovedì mattina, il venerdì pomeriggio.

Un grazie speciale con l'augurio di buon cammino”.

NEMBRO

Arriva la ‘Giornata bianca’
all’interno del ‘Natale nordico’

(An-Za) - L'Amministrazione comunale di Nembro organizza in collaborazione con la DelescoNembro il ‘Natale nordico’, una serie di eventi che sono cominciati in occasione della festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, e che si concluderanno il giorno dopo l'Epifania, il 7 gennaio.

Segnaliamo, in particolare, la ‘Giornata bianca’ di domenica 17 dicembre, dalle 8 alle 18, si possono ammirare i mercatini natalizi lungo il centro storico di Nembro nelle vie Ronchetti, Bilabini, Garibaldi e Mazzini, oltre che in Piazza Umberto I e Piazza della Libertà, con negozi aperti, mercato straordinario

e mercatini. È anche possibile visitare la ‘Casetta di Babbo Natale’ e ‘La Via del Presepe’ di via Cavour realizzate dai volontari della via.

Nelle prossime settimane

ci saranno poi concerti gospel, spettacoli teatrali, giornate con gli Alpini, elevazioni musicali e, il 7 gennaio, il concerto d'inverno della banda nembrese.

BASSA VALLE SERIANA

TORRE BOLDONE

Farnedi Vs Macario, botta e risposta sul centro raccolta. E sulle elezioni...

» di Luca Mariani

862 farmaci da banco, è il ris”Non ho ancora nulla di certo. Purtroppo”. Simonetta Farnedi, leader della lista civica ‘Torre ideale’ non ha le idee chiare a proposito delle prossime elezioni comunali che si svolgeranno il 9 giugno 2024. “Sto meditando. Sono una persona libera e non ho nessun vincolo di partito”. Prosegue la consigliera di opposizione: “Io rimango dell'idea di una lista civica a cui tutte le persone che si vogliono impegnare per il bene di Torre Boldone possono partecipare. Serve gente che vuole amministrare in maniera trasparente e corretta il paese. In questo momento a Torre Boldone ciò non avviene”. Proprio la mancanza di trasparenza è una delle critiche che Farnedi ha rivolto all'Amministrazione durante il Consiglio comunale del 29 novembre: “Per questo ho votato contro la decisione di non rimovare la convenzione con il Comune di Gorle per la gestione del centro di raccolta dei rifiuti in via Lombardia a Torre Boldone. Mi sembra il momento meno indicato per recedere da una convenzione che con il gettito annuo garantito da Gorle permette al comune di Torre Boldone di contenere la tariffa Tari, anche se di poco”.

Il sindaco Luca Macario non la pensa come Farnedi e smonta le tesi dell'opposizione ricapitolando lo svolgimento dell'ultimo Consiglio comunale: “Come avevamo già preannunciato all'Amministrazione di Gorle quest'estate, noi abbiamo semplicemente comunicato con un anno di anticipo la necessità di interrompere questa convenzione. Il Consiglio comunale ha votato a grande maggioranza, visto che anche il gruppo di minoranza ‘Abitare’ ha sostenuto la maggioranza”. Il primo cittadino torrebaldonese poi aggiunge: “È vietato utilizzare le entrate derivanti da questa convenzione per abbassare la Tari”.

Nello stesso Consiglio comunale si è discusso della de-

stione del centro di raccolta dei rifiuti in via Lombardia a Torre Boldone. Mi sembra il momento meno indicato per recedere da una convenzione che con il gettito annuo garantito da Gorle permette al comune di Torre Boldone di contenere la tariffa Tari, anche se di poco”.

Il sindaco Luca Macario non la pensa come Farnedi e smonta le tesi dell'opposizione ricapitolando lo svolgimento dell'ultimo Consiglio comunale: “Come avevamo già preannunciato all'Amministrazione di Gorle quest'estate, noi abbiamo semplicemente comunicato con un anno di anticipo la necessità di interrompere questa convenzione. Il Consiglio comunale ha votato a grande maggioranza, visto che anche il gruppo di minoranza ‘Abitare’ ha sostenuto la maggioranza”. Il primo cittadino torrebaldonese poi aggiunge: “È vietato utilizzare le entrate derivanti da questa convenzione per abbassare la Tari”.

Nello stesso Consiglio comunale si è discusso della de-



Simonetta Farnedi

libera di indirizzo per l'affidamento del servizio di igiene urbana. “Io ero a favore del fatto che l'Amministrazione finalmente si fosse decisa a fare la delibera perché l'ufficio tecnico predisponga il bando per indire una gara d'appalto pubblica. Io lo dico da un anno - spiega Farnedi - Perché l'affidamento diretto che ha fatto il Comune di Torre Boldone è stato bocciato dal Tar di Brescia. Quindi il Comune per adempiere a quella che è la legge ha dovuto rifare la gara d'appalto”. Malgrado questa condivisione



Luca Macario

sulla decisione dell'Amministrazione, la consigliera di minoranza si è astenuta perché “la delibera era carente. Io non voto a favore di un atto che è sbagliato”. Macario è lapidario nella risposta: “La delibera non è incompleta”.

La leader di ‘Torre ideale’ incalza ancora il primo cittadino: “L'inserimento dell'obbligatorietà per il nuovo servizio a mantenere i bidoncini con il microchip personalizzato credo possa scoraggiare alcuni potenziali partecipanti al bando. Quindi si rischia di

perdere di vista l'economicità e la praticità del sacco rosso”. Il sindaco di Torre Boldone non accetta nemmeno questa critica e rilancia: “La maggior parte delle aziende prevede già lo svuotamento con i bidoncini. Tanto più che non si può tornare indietro. Inoltre questo sistema ha dimostrato di essere efficace, perché noi in soli sei mesi di introduzione abbiamo ridotto del 20% il conferimento del rifiuto secco, che in proiezione significano meno 100 tonnellate all'anno. In più abbiamo raggiunto il nostro obiettivo: arrivare al 90% di raccolta differenziata. È la stessa Unione Europea che invita ad utilizzare il bidoncinco con un chip. Per questo l'osservazione di Farnedi è totalmente infondata”.

Simonetta Farnedi continua il suo scontro frontale con la maggioranza e rivolge un messaggio ai suoi concittadini che con lei condividono le critiche verso Macario e i suoi: “È ora di finirla con gli schieramenti politici. In un paese si guarda alla gente che

ha un minimo di preparazione per poter fare amministrazione”. Così la rappresentante dell'opposizione torrebaldonese si autocandida: “Io penso di averla perché sono ormai 15 anni che sono in amministrazione a Torre Boldone. Prima in maggioranza, poi in opposizione”.

Farnedi spiega il cambio di casacca non lesinando frecciate nei confronti dell'ex sindaco e attuale assessore alla sicurezza e alle politiche economiche-finanziarie: “Quando ho conosciuto i miei polli mi sono dissociata per una mia scelta. Io tengo a sottolineare che sono stata io a ridare le deleghe al signor Claudio Sessa con delle motivazioni valide. Non è lui che me le ha ritirate come ha fatto con gli altri assessori. Perciò con me deve stare muto, perché Farnedi ha solo un pensiero stupendo, come diceva Patty Pravo”.

La leader di ‘Torre ideale’ chiude con un messaggio che profuma di inizio campagna elettorale: “Io mi propongo solo per il bene del paese”.

PRADALUNGA

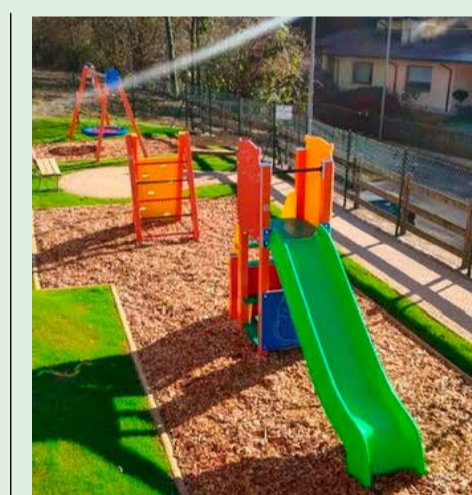
La sindaca Valoti: “Un parco nato direttamente dalla gente
in un quartiere con tanti bambini”

(An-Za) - Il nome della località, “Castellana”, deriva da una vecchia cascina della zona, nella frazione Cornale di Pradalunga. Ed è proprio alla Castellana che è stato realizzato e inaugurato un parco giochi rivolto ai bambini che abitano nel quartiere, come ci spiega la sindaca Natalina Valoti.

“Quello che abbiamo inaugurato all'inizio del mese di dicembre è un parco nato direttamente dalla gente. Io lo definisco ‘parco partecipato’ proprio per questo motivo. In quella zona c'è un quartiere di recente nascita, una quindicina di anni fa, dove abitano giovani famiglie con tanti bambini. Un anno e mezzo fa, nel corso di un incontro sul nuovo Pgt, un cittadino che risiede in quel quartiere ha detto: ‘Sarebbe bello avere un parco per i bambini, per evitare che continuano a giocare in strada’. E così - spiega la prima cittadina pradalungnese - abbiamo identificato, tra i terreni di proprietà comunale, quello che ritenevamo più adatto ad ospitare un parco giochi, ad esempio, doveva trattarsi di un terreno abbastanza pianeggiante. Lavorando diretta-



mente con i cittadini, abbiamo quindi identificato il luogo e scelto i giochi per attrezzarlo. Anche il nome del parco è stato deciso coinvolgendo le persone, in questo caso i bambini della nostra



scuola Primaria. È infatti stata fatta una votazione a scuola e i bambini, con voto segreto, hanno scelto come nome ‘Il parco degli amici’. Sono poi stati fatti tutti i lavori necessari per adibire a par-

co quel terreno. I giochi scelti sono stati realizzati dalla ditta Pacchiarini”. Quanto è venuto a costare questo intervento? “La spesa complessiva è stata di circa 25 mila euro, interamente coperta con fondi comunali. Nel parco - continua la sindaca Valoti - che ha una superficie intorno ai 300 mq, sono stati installati quattro giochi per bambini, due panchine e una fontanella. Oltre che dai bambini, il ‘Parco degli amici’ può essere perciò frequentato anche dagli adulti della zona. L'inaugurazione è stato un momento molto bello; noi dell'Amministrazione comunale siamo molto contenti del nuovo parco e i residenti sono contentissimi, sia gli adulti che i bambini”. Oltre al ‘Parco degli amici’, quanti altri parchi attrezzati con giochi sono presenti sul territorio comunale di Pradalunga? “Ne abbiamo due: il Parco Peschetto e il Parco Don Bosco, che sono attrezzati con giochi. Poi ce ne sono altri senza giochi, quindi dedicati agli adulti”.

Bierhaus brace & pizza



Birreria con cucina

La prima in Italia con i Tank del famoso birrifico di Kulmbach, maxischermi e tanta, tanta birra. 10 tipologie di birre alla spina a rotazione e più di 100 tipologie in bottiglia e lattina dei migliori birrifici artigianali

Prenotazioni: 340 165 6619
Via Bergamo, 28,
San Paolo d'Argon

Pacchiarini
italian urban landscape

Pacchiarini Snc di Pacchiarini Arrigo & C. Via Rovena, 105 – 24020 Onore Bg – Tel. 034672084 www.pacchiarini.com/it

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

IN REDAZIONE
Aristide Canini - Vicedirettore
Angelo Zanni - Redazione
Sabrina Pedersoli - Redazione

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri
Angelo Zanni

redazione@araberara.it
angelo.zanni@araberara.it
sabrina.pedersoli@araberara.it

333 6846094
331 6936199
commerciale@araberara.it

Questo numero è stato
chiuso in redazione
MERCOLEDI 13 DICEMBRE 2023

araberara

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Numero 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.
PIVA 01835920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



FILISETTI
SERRAMENTI

Cerete (BG) | 0346 63401 | www.filisettiserramenti.it